



RASSEGNA **STAMPA**

19 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 136 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 19 maggio 2015

SALUTE | AMBIENTE | LAVORO

Il caso dei **fanghi di Pisticci**: confermato che non c'era nessun allarme

CAVONE: anche l'Arpab esclude presenza di idrocarburi

CORRADO a pagina 27

**Viggiano**, conferenza di Cicala sul bando per l'occupazione

Quattro milioni per chi assume

PEPE a pagina 9



il sindaco Cicala

**LACORAZZA** sugli articoli impugnati dal Cdm: «Pericolosa spinta contro i territori»

LABANCA alle pagine 8 e 9

MATERA 2015

Come era prevedibile si infiammano i toni della campagna elettorale

Matera, veleni e colpi bassi

Schifani e Mollica per De Ruggieri. Rosa: «Il patto sulla trasparenza di Adduce? E' prevista dalla Costituzione»

CIERVO alle pagine 10 e 11

LA GUERRA DI SUCCESSIONE MATERANA

di **LUCIA SERINO**

I paradossi ai quali ci sta facendo assistere il Pd in tutta Italia in questo turno elettorale confermano che l'eccezionalità della situazione materana avrebbe

segue a pagina 7

L'UOMO CHE SUSSURRAVA AL CANDIDATO

di **ANTONELLA CIERVO**

E' la campagna elettorale di padaran, supporter e registi occultati. Per Raffaello De Ruggieri

e Salvatore Adduce, in particolare, il livello della competizione che si fa via via più aggressivo e trasferito sul piano personale, segue a pagina 11

POTENZA

Il governo rinvia lo spalma-debiti Verso il rimpasto, FdI da De Luca

LORUSSO a pagina 13



GIU' LE MANI DA MARTA RAGOZZINO

di **NINO CARELLA**

"ODIO gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano." segue a pagina 16

Mentre oggi dovrebbe essere il giorno buono per Braia

IL RETROSCENA

La cena a "La Quiete" in zona pittelliana per decidere l'ingresso in Giunta Chi c'era e con quali prospettive

SANTORO a pagina 6



VI SEGNALIAMO:

L'INCHIESTA

Valvano a giugno in Cassazione per le accuse sulle case popolari

AMATO a pagina 15



Livo Valvano

CASO CLAPS

In aula le bugie sul ritrovamento «Don Wagno sapeva della scomparsa»

AMATO a pagina 14



Margherita Santarsiero

▶ **Talento lucano all'Eco marathon, l'Unibas a Rotterdam**

ROSA a pagina 17

PROMOZIONE NUOVI ABBONATI

INFANTO DI TELE RADIO ALLARME GRATUITO

COLLEGATO A CENTRALE OPERATIVA H24

Via Marrucaro, 3 - 85100 Potenza
Tel 0971 53939 - Fax 0971 489748
www.vigilanzadipotenza.com

SPORT

SERIE D

Potenza voglia di finale



L'allenatore Giacomarro

LEGA PRO

Matera testa al Como



L'allenatore Giacomarro

gruppo lula

la professionalità al servizio dell'ambiente

Bng

bonifiche ambientali
trattamento fanghi
opere civili

SETTORE ECOLOGIA
trattamento fanghi ed acque
riciclaggio rifiuti
bonifica terreni
bonifica siti industriali e/o dismessi
pronto intervento ecologico

Sede legale e amministrativa S.S. 407 Basentana km 68
Borgo Macchia - 75013 Ferrandina (MT)
Tel. 0835-757054 - 0835-757015 - Fax 0835-757077
e-mail: info@gruppolula.com - www.gruppolula.com



9

771874

817259

50519

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 19 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd del Camera Soul € 10,00
Con mensile «Maria» € 3,30
Con Menu Chef € 6,30
Con GUIDA ERBE € 11,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edsud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 27 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 204 - 70124 Bari - Sede di Bari (BR) Cantale 547020 - Direzione Generale 547036 - Direzione Politica 547020 (Sezione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 547040 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 547030-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 547043 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 547035 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 547047 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 547039 (interni@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 547034 (regioni@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 547022 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 547048 (speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 547048 (spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 547038 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 135

L' UNIVERSITÀ.

www.lum.it

**IL GIALLO DEL RITROVAMENTO DEL CADAVERE****Potenza, il giallo Claps
Le colt in tribunale
«Mai state nel sottotetto»**

RIVELLI IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>

**PROCESSO** Margherita Santasiero [foto T. Vecce]**VERSO IL VOTO SCHITTULLI «NON È FAVORITO» DALLA POSIZIONE AL CENTRO DA SOLO****Regionali, ricorso respinto
La scheda elettorale è ok**Il Tar di Bari bocchia la tesi della Poli Bortone
La candidata di FI condannata alle spese

SERVIZIO A PAGINA 9 >>

GOVERNO OK AL DECRETO DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA. DA GIUGNO ASSEGNI IL PRIMO DEL MESE. PADOAN: L'AUMENTO RESTERÀ**QUINDICI MILIONI ANCHE DALLE TASSE E DAI FONDI EUROPEI****Pensioni tra rimborsi e ricorsi**Arriva il bonus di Renzi: da 278 a 750 euro. Sul tavolo 2,180 miliardi
Salvini: mi rivolgerò a Strasburgo. Giù le domande di disoccupazione**Puglia, una barca
di soldi ai signori
della Cultura****NON PROMETTERE
L'IMPOSSIBILE
UN'OCCASIONE
MANCATA**

di GIUSEPPE DE TOMASO

Dappertutto le elezioni si vincono promettendo. Salvo scontrarsi con le dure leggi della realtà, dopo aver conquistato la torre governativa. Il primo ministro greco Alexis Tsipras è l'esempio più recente della contraddizione tra il «far credere» della vigilia elettorale e il «far fare» della fase post-elettorale. Più si promette, più crescono le probabilità di successo, ma più sale il rischio di non poter mantenere quasi nessuno degli impegni presi davanti agli elettori. La storia politica, non solo italiana, è un rosario di programmi non mantenuti. A volte, per sfortuna. Il più delle volte, per fortuna. Sì, perché se fossero varati tutti i provvedimenti illustrati nelle campagne elettorali, i conti pubblici salterebbero in un mese, l'inflazione ripartirebbe a razzo e ogni nazione piomberebbe in una condizione sudamericana.

SEGUE A PAGINA 17 >>

RENZI ASSICURA PARTE DEI RIMBORSI

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

L'INTERVENTO DELL'EUROPA**Navi contro gli scafisti
Migranti, lite sulle quote**

Mattarella: no alle armi con la Libia

● Immigrazione: è lite sulle quote, ma l'Unione europea dà il via libera alla preparazione di una missione navale contro gli scafisti. Sono previste tre fasi: la prima in acque internazionali, la seconda e la terza in acque libiche, anche con uso della forza sempre che arrivi l'ok dell'Onu o di un governo libico di unità nazionale di cui però al momento è difficile prevedere la nascita a breve. Un monito dal capo dello Stato, Sergio Mattarella, che da Tunisi ha esortato l'Ue a «farsi carico» del dramma dei profughi.

SERVIZIO A PAGINA 5 >>

GENERAL ELECTRIC ANNUNCIA INVESTIMENTI ALLA «AVIO AERO»**«Decolla»
a Brindisi
l'industria
delle turbine**

SCONOSCIUTO A PAGINA 14 >>

**AVIO AERO** Operai al lavoro su una turbina nello stabilimento di Brindisi**AI VESCOVI**Il Papa: «Denunciate
la corruzione»

SERVIZIO A PAGINA 12 >>

TELEVISIONE«Servizio pubblico»
Santoro chiude

SERVIZIO A PAGINA 21 >>

**Silvio aggredito
«Io fuori
dalla politica»**

● Berlusconi - aggredito ieri a Saronno - si dichiara «ormai fuori dalla politica dei professionisti», ma il suo obiettivo resta costruire «un movimento che sappia accogliere tutti i moderati d'Italia».

SERVIZIO A PAGINA 6 >>

IL RAPPORTO FIGC FA I CONTI**Industria del pallone
nella «top ten»
Cresce, ma fa debiti**

● Il pallone gira e fa «girare» cifre miliardarie fino a diventare una delle industrie della top ten italiana. Ma il sistema calcio opera comunque in una situazione di perdita: i debiti sono cresciuti.

SERVIZIO A PAGINA 23 >>

**GUAI SE IN CLASSE SEI LA PIÙ BRAVA
MA HAI LA PELLE NERA**

di ENRICA SIMONETTI

Ha 15 anni, prende 10 in pagella e da grande vuole diventare avvocato. Ma... è senegalese, cosa che in un Paese «normale» non dovrebbe significare nulla: è invece la studentessa modello dalla pelle nera, è diventata lo «zimbello» dei compagni in un istituto tecnico di Pisa, ricevendo insulti e lettere anonime. Qualcuno le ha strappato i libri, qualche altro - un corvo (nero!) rimasto anonimo - le ha scritto che «Una negra non può diventare avvocato».

All'autore di questo messaggio razzista andrebbero mostrate le foto di noti «negri» dell'Avvocatura mondiale, da Michelle Obama - per giunta donna e nera - a un tale Barack, suo marito. Ma non importa. Perché qui non si tratta solo di profissionieri forensi, ma di incultura dilagante. Che non aleggia solo tra quei banchi.

SEGUE A PAGINA 17 - SERVIZIO A PAGINA 12 >>

Pellegrinaggi CENTRA
800 17 10 88

MEDJUGORIE

OFFERTE ULTIMI POSTI!

26 MAGGIO	- 258 €
05 GIUGNO	- 299 €
09 GIUGNO	- 299 €
19 GIUGNO	- 299 €
26 GIUGNO	- 299 €

PRENOTABILI NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO

www.pellegrinaggi-centra.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 19 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scolo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scolo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

COMUNE IN 40 VERSO IL PRE-PENSIONAMENTO. IL DECRETO «ENTI LOCALI» SLITTA A DATA DA DESTINARSI

Il «salva Potenza» non evita il taglio di personale e servizi

L'idea del sindaco De Luca sul nuovo esecutivo: in giunta quella parte del Pd e degli altri partiti che votano sì al bilancio

● Il «Salva Potenza» non servirà ad evitare la riduzione di servizi e posti di lavoro. Gli oltre 42 milioni di euro che la Regione ha assegnato con una delibera di giunta al Comune non saranno sufficienti ad impedire che non si tagliino lavoro e servizi.

INCISO A PAGINA VI >>

MUNICIPIO
A destra la sede del Comune di Potenza
[foto Tony Vecce]



LE ELEZIONI SNOBBANO LE DONNE

di VALENTINA GARRIPOLI
I COMMISSARIO PARI OPPORTUNITÀ

Le quote riservate alle donne, volte a incrementarne la rappresentanza politica, sono state introdotte di recente con la legge 23 novembre 2012, n. 215, che prevede disposizioni volte a promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Le donne hanno il diritto di essere elette, tanto quanto gli uomini.

CONTINUA A PAGINA XII >>

«LE REGIONI NON VINCOLATE SUL RIORDINO DEI LABORATORI»

di ANTONIO FLOVILLA
PRESIDENTE ANISAP

Chiediamo solo di adottare anche per il privato lo stesso metodo individuato per il riordino della rete dei laboratori di analisi pubblici con l'istituzione di un tavolo di confronto permanente, dopo la vicenda che ha riguardato il laboratorio di Tricarico.

Nel corso dell'audizione in Quarta Commissione in relazione all'istituzione Rete dei Laboratori, in attuazione della Legge di Stabilità regionale 2015, sono state motivate le perplessità e le contrarietà dell'associazione.

Esse riguardano il concetto di «soglia prestazionale», tradotto numericamente solo nelle Linee Guida del 2011, che costituiscono una traccia del percorso da seguire; la fissazione di una soglia prestazioni in 200 mila prestazioni; l'illogicità dell'imposizione di un tale numero di prestazioni a soggetti che nell'ultimo decennio sono stati sottoposti ad ogni genere di contingentamento;

CONTINUA A PAGINA XII >>

IL GIALLO DEL RITROVAMENTO A 3 GIORNI DALLA SCOPERTA «UFFICIALE» DEL CADAVERE AVEVA DETTO DI AVERLO VISTO GIÀ IL MESE PRIMA E AVER INFORMATO IL VICE PARROCO

Vide prima il corpo di Elisa. Anzi no

Interrogata nel processo a suo carico, la Colf ritratta: «Ho inventato». Ma era tutto esatto



DIETROFRONT Disse di aver visto il corpo prima, poi ha ritrattato [f.Vecce]

La donna ha affermato di avere appreso i dettagli dalla Tv, ma sono stati trasmessi solo dopo

● A tre giorni dal ritrovamento «ufficiale» del corpo di Elisa Claps, avvenuto il 17 marzo 2010, messa alle strette dal pm nel confronto col viceparroco della Trinità don Wagno, aveva detto che quel corpo lei lo aveva visto prima, il 24 febbraio, dopo essere salita per fare le pulizie nel sottotetto. Ma poi ha cambiato versione e ieri, sentita nel corso del processo a suo carico per false dichiarazioni al pm, Margherita Santarsiero ha ripetuto che in quel sottotetto non c'era mai stata. E alle contestazioni di come avesse fatto a descrivere i luoghi, ha detto prima di averli visti in tv, poi nelle foto in questura. Ma entrambe le immagini ha potuto vederle solo dopo quell'interrogatorio.

RIVELLI A PAGINA III >>

MATERA

Medico «furbetto» nasconde al fisco 1,3 milioni di euro

Sigilli a 520 mila euro depositati in c/c

● Sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza circa 520.000 euro depositati su alcuni conti correnti di un medico della provincia di Matera. Il professionista è accusato di aver occultato al fisco oltre 1,1 milioni di euro ed Iva evasa per circa 250 mila euro. L'uomo è anche accusato di peculato in quanto, svolgendo anche l'incarico di medico militare, di medico di continuità assistenziale e componente di un collegio medico-legale istituito presso l'Asl, abusando del suo ufficio, induceva gli utenti a riconoscerli all'esito del rilascio o del rinnovo delle patenti, i certificati di idoneità psicofisica precedentemente redatti, appropriandosi delle marche da bollo apposte sui certificati, per riutilizzarle.

SERVIZIO A PAGINA XI >>

LAVORO LA CONFERMA DELLA REGIONE: SOSPESI I TIROCINI

Piano «Garanzia giovani» impegnati tutti i fondi



ASSESSORE Raffaele Liberali

● La Regione conferma quanto segnalato domenica scorsa dalla Gazzetta: le risorse per il programma «Garanzia Giovani» sono finite. E per questo si è reso necessario sospendere temporaneamente l'attivazione dei tirocini. È quanto emerso ieri da un vertice alla presenza dell'assessore regionale Liberali. I tirocini avviati alla data del 13 maggio sono 2.430 a fronte dei 1.800 registrati al 31 marzo.

SERVIZIO A PAGINA V >>

AMBIENTE LA BASILICATA NON RISULTA TRA LE REGIONI PIÙ «AFFAMATE» DI SUOLO

Così «divoriamo» il territorio

Rapporto Ispra sulla cementificazione: Potenza al top in regione



POTENZA La «nave» di rione Cocuzzo

● Cementificazione e «consumo» del paesaggio. Nel rapporto Ispra la Basilicata non è tra le regioni più «divoratrici» di paesaggio, ma i dati invitano a riflettere. Potenza è il comune lucano che vanta la più alta percentuale di suolo consumato: con il 7,4 per cento, infatti, precede Tito (6,8 per cento), comune che risente della vicinanza al capoluogo di regione, con il quale ha dato vita ad una sorta di continuità urbana. Al terzo posto c'è Policoro con il 5,8 per cento, seguita da Rionero in Vulture (5,7 per cento).

MIOLLA A PAGINA II >>

PETROLIO

Lacorazza attacca «Lo Sblocca Italia non è partita chiusa»

SERVIZIO A PAGINA IV >>

AMBIENTE

L'Arpab conferma «I fanghi di Pisticci non sono petrolio»

SERVIZIO A PAGINA XII >>

L'Unità



www.lunita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altoni piangono colano pietosamente, altri bestemmiano o accennano, ma nessuno o pochi s'adombrano se stessi fino anche al mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015IL FRONTE ECONOMICO
TRA OMBRE E LUCIProtestano le opposizioni. Il leghista Salvini: mi rivolgerò a Strasburgo
L'ira dei sindacati e delle associazioniPensioni, arriva il bonus
rimborsi da 278 a 750 euro

Il premier: correggiamo errori di altri. E ora c'è il rischio dei ricorsi

● ROMA. Arriva la soluzione al caso pensioni, sotto forma di quello che Matteo Renzi ha già ribattezzato il "bonus Poletti, tutto attaccato". Gli attesi rimborsi, estremamente parziali rispetto a quanto teoricamente previsto dalla sentenza della Corte costituzionale, saranno una tantum e oscilleranno tra un minimo di 278 euro per gli assegni più cospicui (da 5 a 6 volte il minimo) e un massimo di circa 750 euro per le pensioni più basse (da 3 a 4 volte il minimo, in pratica tra i 1.500 e i 2.000 euro). I pensionati se li vedranno recapitare in gran parte a partire da agosto, nella nuova data unica del primo del mese, (con una piccolissima parte diluita invece nei mesi successivi), per una spesa totale per lo Stato di quasi 2,2 miliardi di euro, in gran parte coperta con il famigerato - e quanto mai provvidenziale, tesoretto del Def.

Poi nel 2016 si partirà con una nuova indicizzazione, "più generosa", secondo le indicazioni del governo, di quanto previsto finora. L'operazione coinvolgerà 3,7 milioni di persone, lasciandone escluse rispetto alla platea potenziale circa 650 mila, quelle cioè che



superano la soglia di 3.000 euro al mese, 6 volte il minimo Inps.

Il decreto, annunciato più volte e puntualmente calendarizzato dallo staff del ministro dell'Economia, è sembrato poter slittare fino all'ultimo momento, causa mancato inserimento da parte di Palazzo Chigi nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri. L'impatto sui conti pubblici è stato infatti minimizzato al massimo, rimanendo anche al di sotto delle indiscrezioni circolate finora e limitando la spesa ai circa 2 miliardi di euro già annunciati da

Renzi in tv.

Per quanto giocando in anticipo, Padoa-Schioppa non ha però centrato l'obiettivo e non è riuscito a debellare l'ira e la delusione di sindacati, opposizioni e consumatori, che in molti casi preannunciano una pioggia di ricorsi. La Cisl reputa la risposta del governo "inadeguata e insufficiente", perché il decreto restituisce in media solo 1/6 degli importi complessivamente dovuti. La Uil giudica gli interventi non in grado di rispondere "a nessuna delle indicazioni contenute nella sentenza della

OPPOSITORI
Da sinistra, Salvini e Berlusconi

Consulta". Ed anche per lo Spi-Cgil la questione resta sostanzialmente ancora irrisolta. Renato Brunetta si sfoga su Twitter, parlando di un Renzi "spudorato" e capace solo di chiacchiere, mentre Salvini annuncia un ricorso alla Corte di Strasburgo. A mettere a tacere le polemiche di questi giorni ci pensa però lo stesso premier:

"suona paradossale la critica in bocca di chi l'ha votata: noi facevamo altri mestieri, io tappavo le buche a Firenze. E il colmo che ora dicano che bisogna restituire tutto, è ridicolo. Noi - rivendica - siamo qui a correggere errori di altri".

Il secondo tempo arriverà con la legge di stabilità. Se nel decreto attuale è infatti già prevista una nuova indicizzazione che porterà, secondo Padoa-Schioppa, ad un aumento "permanente" degli assegni, la manovra 2016 sarà l'occasione per una revisione più complessiva della legge Fornero.

Pensionati e redditi da pensione

Importo mensile (euro lordi)	numero pensionati per	Importo medio annuo (euro lordi)	numero pensionati
meno di 250	1,03	1.509,48	692.597
250-500	1,13	4.386,11	1.490.758
500-750	1,07	7.467,09	2.697.649
750-1.000	1,44	10.469,84	1.889.999
1.000-1.250	1,53	13.594,72	1.857.570
1.250-1.500	1,64	16.486,23	1.740.074
1.500-1.750	1,53	19.443,71	1.753.336
1.750-2.000	1,66	22.435,35	1.103.733
2.000-2.250	1,62	25.442,79	886.491
2.250-2.500	1,55	28.388,84	622.372
2.500-3.000	1,58	32.606,30	738.203
oltre 3.000	1,66	52.292,68	920.648
TOTALE	1,42	16.637,56	16.393.369

Fonte: casellario centrale dei pensionati sul sito Inps, con dati aggiornati al 2013

ANSA - centimetri

Oggi il giudizio dell'Ue
sulla tenuta dei conti

Escluso chi ha un assegno di oltre 3 mila euro mensili

● ROMA. Ecco la soluzione al caso pensioni: i pensionati si vedranno recapitare i "bonus" in gran parte a partire da agosto, nella nuova data unica del primo del mese, (con una piccolissima parte diluita invece nei mesi successivi), per una spesa totale per lo Stato di quasi 2,2 miliardi di euro, in gran parte coperta con il famigerato - e quanto mai provvidenziale - tesoretto del Def.

Poi nel 2016 si partirà con una nuova indicizzazione, "più generosa", secondo le indicazioni del governo, di quanto previsto finora. L'operazione coinvolgerà 3,7 milioni di persone, lasciandone escluse rispetto alla platea potenziale circa 650 mila, quelle cioè che superano

la soglia di 3.000 euro al mese, 6 volte il minimo Inps.

Fin qui i numeri, illustrati a grandi linee dal presidente del Consiglio, al termine di un Cdm su cui fino all'ultimo è aleggiato il dubbio. Alla fine il provvedimento è arrivato, senza temere alcuna ripercussione sulle possibili conseguenze elettorali, ha puntualizzato Renzi, ma per rassicurare l'Unione europea da una

parte e i mercati dall'altra. Il giudizio di Bruxelles arriverà probabilmente oggi, ma l'aver rispettato gli obiettivi di bilancio rappresenta già una garanzia a vantaggio di Roma. L'impatto sui conti pubblici è stato infatti minimizzato al massimo, rimanendo anche al di sotto delle indiscrezioni circolate finora e limitando la spesa ai circa 2 miliardi di euro già annunciati da Renzi in tv.

Un esborso maggiore, con l'adozione di tutte le misure "implicite" alla sentenza della Consulta, avrebbe portato l'Italia in procedura d'infrazione, avrebbe significato eludere la regola del debito, avrebbe richiesto una manovra correttiva e sarebbe costato un'inversione del ciclo economico che ora tende finalmente alla crescita. Le conseguenze, ha ammonito il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, quasi anticipare l'inevitabile pioggia di critiche, sarebbero state quindi di dimensioni "non ancora valutate correttamente dal dibattito generale". Tradotto dal diplomatico linguistico del Tesoro, disastrose per l'economia.



EUROPA Sede Commissione UE

Anche

Golf.

Tua a 16.900 €

- 5 Porte
- Navigatore Touch Screen
- Radio con Bluetooth
- Bracciolo con portaoggetti
- Sensori di Parcheggio
- Fari Fendinebbia
- Cruise Control

Anche sabato 23
e domenica 24.



BARI
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA
Moramarco
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilimoramarco.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrososa
Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrososa.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Segui anche su

Golf 1.2 TSI Trendline BlueMotion Technology 85 CV 5 porte con Tech&Sound Pack (Cruise Control, Park Pilot e Radio "Composition Media") da € 16.900 (IPT escl.) con kit di integrazione della navigazione Kenwood in omaggio fino ad esaurimento scorte. Listino € 19.540 (IPT escl.) meno € 2.640 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo di proprietà di almeno un anno. Escluso contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n.82/2011. Offerta valida per contratti entro il 30.05.2015 Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 4,7 l/100 km - CO₂ 108g/km

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



La ripresa in Italia Veloce, moderata, debole le previsioni degli esperti



■ L'Italia è finalmente uscita dalla più profonda recessione dal dopoguerra ma resta condivisa la prudenza sulla ripresa dell'economia. A partire dallo stesso governo, che si è mantenuto su un modesto 0,7% (lo 0,1% in più rispetto a ottobre) pur convinto che invece la ripartenza riserverà delle sorprese da qui alla fine dell'anno. Ma tutte le previsioni delle istituzioni nazionali e internazionali, e i principali istituti di ricerca, vedono una crescita sopra lo 0 ma che difficilmente supererà l'1% quest'anno, anche se le stime minime si sono allineate sullo 0,5% (la sola S&P si ferma a +0,4%), e c'è il picco dell'1,1% di Confindustria. Ecco un confronto tra le previsioni per il Pil italiano nel 2015: Fmi +0,7%; Ocse +0,6%; UE +0,6%; Governo +0,7%; Bankitalia +0,5%; Istat +0,7%; Confindustria +0,5%; Confindustria +1,1%; Confesercenti +0,9%; Moody's +0,5%; Fitch +0,6%; S&P +0,4%.

Washington avverte anche che l'Italia avrà bisogno di una crescita molto più robusta per affrontare debito e disoccupazione

Padoan sottolinea che «dopo la Ue anche il Fmi condivide la strategia economica dell'Esecutivo»

Il Fmi approva il Jobs act «Ora le privatizzazioni»

Ottimista sul Pil: +0,7% quest'anno. Giudizi positivi sulle riforme



ECONOMIA Il ministro Pier Carlo Padoa

● ROMA. Il Fondo monetario internazionale promuove le riforme di Renzi e il "buon compromesso" fra risanamento e crescita raggiunto dalla politica di bilancio italiana, alzando a 0,7% la sua stima sul Pil 2015. Ma da Washington arriva anche la bacchettata sulle privatizzazioni finora "deludenti", con l'invito ad approfittare del rialzo della borsa e tornare ai target più ambiziosi della Legge di Stabilità.

C'è una congiuntura eccezionalmente favorevole per agire, suggeriscono i tecnici del Fmi guidati da Petya Koeva Brooks: l'Italia, che incassa "pieno appoggio" sulle riforme, deve approfittarne per accelerare ulteriormente: aumentando la produttività, favorendo la riparazione dei bilanci bancari (ad esempio disincentivando il mantenimento dei crediti deteriorati), tagliare la spesa per tagliare le tasse.

C'è il quantitativo easing della Bce, ci sono i prezzi petroliferi bassi e l'euro debole. Tutti fattori che, dopo il buon andamento del Pil nel primo trimestre (+0,3%) hanno spinto il Fmi a ritoccare al rialzo lo 0,5% di stima sul 2015 espresso solo un mese fa, con un miglio-

ramento di un decimale anche della stima 2016 (a 1,2%). E anche sui conti pubblici, il Fmi dà una piena promozione, notando come, a suo avviso, i rimborsi delle pensioni dovuti dopo la sentenza della Corte costituzionale "non dovrebbero modificare" gli obiettivi di bilancio di quest'anno: la correzione strutturale di un quarto di Pil concordata con Bruxelles.

Ma Washington avverte anche che l'Italia avrà bisogno di una crescita molto più robusta (le prospettive di lungo termine vengono definite "fiacche") per affrontare

un debito e una disoccupazione così elevati. E proprio sul capitolo del debito arriva il «pungolo» del Fmi, espresso durante il briefing sul rapporto 'Article IV' sull'Italia. La Legge di stabilità prevedeva uno 0,7% di Pil di dismissioni in media d'anno, il Def le ha ridimensionate allo 0,4% circa. «Gli obiettivi delle privatizzazioni sono stati abbassati», invece «sarebbe opportuno ritornare a quegli obiettivi più ambiziosi», dice la capomissione del Fondo: tanto più che la borsa corre. Le risponde Yoram Gutgeld, consigliere econo-

mico del premier e responsabile per la spending review (che il Fmi "incoraggia"), spiegando alla Bloomberg che le dismissioni "valgono pochi miliardi", che "non risolveranno minimamente i problemi di debito dell'Italia". In ballo c'è la vendita del 30,1% dell'Eni, dove Gutgeld spegne le aspettative: "il governo fa bene a mantenere la propria quota" e "non credo che al momento ci sia un piano per la privatizzazione".

Per il resto, nel briefing con i tecnici del Fondo, presente anche il rappresentante per l'Italia al Fmi Carlo Cottarelli, si percepisce una certa sintonia con l'esecutivo in carica. Tanto che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, sottolinea in un tweet che "dopo la Ue anche il Fmi condivide la strategia economica del Governo: meno deficit/debito, stimolo alla crescita, riforme strutturali". A Washington piace il Jobs Act, "creerà migliori incentivi ad assumere", anche se "altrettanto importante" sarà attuare la parte mancante della riforma del lavoro (agenzie ispettive e ammortizzatori sociali). Pieno appoggio alle "ottime riforme" fatte finora.

Domenico Conti

LO SCENARIO I DATI DI INPS, ABI E ISTAT CONFERMANO UNA INVERSIONE DI TENDENZA

Bene il credito, meno Cig e domande disoccupazione

● ROMA. Migliora il credito, diminuiscono la cassa integrazione e le domande di disoccupazione, peggiorano le esportazioni e, ancora di più, le importazioni, segno che la domanda interna forse finalmente riparte. I dati che arrivano dall'Abi, dall'Inps e dall'Istat mostrano una serie di progressi dell'economia italiana e qualche segnale di persistente debolezza. Sul fronte delle banche, prima di tutto, l'Abi indica che ad aprile si riduce il calo dello stock di finanziamenti a famiglie e imprese, sceso dello -0,8% nei confronti di aprile 2014 contro il -1% di marzo: si tratta del migliore risultato da quasi tre anni (maggio 2012). Inoltre, grazie «alla ripresa della domanda aggregata» e alle misure della Bce, nel primo trimestre i finanziamenti alle imprese sono saliti di circa il +8,1% sullo stesso periodo 2014 e le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili del 50,4%.

A frenare gli slanci di ottimismo ci pensano le sofferenze bancarie, che - sempre secondo l'Abi - crescono a marzo a quasi 190 miliardi fino a toccare il 9,8% degli impieghi (ai massimi dalla fine del 1996).

Dati in chiaroscuro arrivano anche dal fronte del lavoro, con l'Inps che segnala ad aprile sono state autorizzate 61 milioni di ore di cassa integrazione, il 36,9% in meno rispetto al 2014 ma il 3,6% in più rispetto a marzo. A pesare è soprattutto il crollo della Cig in deroga che cala del 77,3% su anno, frenata anche dai problemi di stanziamento. Inoltre a marzo c'è stato un calo del 15,5% delle domande di disoccupazione rispetto all'anno precedente.

Infine, i dati Istat sul commercio estero di marzo, mostrano una crescita delle esportazioni del 9,2% rispetto al 2014, trainate dall'area extra Ue, e dell'8,1% sul mese. Risultano in «notevole incremento» anche

le importazioni che registrano un balzo del 9,7% sull'anno e del 4% sul mese. La bilancia commerciale è in avanzo per 4,0 miliardi, in miglioramento dai 3,8 miliardi dell'anno precedente.

Intanto il cambiamento è netto e ridisegna lo strumento della class action. La riforma promessa dal dl che mercoledì prossimo arriva in aula alla Camera, mette in campo strumenti molto più forti contro il comportamento truffaldino e scorretto delle imprese. Se infatti solo le associazioni di consumatori possono avvalersi della class action e chiedere così un risarcimento, da «domani», se il dl dovesse diventare legge, ad avvalersi dell'azione potranno essere tutti i cittadini. Una maggiore tutela, dunque. Ma anche una maggiore paura da parte delle imprese. Il Pd, che nel testo proposto da M5s si è inserito con importanti emendamenti, però tranquillizza gli imprenditori. «Non vogliamo aggredire nessuno» mette in chiaro il capogruppo in commissione Giustizia Walter Verini che aggiunge: «Lo spirito che ci anima è quello di tutelare i cittadini e le stesse imprese che si comportano bene».



DISOCCUPATI Una protesta

E così, nel giorno in cui sia Forza Italia che Fratelli d'Italia minacciano proprio una class action contro il governo in nome dei pensionati, il Pd rassicura che non c'è alcun editto punitivo dietro il ddl che, peraltro, registra un forte asse con M5s. Un'azione di dialogo che ha caratterizzato i lavori in commissione Giustizia e che fa ben sperare in un'approvazione rapida e a larga maggioranza.

Ma è il nodo imprese che a due giorni dall'inizio della discussione generale deve essere sciolto. «Ricordiamoci che la class action nasce negli Stati Uniti, non è certo di regimi contrari alla libertà di imprese», spiega Verini.

A.F.O.R.P.

INCONTRA I CANDIDATI ALLA REGIONE PUGLIA

QUALE SANITA' PER LA REGIONE PUGLIA NEL PROSSIMO QUINQUENNIO

BARI

20 MAGGIO 2015

VILLA ROMANAZZI CARDUCCI
Via Giuseppe Capruzzi, 326
SALA EUROPA

PROGRAMMA

16,00
Registrazione partecipanti

16,30
Saluto del Presidente A.F.O.R.P.
Giuseppe Marchitelli

MODERATORE
Bepi Martellotta
Giornalista Gazzetta del Mezzogiorno

PARTECIPANO
Vincenzo Pomo
Direttore Area Promozione Salute - Regione Puglia
Filippo Anelli
Presidente Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri - Bari
Luigi D'Ambrosio Lettieri
Presidente Ordine Interregionale Farmacisti - Bari e BAT
Vitangelo Dattoli
Direttore Generale Azienda Ospedaliera-Universitaria Policlinico Bari
Vito Montanaro
Direttore Generale Asl Ba

INVITATI
Michele Emiliano
Antonella Laricchia
Adriana Poli Bortone
Francesco Schittulli

19,00
Conclusione
"Evento aperto alla partecipazione dei cittadini"

Realizzazione: **HEMOA** - info@hemoa.com

Associazione Fornitori Ospedalieri-Regione Puglia
Via Giuseppe Papalia, 16, 70126 Bari
tel.info **080.5544651**

www.aforp.it

segreteria.papalia@aforp.it
ufficiostampa@aforp.it

4 | PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 19 maggio 2015**RIFORMA DELLA SCUOLA**
DIVAMPA LA POLEMICAL'Aula dopo un acceso dibattito
si è espressa con 214 voti a favore
100 contrari e 11 astenuti

C'è il sì della Camera per il super-preside

Chiamata diretta dei prof. Forti proteste davanti a Montecitorio

● **ROMA.** Via libera al super-preside. L'Aula della Camera, dopo un acceso dibattito, con 214 voti a favore, 100 contrari e 11 astenuti, ieri sera ha approvato l'articolo 9 del disegno di legge Buona scuola che attribuisce ai dirigenti scolastici il potere della chiamata diretta degli insegnanti dei propri istituti.

«Non ci sarà nessun preside-padrone ma un dirigente responsabile e valutato», ha assicurato il ministro Giannini, ma tanti tra quelli che anche ieri hanno protestato davanti a Montecitorio restano convinti che questa novità possa aprire la porta a nepotismo, scelte arbitrarie e persino corruzione. Il contestatissimo articolo, modificato rispetto al testo originario del governo (ma non con sufficienti controparti a parere di chi ne critica i contenuti) attribuisce ai dirigenti scolastici il potere di conferire ai docenti della scuola l'incarico triennale, che è rinnovabile. La proposta di incarico per la copertura dei posti assegnati alla scuola è rivolta ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento, dopo la candidatura presentata dagli stessi docenti. Nel caso di più proposte

**ISTRUZIONE** Il ministro Giannini**PREMIER** Matteo Renzi

di incarico, sarà il docente a dover optare. L'incarico al professore è affidato in modo da «valorizzare il curriculum, le esperienze e le competenze professionali» e il preside può svolgere anche colloqui per poter scegliere i prof del proprio istituto. L'Ufficio scolastico regionale provvede alle assegnazioni dei docenti che non abbiano rievocato o accettato proposte e, comunque, in caso di inerzia dei presidi. È anche possibile l'utilizzo di docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati purché posseggano titoli

di studio validi per l'insegnamento della materia in questione, abbiano seguito corsi di aggiornamento e siano dotati di «competenze professionali coerenti».

Assieme all'articolo 9 è passato anche un emendamento M5s «antiparentopoli» (non ci può essere parentela tra preside e professore della scuola) fortemente sostenuto dai pentastellati. «Grazie al dal sulla scuola e alla norma sulla chiamata diretta dei professori da parte dei presidi, farà carriera Agnese, la moglie del presidente del Consiglio, Renzi», ha detto in

Aula il deputato Luigi Gallo. Disco verde, poi, a una altra modifica, stavolta targata Pd che, in nome della trasparenza, introduce l'obbligo di mettere on line sul sito della scuola il curriculum dei professori.

Questo primo taglio di traguardo è arrivato dopo una seduta molto accesa durante la quale la minoranza dem ha chiesto le dimissioni del ministro Giannini: «La sci il suo incarico - ha esortato Stefano Fassina - per ricostruire un clima più positivo nel mondo della scuola». «Le opinioni personali sono sempre legittime e richiedono rispetto», ha commentato in serata la titolare del dicastero di viale Trastevere che per tutto il pomeriggio ha seguito i lavori dell'Aula. Lavori che sono andati avanti nella scorsa notte. Dopo una breve pausa tecnica la Camera ha ripreso la discussione. Al vaglio dei deputati, emendamenti e articolo 10 del testo, anche questo «cuore» della riforma, che prevede un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di nuovi docenti già da settembre. E oggi si replica, in Aula e in piazza.

Tiziana Caroselli

**La replica al premier Renzi**
Cobas: lo sciopero degli scrutini è perfettamente legittimo

■ **ROMA.** Lo sciopero dei Cobas «è perfettamente legittimo» e che i sessantottino volessero il «6 politico», è «una leggenda». Il leader dei Cobas, Piero Bernocchi, risponde al mittente le affermazioni fatte nel weekend sia dal presidente dell'Autorità di garanzia degli scioperi, Aiesse, che dal premier Renzi. «Non è affatto vero - sottolinea Bernocchi - che l'accordo del '99 sottoscritto da tutte le principali sigle sindacali, vieti categoricamente la proclamazione di scioperi in concomitanza con le giornate in cui si effettuano gli scrutini finali. Quell'accordo prevede che «Gli scioperi proclamati e concomitanti con le giornate nelle quali è prevista l'effettuazione degli scrutini finali non devono differire la conclusione nei soli casi in cui il compimento dell'attività valutativa sia propedeutico allo svolgimento degli esami conclusivi dei cicli di istruzione».

ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI

8.500€

CON FORMULA
SUPER ROTTAMAZIONE

SU TUTTA LA GAMMA LANCIA E FIAT, HAI 2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE.
IN PIÙ, CON FORMULA SUPER ROTTAMAZIONE, YPSILON È TUA A 8.500 EURO, CON 5 PORTE E CLIMA.

Initiativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Lancia e dei Concessionari, Ypsilon Elfantino 1.2 69CV br - prezzo prom. € 8.500 (PT e contributo PFI esclusi) a fronte di rottamazione e dell'adesione al finanziamento Super Rottamazione Es. fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 165, Imp. Tot. Credito € 8.763 (inclusi Savadina € 200 e Prestito Protetto facilitativo per € 746,52, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 1.871, Imp. Tot. Dovuto € 11.901, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,06%, Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV), Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Salvo approvazione FCA BANK.

Le Concessionarie Lancia:

AUTOCLUB Bari - tel. 080.5351711**AUTOELITE** Potenza - tel. 0971.54577**AUTOSAT** Brindisi - tel. 0831.550231 • Casarano (LE) - tel. 0833.504308

Maglie (LE) - tel. 0836-486011 • Surbo (LE) - tel. 0832.277311

AUTOSTYLE San Cesario di Lecce (LE) - tel. 0832.354530**EUR@ VECTOR** Foggia - tel. 0881.709609 • San Severo (FG) - tel. 0882.070003**MAFFEI-SILVER CAR** Matera - tel. 0835.268161 • Potenza - tel. 0971.1652630**MILLENNIA** Bari - tel. 080.5522422 • Trani - tel. 0883.954524

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015

PRIMO PIANO | 5



Previste tre fasi: la prima in acque internazionali, la seconda e la terza in acque libiche, anche con uso della forza

Già oggi in una riunione a Bruxelles dei capi di stato maggiore si comincerà la conta di mezzi e uomini dei diversi Paesi

Immigrazione, dall'Ue missione anti-scafisti

Mattarella: l'Europa ha il dovere di farsi carico dei flussi

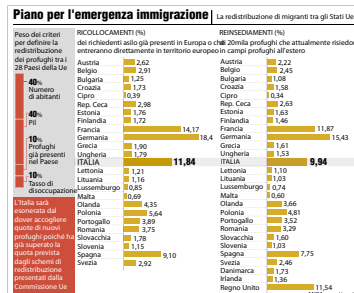
Dopo la Francia
Anche la Spagna dice no alle quote per la prima accoglienza



BRUXELLES - Dopo la Francia, anche la Spagna sembra dire no alle quote che la Commissione ha annunciato di voler proporre per alleviare il carico dei Paesi di prima accoglienza. Nel Consiglio Esteri di ieri la discussione resta (relativamente) marginale, ma sono evidenti i segnali di quello che Paolo Gentiloni definisce un «posizionamento» in funzione dei prossimi appuntamenti, ed in particolare dell'inevitabile scontro al Consiglio dei ministri europei degli interni in programma il 15 e 16 giugno a Lussemburgo. Sulla posizione francese, espressa sabato dal primo ministro Manuel Valls in una visita a sorpresa alla frontiera con l'Italia, continua a gravare l'idea di una essenziale ambiguità. Perché anche ieri il sottosegretario agli Affari europei, Harriem Desir ha affermato che Parigi è «contro» l'idea di quote tanto di migranti economici (di cui però la Commissione non ha mai parlato) tanto di rifugiati politici, perché questo sarebbe «contrario alle regole della Ue».

● **BRUXELLES.** L'Unione europea dà il via libera alla preparazione della missione navale per distruggere il «business model» dei trafficanti nel Mediterraneo, ma è discussione aperta, se non già lite, sulla proposta della Commissione di istituire quote obbligatorie di aventi diritto asilo da distribuire tra i Paesi europei.

L'ok alla missione, denominata EuNavFor Med, è arrivato dal Consiglio in formato «jumbo» con i ministri degli Esteri e della Difesa, che ha approvato come previsto il cosiddetto Cmc (Crisis management concept). «L'Italia avrà il quartiere generale a Roma ed il comando è stato affidato all'ammiraglio di divisione Enrico Credendino», ha detto Federica Mogherini, alto rappresentante Ue, al termine del consiglio Ue Esteri-Difesa. Il budget per la fase di avvio dei primi due mesi sarà di 11,82 milioni. Il mandato («iniziale») è precisato nelle conclusioni del Consiglio) è di dodici mesi. Sono previste tre fasi, la prima in acque internazionali, la seconda e la terza in acque libiche, anche con uso della forza sempre che arrivi l'ok dell'Onu o di un governo libico di unità na-



zionale di cui però al momento è difficile prevedere la nascita a breve. La prima fase prevede «solo» il pattugliamento e la raccolta di informazioni di intelligence. E la Nato, con il segretario generale Jens Stoltenberg che ha partecipato al Consiglio, si dice pronta a cooperare se sarà richiesta. Le altre due fasi implicano la «ricerca, il sequestro e la distruzione degli asset dei trafficanti», che sia «basato sulla legge interna-

zionale e in partnership con le autorità libiche».

Di fatto significa che alla fase uno si potrà dare il via, dopo la messa a punto della pianificazione militare, col Consiglio Esteri del 22 giugno. Per calibrare le due fasi successive sarà invece necessaria la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, sulla quale stanno lavorando i quattro paesi europei che ne fanno parte (i «permanenti» Gran Bretagna e Fran-

cia, i «temporanei» Spagna e Lituania) con il contributo dell'Italia. Nel testo approvato dai ministri certi toni sono stati attenuati «semanticamente, ma non nel loro significato», come indica Roberta Pinotti, «per tenere conto delle diverse sensibilità» al Palazzo di Vetro. Ma già oggi in una riunione a Bruxelles dei capi di Stato maggiore si comincerà la conta di mezzi e uomini che i diversi Paesi metteranno a disposizione. E' invece destinata a diventare una discussione «rilevante», come la definisce diplomaticamente Paolo Gentiloni, quella tra gli Stati membri sulla proposta di quote obbligatorie di redistribuzione dei carichi di profughi già arrivati in Europa.

Tema che il capo della Farnesina riconosce come «molto delicato per gli equilibri politici interni dei paesi europei». Un monito dal capo dello Stato Sergio Mattarella, che da Tunisi ha esortato l'Ue a «farsi carico» del dramma dei profughi e a darsi una missione storica che si ponga l'obiettivo di favorire una maggiore integrazione tra sponde Nord e Sud del Mediterraneo.

Marco Galdi

con eni gas e luce hai tutto sotto controllo



la variabilità delle quotazioni dell'energia non è più un problema

con l'offerta sottoControllo, potrai bloccare subito e per due anni il costo della componente energia di gas e/o luce per la tua casa, con la sicurezza che non supererà mai il livello fissato in partenza. Ma il bello è che, se le quotazioni dell'energia dovessero scendere, il tuo costo della componente energia di gas e/o luce scenderà. Niente male avere tutto sotto controllo, vero?

Le quotazioni dell'energia sono riferite all'indice Brent Dated. La componente energia bloccata è oggi pari a circa il 43% per la luce e il 52% per il gas della spesa annua ante imposte. Le restanti componenti di spesa, ante imposte, sono quelle stabilite e aggiornate dalle Autorità. È un'offerta del mercato libero valida fino al 19/07/2015. Condizioni economiche su sottocontrollo.eni.com

attiva l'offerta lancio su sottocontrollo.eni.com o chiama l'800 900 700

Esprimi la tua ante negli spazi autorizzati.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015

LETTERE E COMMENTI | 17

DE TOMASO

Non promettere l'impossibile

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Non a caso i più saggi tra i costituenti europei hanno inventato l'euro e le regole che ne accompagnano il cammino: proprio per impedire che l'orgia di promesse elettorali demagogiche sfociasse nel delirio della spesa pubblica con conseguente monetizzazione del debito, ossia con la super-inflazione provocata dalla stampa incessante di nuove banconote.

I governi amano l'inflazione, i governati no. Con l'inflazione i governi non rimborsano, in toto, i loro creditori. Le famiglie, invece, con l'inflazione s'impoveriscono, perché l'aumento del costo della vita costituisce la tassa più odiosa. Seguire le leggi della scienza economica rappresenta la via più collaudata per fare impresa e per fare politica. Ma per la quasi totalità della classe dirigente «fare politica» significa spendere i soldi dei contribuenti. Tanto, chisseneffrega se il debito volerà e il Pil s'arresterà. La politica è la politica.

È pensare che in politica, ma anche in economia, le idee intelligenti non hanno prezzo: sono loro il patrimonio più prezioso. Più dell'oro e delle riserve naturali come il petrolio. L'economista inglese Alfred Marshall (1842-1924) osservò che se, per ipotesi, andasse distrutta l'intera ricchezza materiale del pianeta, questa ricchezza si potrebbe ricreare in breve tempo se restassero vive le idee che avevano provveduto a costruirla. Dunque, sono le idee non demagogiche il pilastro su cui si erige la buona politica, oltre che la buona amministrazione.

Ma, bisogna riconoscere, non è facile fare politica, e soprattutto affrontare un cimento elettorale, rinunciando a ogni tentazione demagogica, e agitando il vessillo del buongoverno. La prospettiva di prendere meno voti di una conta al circolo degli amici fa paura. Le elezioni non sono lezioni accademiche, né sono la palestra per esercizi di rigore finanziario. Il timore di fare *flop* nell'urna induce i candidati a promettere e a imbarcare di tutto, come idee e come gregari. Risultato: l'affermazione di una *vulgata* irrispettosa della scienza economica e di ogni sano principio di buonsenso finanziario.

Solo chi si dovesse trovare nella felice condizione di avere la vittoria elettorale in tasca potrebbe consentirsi il lusso di limitare le promesse impossibili e di affrontare la prova del voto senza l'orgasmo di consultare il *kamasutra* degli impegni demagogici. È il caso, davvero più unico che raro, di Michele Emiliano, al quale la spaccatura del centrodestra sta per consegnare in Puglia una vittoria che solo un cataclisma nell'urna potrebbe rimettere in discussione. Ecco perché se ci fossimo trovati nei panni di Emiliano avremmo respinto ogni comprensibile, ma demoniaca, tentazione di imbarcare personaggi *schuëschuë*, dal passato politico controverso. E avremmo soprattutto respinto ogni tentazione protesa a lasciare il pelo ai settori più misoneistici della popolazione, tipo quelli che, automaticamente, dicono no a ogni novità energetica e tecnologica.

Un leader non dice «Sono il vostro capo, vi seguo», come verrebbe da dedurre alla

luce delle sagre sul programma. Un leader, pronto ad assumere importanti responsabilità, ha il dovere di adoperare il linguaggio della verità: sui conti pubblici, sui tagli, sulla tassazione, sulla sanità, sull'agricoltura, sui rifiuti, su tutto ciò che sarà oggetto di decisioni e interventi nei cinque anni a venire. Ma, soprattutto, un candidato destinato all'affermazione finale vive nella felice situazione, già auspicata da Alcide De Gasperi (1881-1954), di poter promettere un po' di meno di quanto potrà mantenere. Insomma, un leader la cui vittoria sembra certa più dello scudetto alla Juve, dovrebbe inchiodare i suoi sostenitori e il resto dell'elettorato a un programma di rigore generale, tutt'altro che ammiccante verso le rivendicazioni localistiche o corporative. Troppo rischioso? Si perderebbero parecchi voti? Forse sì, ma non fino al punto da mettere a repentaglio l'esito, anzi il pronostico, della contesa.

Ma i vantaggi successivi sarebbero straordinari, incommensurabili: nessuna cambiale da pagare a gruppi e gruppetti di sostegno dell'ultim'ora, nessun compromesso al ribasso sui provvedimenti concreti da approvare dopo il voto; un beneficio naturale per i conti pubblici; una navigazione più sicura al timone della Regione, anche a costo di sfidare l'impopolarità. Ma gli impopolari di oggi possono diventare i popolari di domani, se l'economia riparte. Viceversa, i popolari di oggi possono diventare gli impopolari di domani se l'economia aziona la retromarcia.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

La sfida della nuova «via della seta»

Ha avuto, a mio parere, limitato rilievo, l'incontro a Mosca, in occasione dei 70 anni della loro vittoria contro il nazismo e il Giappone, degli «imperiali» della Russia e della Cina. Non sono, naturalmente, degli imperiali in senso stretto, perché sono eletti dalle rispettive assemblee: Vladimir Putin, presidente della Russia, e Xi Jinping, segretario generale del Partito Comunista Cinese, ma il loro potere è quello di capi di due potenze, imperiali dal punto di vista economico, che si contrappongono all'Occidente, inteso come Europa, Nord America e Giappone. Col vantaggio che i due grandi paesi confinano e rappresentano, di fatto, una grande unità geografica, politica ed economica che si estende dall'Ucraina, a ovest, all'Oceano Pacifico a est. Una unità euro-asiatica, che comprende circa un terzo della popolazione mondiale, in rapido aumento, persone affamate di merci, una unità intorno a cui gravitano le repubbliche asiatiche ex-sovietiche, terre ricche di materie prime, e dotata di un grandissimo potenziale scientifico e tecnico al servizio dell'economia. Nel corso dell'incontro di Mosca i due capi di stato hanno gettato le basi per una «nuova via delle seta», riassume il nome di una pagina della storia che ha avvicinato la Cina, già un paio di secoli prima di Cristo, ai popoli della «terra di Roma», che i cinesi chiamavano Da Qin. I romani sapevano che, a oriente, esistevano ricchi stati, da cui venivano preziose e costose merci di lusso, come seta, ambra, profumi, spezie, zucchero, ma l'accesso a tali paesi era impedito da una invalicabile barriera costituita dai Parti e da altri popoli. Mentre «Roma» declinava come potenza, invecchiava ed era afflitta da debolezza politica e militare, nell'Asia scorrazzavano, fra steppe, pianure, fiumi e montagne, popoli giovani, aggressivi, «barbari», secondo la valutazione del mondo greco-romano, che svolgevano un ruolo di intermediari commerciali fra Oriente e Occidente. Nello stesso tempo la Cina godeva di un periodo di sviluppo tecnico-scientifico che destò l'ammirazione dei primi europei, mercanti o missionari, che riuscirono a raggiungerla dopo l'anno Mille. La via di comunicazione fra Oriente e Occidente era chiamata «della seta» perché la seta era la principale merce cinese desiderata dalle classi dominanti europee. La «nuova via della seta» si propone di collegare con oleodotti e gasdotti, ferrovie e autostrade, i popoli produttori e consumatori di materie prime e di merci di cui le economie industriali dell'Occidente hanno disperato bisogno per la loro stessa sopravvivenza.

OLEODOTTI. Si tratta di carbone, petrolio, gas naturale, minerali di ferro e di altri metalli, fra cui quelli indispensabili per l'industria elettronica civile e militare, per le macchine solari e eoliche, per gli autoveicoli del futuro. I governanti occidentali vanno ad implorare dai governanti degli stati euroasiatici accoglienza e trattamenti favorevoli per le industrie dei rispettivi paesi, le quali si offrono come costruttori di oleodotti, fabbriche, strade, autostrade e ferrovie, città e grattacieli. Imprese che hanno bisogno di soldi russi e soprattutto cinesi, che sono tanti e che stanno comprando tutto quello che possono, in Asia e anche in Europa. Nello stesso tempo i paesi euroasiatici emergenti, usano la ricchezza proveniente dalle loro materie prime per costruire università e centri di ricerca e per riscoprire e rivendicare con orgoglio la loro storia, quando, ai tempi del nostro Medioevo, possedevano industrie della tessitura, agroalimentari, della carta, motori eolici, impianti di irrigazione, quando avevano osservatori astronomici, scuole di matematici e fisici, soprattutto dopo la diffusione dell'Islam. I commercianti fra l'Asia e l'Occidente hanno avuto in passato e hanno oggi, profondi effetti sull'ambiente. Nel Medioevo la diffusione attraverso l'Asia della coltivazione del gelso e della produzione della seta, della coltivazione della canna da zucchero e di molte spezie, ha modificato il paesaggio e l'ecologia dell'Europa e, poi, delle Americhe. Oggi le miniere asiatiche di minerali di ferro, rame, zinco, cadmio, oro, lasciano colline di detriti anche radioattivi, le fabbriche metallurgiche e chimiche immettono nell'aria fumi tossici. Effetti ambientali negativi, ma anche effetti positivi perché la produzione e l'uso di alcuni «nuovi» metalli, come quelli delle «terre rare», forniscono gli strumenti per lo sviluppo e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e di tecnologie «verdi». Lentamente l'Europa sta dipendendo da paesi di cui non conosciamo né lingua, né storia, né geografia. Mi sorprende che nelle nostre Università ci sia poca attenzione per questa transizione e per preparare i nuovi laureati a comprenderla. Proprio nell'Università di Bari, della città che si è sempre considerata porta aperta verso l'Oriente, nel 1946 i fondatori del corso di laurea in Lingue e letterature straniere presso la Facoltà di Economia e Commercio inserirono nello statuto un insegnamento di «Storia del commercio con l'Oriente» che fu attivato nel 1961 e sopravvisse per una decina di anni. Fu poi abolito quando il corso di laurea diventò Facoltà autonoma. Eppure proprio la conoscenza della geografia economica e merceologica, ma anche della storia e della cultura dei paesi euroasiatici è essenziale per comprendere che cosa possiamo trarre da loro e che cosa possiamo offrire come conoscenze tecnico-scientifiche; una grande sfida per giovani studiosi, per nuove occasioni di lavoro e di imprese e di affari. Le nostre Università, soprattutto quelle italiane

SIMONETTI

Guai se sei brava ma hai pelle nera

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La mano «oscura» (nell'intento e non nella razza) che ha vergato quei biglietti offensivi è colpevole di razzismo e di cieca ignoranza: non riesce a guardare il mondo attorno a sé, non riesce a disegnare un futuro diverso da quello di cui ci parlava tristemente Bob Marley, quando diceva di amare la notte, perché è solo allora che tutti i colori sono uguali. Nella notte buia in cui stiamo vivendo, abbiamo ancora paura, non riusciamo a capire che la ragazzina senegalese, figlia di un operaio di 56 anni che vive in Italia da 15 anni è una di noi. E nient'altro.

Ora tutti insorgono deprecando il razzismo. Lo stanno facendo in queste ore soprattutto i candidati alle elezioni toscane (si vota anche lì) e la denuncia di questa ragazzina coraggiosa rischia di finire ancora più in quel «ritra-anime» che è ormai il sistema dell'informazione globale. C'è chi parla di cori razzisti allo stadio e chi di meritocrazia, proprio qui da noi, dove Pasolini gridava che «il mondo è dei bravi ma se lo godono i «cojoni»».

E allora proviamo a guardare oltre. Alla genesi di questo atto di razzismo piombato su una città piccola e provinciale ma anche universitaria (c'è la Normale) come Pisa. Perché s'insulta chi è bravo? Perché si ha paura del «nero» che avanza? Come fai fa rabbia

chi ha le idee chiare sul suo futuro? Il terrore ci attanaglia, l'insicurezza ci rende ispidi e «corvi», autori di lettere anonime. Forse lettere che ha scritto qualche compagno di classe ma che sono state ispirate da un mondo più lontano, quello che comprende i tanti genitori «ossessionati» dalle carriere dei figli, dalla buona riuscita di una pagella, dalla voglia di primeggiare. Nei licei, spesso, si respira quest'aria e non è un'aria positiva.

Il razzismo non è solo figlio di un odio per un colore della pelle. Il razzismo è anche quell'insensato timore che serpeggia in un Paese allo sbando. Non siamo in Sudafrica, non abbiamo la storia delle persecuzioni; ma abbiamo quel desiderio di unicità che può essere peggio del razzismo. Un egoismo sociale contro il quale è difficile combattere, perché s'insinua tra noi e l'Altro, rendendoci poveri, incolti, soli.

Invece, il padre della studentessa senegalese minacciata è uno di quelli che lotta contro la paura. Ha deciso subito di denunciare l'accaduto ai carabinieri, mostrando di credere nella nostra giustizia e nella legalità. E non solo. Questo padre, operaio senegalese immigrato, ha trovato anche la forza di andare in classe a parlare con i ragazzi e di dire loro: «Per me, siete tutti miei figli». Non importa che colore di pelle abbia, ma che sappiamo tutti che è un Uomo.

Enrica Simonetti

GERO GRASSI*

Scuola, la lezione di Moro

Sono figlio di due insegnanti, mia moglie e mia sorella insegnano. Mio zio era Ispettore Scolastico. Sin dalla nascita ho respirato la pura e bella aria della scuola. Oggi sto partecipando convintamente al voto sulla Riforma della Scuola. Conosco benissimo e testimonio la serietà e l'amore per la scuola delle deputate PD che hanno appassionatamente seguito il provvedimento in Commissione ed in Aula Anna Ascani, Flavia Piccoli Nardelli, Maria Coscia, Simona Malpezzi, Caterina Pes, Mariagrazia Rocchi.

Leggo sui siti epiteti impronunciabili rivolti alle Deputate PD che seguono il provvedimento, al Sottosegretario Fararone, al Ministro Giannini. Sono disgustato che questa violenza verbale derivi da persone cui affidiamo i nostri figli e nipoti. So bene però che siamo in presenza di una spaurita minoranza, perché insegnanti e

sone eroiche che, a fronte di bassi stipendi, investono la propria vita con la missione dell'insegnamento coniugando diritto e morale.

Registro in questa riforma tanta paura di cambiare, tanto conservatorismo e tanta strumentalizzazione che poco hanno a che fare con le tantissime virtù dei nostri docenti.

Abbiamo necessità di fiducia nel futuro ben sapendo, come ci ha insegnato Aldo Moro, insultato, denigrato e pesantemente vilipeso nel 1963, quando da Presidente del Consiglio, varò la riforma che sancì la obbligatorietà della Scuola media per tutti, che senza una buona scuola non esiste la buona società.

«Io sono ottimista perché» penso che in questa società che si sviluppa sempre di più, la scuola italiana concorre a creare cittadini fieri dei propri diritti.

«La professionalità della scuola e la sua

questa istituzione è legata alla società» in modo indissolubile, specchio della sua crisi, riflesso del suo disagio, momento del suo divenire, condizione per la sua giustizia».

«Noi non dimenticheremo mai l'impegno, nel campo scolastico ed extrascolastico, per l'arricchimento culturale di tutte le persone che è dato essenziale del processo di sviluppo».

«Una scuola consapevole della sua missione, dotata di elementi tecnicamente preparati, umanamente sensibile, socialmente e politicamente aperta, è condizione per rendere stabile e inattaccabile la democrazia italiana».

Sono frasi di Moro attualissime che ci dicono di non avere paura delle riforme, di essere uniti, di guardare con fiducia al futuro e soprattutto di considerare la scuola come palestra di vita e non luogo di scontro ideologico.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



POLITICA

Nasce il patto della "Quiete" con i renziani che ritrovano unità e condivisione

Braia assessore Ora è fatta

Manca solo l'ufficialità del decreto di Giunta che potrebbe arrivare anche oggi a margine del Consiglio

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - "Sì a Luca Braia, evviva Luca Braia". Questo è quanto emerso domenica sera alla fine della riunione - cena dei renziani lucani che si è svolta all'Hotel ristorante "La Quiete" sulla Fondovalle del Noce sotto Trecchina. A due passi da Lauria dove il presidente della Giunta è stato impegnato prima per la comunione dei figli.

L'incontro è stato definito "fruttuoso" e decisivo. Oggi (o comunque nella prossime ore) Braia entra

La cena - incontro che si è svolta domenica sulla Fondovalle del Noce ha sbloccato tutta la vicenda della verifica regionale. Si chiude con un solo cambio

in giunta al posto di Michele Ottati. Non ci sono stati particolari screzi e visioni differenti da quanto si è appreso alla fine del summit renziano. E non ci sono più dubbi: è caduto qualsiasi dubbio.

Per la cronaca e il menù: subito ha preso la parola il "padrone di casa" Marcello Pittella che ha spiegato e sintetizzato gli ultimi due mesi di trattative con Luongo e con gli altri big del centrosinistra.

Questo prima di iniziare a mangiare. Poi sono arrivati gli antipasti composti da affettati nostrani.

La cena è quindi proseguita con un arrosto misto ai ferri di carne e per "gradire" al centro della tavola della pizza. Insomma niente di luculliano.

Nello stile misurato di una "cena di lavoro". Presenti quasi tutti i colonnelli della aree renziane lucane. Oltre al governatore Pittella erano presenti i due consiglieri regionali Mario Polese e Vincenzo Robertella. Poi ancora c'era l'ex consigliere regionale Pasquale Robertella (padre di Vincenzo) e il senatore del Pd, Salvatore Margiotta. E quindi la deputata Maria Antezza con lo stesso Luca Braia.

Non hanno però preso la parola tutti per discutere di politica. Hanno comunque spiegato le proprie ragioni i due parlamentari Margiotta e Antezza. L'ultimo a prendere la parola ufficialmente quindi è stato Braia che di fatto ha ringraziato per la prossima



Il dirigente del Pd Braia che è in procinto di essere nominato assessore. In alto Pittella e Luongo in una Direzione del Pd

avventura in Regione.

Da quanto si è appreso comunque non è stata una riunione dai "lunghe coltelli". Chi c'era ha parlato di un clima conviviale e di totale condivisione alla prossima nomina di Braia.

Perché quindi sia stato per certi versi complicato e sicuramente lungo il percorso che ha riportato l'ex assessore renziano di nuovo in giunta resterebbe un mistero.

Chiaro che qualche difficoltà c'è stata, ma magari non negli ultimissimi giorni.

Per quanto riguarda i dettagli, ora la delibera della giunta che riporta Braia a via Verrastro è solo questione di ore. Qualcuno addirittura aveva ipotizzato che il mini-rimpasto potesse essere addirittura chiusa ieri sera. Più probabile che invece avvenga oggi contestualmente ai lavori del Consiglio regionale il cui inizio è previsto per le 11. Al più tardi la notizia ufficiale della nomina come nuovo assessore all'Agricoltura della Regione Basilicata verrà resa pubblica nella mattinata di domani.

In ogni caso è fatta. Il Pittella bis (con un solo cambio) è cosa fatta grazie al nuovo patto della "Quiete".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GARANZIA GIOVANI

Liberali assicura sulla ripartenza dei tirocini a breve

POTENZA - Si è svolto alla Regione un incontro sullo stato di attuazione del "Programma di Garanzia giovani". Il punto della situazione, hanno fatto sapere alla Regione, è stato svolto alla presenza dell'assessore al ramo, Raffaele Liberali. In particolare sono stati forniti i dati al 31 marzo ed al 13 maggio da cui si rileva che i tirocini avviati su base regionale al 13 maggio sono stati 2.430 a fronte dei 1.800 registrati al 31 marzo e che lo stanziamento iniziale di 7 milioni di euro è stato totalmente impegnato il che ha costretto a sospendere momentaneamente (assicurando dall'ente) i tirocini. Per lo sblocco ora si attende che la Regione sottoscriva con il Ministero del lavoro e con l'Inps l'addendum che dovrebbe consentire l'utilizzo di altri 4 milioni e 300 mila euro circa.

Rassicurazioni in tal senso sono arrivate dallo stesso assessore Liberali.

Nella stessa riunione, pur evidenziando le criticità che il Programma nazionale manifesta nella fase di realizzazione, sono stati illustrati tutti gli interventi promossi nel corso dei mesi precedenti e l'impegno, in particolare, del personale dei Centri per l'Impiego per garantire il rispetto dei termini di presa in carico dei giovani aderenti al

Programma.

Non sono mancate comunque le stocche da parte dello stesso Liberali: «Mi dispiace constatare come, nonostante il clima di grande ascolto e collaborazione che ha caratterizzato fin dall'inizio il lavoro del Partenariato del programma Garanzia Giovani, portato avanti in maniera sempre fortemente condivisa, oggi, al dialogo, si preferisca la polemica, affidando alla stampa piuttosto che ai



consueti incontri istituzionali, idee e proposte, che peraltro il sottoscritto ha già a sua volta manifestato di voler intraprendere. Garanzia giovani, strumento governativo per favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei giovani Neet, ci vede protagonisti a livello nazionale con numeri ben al di sopra delle aspettative e con risultati concreti che potranno essere analizzati soltanto tra qualche mese, ma che paiono già interessanti alla luce della complessità del mercato del lavoro in Basilicata e non solo. A mio avviso è importante ragionare assieme sulle prospettive di occupazione post tirocinio, più che fare la corsa ad intestarsi risultati o, al contrario, screditare il lavoro e l'impegno altrui, contribuendo così ad alimentare quel clima di sfiducia che tanti giovani lucani vivono quotidianamente sulla loro pelle».

ELEZIONI COMUNALI A FILIANO

C'è stato il big grillino Di Maio a sostegno di Mancuso

POTENZA - Ha fatto tappa ieri in Basilicata il vice presidente della Camera dei deputati del Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio. Il big grillino è arrivato in serata a Filiano per sostenere i candidati pentastellati e il candidato sindaco Canio Mancuso in vista delle elezioni comunali del prossime 31 maggio.

Un big di primo piano della galassia grillini per dare linfa e forza all'M5S di Filiano. Presenti alla manifestazione elettorale diversi esponenti di spicco del Movimento 5 Stelle lucano tra cui il consigliere

regionale Gianni Leggieri che in una nota aveva annunciato: «Arriva con l'umiltà e la semplicità che caratterizza il portavoce del Movimento. Scortato dalla folla che lo accompagna dalla sua Punto grigia al palco, riscalda subito i tanti attivisti accorsi per ascoltarlo. Reddito di cittadinanza, micro credito, taglio dei costi della politica e buona amministrazione della cosa pubblica sono alcuni dei temi toccati. Un fiume in piena, oltre un'ora di dialogo con i cittadini, con un appello 'abbiate fiducia di noi. I fatti ci danno ragione».



Mancuso e Di Maio ieri a Filiano

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

La minoranza dem prende "coraggio" anche in Basilicata Sull'asse con "Roberto" "Piero" torna a tuonare

POTENZA - I due trentenni del Pd ex segretari del regionale del Partito sono davvero tornati amici? Chi li conosce bene dice che c'è di nuovo sintonia politica.

Di certo i fatti romani con l'ex capogruppo del Pd alla Camera dei deputati che ha rotto con Matteo Renzi e si spostato con decisione nella minoranza del partito candidandosi di fatto a guidare la corsa alla leadership del Partito democratico nazionale (quando sarà riaperto il congresso ovviamente) hanno dato nuova linfa a Lacorazza che non ha mai fatto mistero di non gradire molte parti della linea politica governativa non solo di Renzi ma anche del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella. E Lacorazza negli scorsi mesi è andato spesso (tranne poi uniformarsi in Consiglio regionale per carica istituzionale e «responsabilità di partito») contro le decisioni dello stesso



Lacorazza e Speranza

Pittella. Non una volta. Soprattutto nel tardo autunno del 2014 quando in Basilicata era scoppiata la grana dello "Sblocca Italia" e dell'articolo 38. Poi le cose sono andate come sono andate con quella maxi-alleanza democratica lucana (da Pittella a Luongo a Speranza a Margiotta ad Antezza solo per citarne alcuni) che ottenne mo-

difiche da Renzi sulla questione petrolio.

E Lacorazza digerì il boccone amaro non volendo (evidentemente) farsi trovare isolato. Ma il vento evidentemente è cambiato. Ora da una lato ci sono i renziani (della prima, seconda e "x" ora) e dall'altro chi non vuole stare con Renzi. Il fronte sembra spaccarsi a metà. E quindi non si rischia più l'isolamento a mettersi l'elmetto in testa e criticare chi comanda fosse pure il proprio segretario nazionale o governatore.

E Lacorazza sa giocare bene di anticipo. Non c'è dubbio. Che poi l'attacco su Fb al governo Renzi per l'impugnativa effettuata agli articoli della Finanziaria regionale parta alla vigilia del consiglio in cui bisogna discuterne (ma anche a mini-rimpasto della giunta ormai chiuso) pare una mossa ben studiata. O no?

sal.san.

L'EDITORIALE

LA GUERRA DI SECESSIONE MATERANA

di Lucia Serino
segue dalla prima

dovuto far convergere ogni sforzo, anche nazionale, perché da qui partisse una sperimentazione nuova di coesione. Amministrare per un obiettivo, il 2019. Facendo in modo che quest'obiettivo producesse la più alta redditività futura per la città. Un semplice e al tempo stesso assai complesso programma elettorale, già delineato. Tutte quelle



forze che hanno, negli anni passati, concorso a questo obiettivo avevano il dovere morale di evitare questa assai deludente e aggressiva campagna che costringe il sindaco uscente, Salvatore Adduce, a dover spiegare quello che sembra essere chiaro in tutta Italia ma non in tutta

Matera e cioè che la città ha incassato una straordinaria vittoria. E costringe un pilastro della storia materana, l'avvocato De Ruggieri, a essere schematizzato come testa d'ariete di un conflitto politico che si nutre in parte del Pd stesso e in parte di una destra molto a-ideologica. In assenza di compromesso abbiamo ad oggi lo schieramento di due sistemi di potere generati da quello che sembrava essere un unico blocco convergente nei mesi scorsi. Sicché l'opposizione che doveva essere la più strutturata, quella del M5S, è di fatto delegata agli avversari interni del sindaco uscente. Un renzismo e un contorenzismo per nulla decifrabile secondo lo schema già a sua volta complesso del panorama regionale-locale. Anzi, queste sono categorie per nulla applicabili allo schema materano. E in questo contesto di sfondo assistiamo ai quotidiani, avvilenti vituperi che generano lacerazioni che difficilmente potranno essere rimaginate.

L'aspetto più interessante è, a mio avviso, l'analisi sulle consapevolezza e sui desideri della città. E come essi vengono rappresentati.

Al netto di quella parte del Pd (Santochirico-Viti) che ha deciso di stare dall'altra parte rimanendo però nel Pd (qui stendiamo un velo pietoso sulla situazione complessiva del partito) bisogna chiedersi: dove è maturato lo strappo? E cosa esprimono quei cittadini che questo strappo assecondano? Davvero è una questione di primarie mancate? Quelle primarie che legittimano un De Luca in Campania, ad esempio? Insomma cosa si aspettano i materani? Cosa vogliono? E quale funzione di mediazione riescono in questi giorni a fare i gruppi in competizione?

E' evidente che il conflitto si può spiegare non certo con la mancata condivisione di un obiettivo, ma con un desiderio di allargare lo spazio pubblico di rappresentanza senza il vincolo delle appartenenze (che però resistono, chiaramente nello schieramento di Adduce, ma anche con De Ruggieri senz'altro Schifani cosa ci faceva ieri a Matera?)

Il regolamento di conti sta trascinando la città e i cittadini che puntualmente, a elezioni terminate, diranno che non si riconoscono nella politica e non hanno fiducia in essa. Dunque a Matera è semplicemente in atto una piccola, localistica guerra di secessione. Nulla a che vedere con visioni culturali e obiettivi urbani.

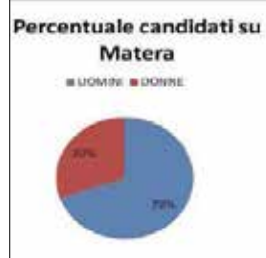
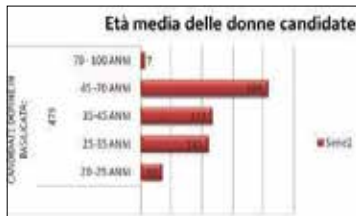
LO STUDIO

Amministrative 2015: analisi delle donne candidate consigliere comunali

di VALENTINA GARRIPOLI

Le quote riservate alle donne, volte a incrementarne la rappresentanza politica, sono state introdotte di recente con la legge del 2012, chereca disposizioni volte a promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Le donne hanno il diritto di essere elette, tanto quanto gli uomini. Se le donne non vengono elette significa che sono impari rispetto agli uomini. Ma la parità tra uomo e donna è sancita tra i diritti fondamentali dell'essere umano. E' stato denotato nelle attuali liste di 19 Comuni, nella provincia di Potenza i Comuni chiamati alle urne sono Acerenza (commissariato), Avigliano, Cancellara, Carbone, Castronuovo Sant'Andrea, Cersosimo, Corleto Perticara, Filiano, Moliterno, Forenza (commissariato), Sant'Arcangelo (commissariato), Tolve, in quella di Matera, oltre al capoluogo, sono Accettura, Irsina, Montalbano Jonico, Salandra, Tursi sono solo le 479 donne candidate. Su 48 candidati sindaco in tutta la basilicata solo due donne, Rosaria Vicino della lista "Pd" di Corleto Perticara e Angela Latorraca con la lista "Molitorio sei tu" appunto di Moliterno sono le candidate sindaco.

Dal secondo studio si dimostra l'età delle donne (in totale 479) candidate in lista: tra i 18 e i 25 anni sono il 7%, tra i 25 e i 35 sono 23%, tra i 35 e i 45 anni sono il 24%, tra i 45 e i 70 anni sono 44%, e tra i 70 e i 100 rappresentano il 2% delle donne candidate. Da ciò si evince che la politica ha voluto investire poco sulle giovani donne lucane, investendo su donne con età più avanzate, e quel 2% di donne tra i 70 e 100 anni risulta difficile spiegare l'impiego nonostante la veneranda età, ma ciò non vuol preannunciare discriminazioni. Infatti risulta curioso conoscere l'età di queste donne che sono per lo più materane, che si batteranno per essere elette: tra queste il primato delle donne più "mature" sono due donne una di 80 e una di 96 anni nella lista "Ci Piace Matera", una donna di 79 nella lista "Matera al



Due grafici sulla presenza e tipologia delle candidate donne alle prossime comunali

Centro", una donna di 78 nella lista di Sel, di 77 anni le due donne rispettivamente una della lista "Matera Capitale" e una di "Matera Città che Sale", di 74 anni una donna della lista "Osiame per Matera" e una donna di 71 anni della lista dei "Socialisti con De Ruggieri". Parlando appunto di Matera, ci aspettavamo che la politica si investisse di più sulle donne. Su 728 uomini sono state candidate 319, giusto quel terzo che serve ad aver la veridicità delle liste. Un elogio all'inserimento "alla pari" va sicuramente alla lista "Socialisti con De Ruggieri" in quanto hanno deciso di investire 18 donne su 30 candidati in lista, così come la lista "Tursinfuturo" con candidato sindaco Leandro Verde e la lista "Un'altra Irsina" con candidato sindaco Nicola Massimo Mo-

rea che hanno candidato in maniera proporzionale 6 uomini e 6 donne ed infine la lista di Avigliano la lista "Unità Popolare" candidato sindaco Vito Fernando Rosa che ha deciso di candidare su 16 candidati ben 10 donne. "Cartellino nero" va alla lista di Corleto Perticara, lista "Corleto in Movimento" con candidato sindaco Vincenzo Toce.

I problemi che le donne sperimentano nel rapporto con l'ambiente politico-elettorale, e in particolare con le dimensioni più istituzionali della vita pubblica, infatti, non solo rendono difficile per loro il pieno esercizio dei più fondamentali diritti politici e la tutela di interessi non sempre adeguatamente considerati. L'orientamento dell'universo femminile lucano rilevato in questa indagine non lascia spazio a dubbi: è auspicabile, anzi necessaria, una significativa presenza femminile nelle posizioni di vertice, nei sistemi politici e di rappresentanza ai vari livelli. Vi è la necessità di più donne in politica ma con una rappresentanza rilevante e senza incorrere nella retorica delle strumentalizzazioni del sistema dei partiti che spesso si accorge della partecipazione delle donne soltanto al momento della composizione delle liste. La rappresentanza di genere nella composizione delle Giunte comunali deve essere rispettata e garantita. Oltre a minare la legittimità di un sistema democratico, il divario di genere nella partecipazione politica rafforza le disuguaglianze sociali: chi non articola i propri interessi, infatti, corre il rischio di essere ignorato. Il minor impegno delle donne può quindi avere un riflesso negativo sulla possibilità che i loro interessi e punti di vista si riflettano nelle decisioni politiche e nelle scelte di governo. Al contrario, le donne e la società tutta potrebbero trarre grande giovamento se più donne, consapevoli di questo divario nell'impegno istituzionale, partecipassero di più alla vita politica.

**PETROLIO**

Il presidente torna all'attacco sui delicati rapporti tra Stato e Regioni

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Il presidente Lacorazza torna all'attacco sui temi che riguardano il delicatissimo rapporto tra Stato e Regione in materia di energia e, quindi, di petrolio. Sono trascorsi più di sei mesi dalla seduta di Consiglio regionale del 4 dicembre scorso, in cui si decise a maggioranza - con il voto compatto del suo partito, il Pd - di non impugnare l'articolo 38 dello Sblocca Italia. Ora, il giovane presidente torna a tuonare. Lo fa alla vigilia della nuova discussione in aula, prevista per questa mattina, che verte sostanzialmente su temi analoghi. Ma anche nel pieno di nuovi equilibri politici, che da Roma si riverberano sul territorio. Quello che Lacorazza lancia dalla sua bacheca facebook è un rinnovato monito a non abbassare la guardia contro le spinte centralistiche che continuano ad arrivare dal Governo Renzi. Non si può leggere altrimenti - è il punto di partenza del suo intervento - la decisione del Consiglio dei Ministri di impugnare gli articoli del Collegato alla Finanziaria regionale (27,28,29 e 30), con cui il viale Verrastro aveva inteso rafforzare il potere dei territori e degli enti locali di decidere in fatto di energia. La Giunta ha deliberato: resisterà in giudizio, affidando l'incarico legale al noto avvocato costituzionalista Beniamino Caravita di Toritto. E oggi l'assemblea è chiamata a discutere proprio di questo. Non è certo un caso che il presidente Lacorazza abbia scelto per iniziare il suo post il titolo dell'editoriale di

«La nuova legge aumenterà i contenziosi istituzionali»

2020".

Ma al di là dell'esito del contenzioso specifico, è chiaro che siamo di fronte a una sorta di anticipazione di quello che potrebbe presto accadere con lo Sblocca Italia: nuovi conflitti e problemi interpretativi. «Forse più di prima», è l'allarme di Lacorazza, che spiega: sul piano politico, l'influenza dello Sblocca Italia è evidente dalle stesse motivazioni che si possono leggere nel ricorso presentato dall'avvocato dello Stato. Il Consiglio dei Ministri sostiene chiaramente la tesi secondo la quale la materia delle intese e della sussidiarietà, con specifico riferimento alle questioni energetiche, possa essere normata solo dallo Stato e non dalle Regioni.

Mentre, negli articoli della Finanziaria, la Regione ha cercato di rafforzare i ruoli dei territori, stabilendo che, in materia concorrente quale l'energia, la Regione, prima di esprimere il proprio parere (intesa o diniego), lasci uno spazio per far esprimere le istituzioni locali e i territori interessati. Un principio che Lacorazza difende: «Ciò "arricchisce" le norme nazionali sulle procedure e le modalità per il raggiungimento delle intese, e non è certamente in contrasto (almeno logicamente) con esse». Per il Cdm, però, la legge regionale della Basilicata prevede un eccessivo allungamento dei termini (90 giorni) per il raggiungimento dell'intesa, «vanificando così l'intento acceleratorio delle procedure voluto dal legislatore statale».

Così come in materia di rifiuti, si sostiene che la strategia "rifiuti zero", con la

ieri di Eugenio Scalafari "Chi comanda da solo piace a molti ma ferisce la democrazia". Perché quella del ricorso alla Corte Costituzionale è - per Lacorazza - una vicenda «amara», «per certi versi paradossale». Gli articoli impugnati riguardano le modalità per il conseguimento delle intese istituzionali, e la strategia "rifiuti zero



«Pericolosa spinta a danno dei territori»

Alla vigilia della seduta di Consiglio sugli articoli impugnati dal Cdm: «Con lo Sblocca Italia andrà sempre peggio»

progressiva eliminazione degli impianti di incenerimento, contrasti con la norma che prevede un sistema integrato a livello nazionale in grado di garantire il principio di autosufficienza a livello nazionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

«Continuo a pensare - affonda Lacorazza - che lo Sblocca Italia (più di altre norme precedenti e pure richiamate nel ri-

corso) sposta in capo allo Stato competenze e funzioni che l'attuale Titolo V riconosce alle Regioni, stravolgendo peraltro il principio di sussidiarietà che in quella parte della Costituzione viene invece richiamato e declinato». Inoltre, per il presidente, lo Sblocca Italia non farà che aumentare i contenziosi tra i diversi livelli istituzionali.

Ma soprattutto, la linea che lo Stato asserisce è chiara e contraria rispetto a quella della Regione: meno potere alle Regioni e nessun potere agli enti locali. «Quando - sottolinea Lacorazza - sarebbe più proficuo rilanciare il valore politico dell'intesa fra Stato e Regione, cioè la capacità di ascoltarsi e ascoltare le ragioni di ciascuno, di confrontare l'interesse

La provocazione di Massaro (Csail): «Cosa intende fare oltre a resistere»

«Il presidente sarebbe disposto a rimettere il proprio mandato?»

«I nostri territori tagliati fuori da investimenti per opere e infrastrutture»

«QUELLA di oggi è destinata a diventare la prima battaglia vera della guerra vera contro il Governo Renzi. Il polo del petrolio seguirà con attenzione quello che accadrà nell'aula di viale Verrastro e soprattutto vigilerà contro tentativi demagogici». È il commento del presidente del Comitato Csail, Filippo Massaro, in merito alla discussione prevista oggi in Consiglio. «Una prima avvisaglia - sostiene - viene dal presidente Lacorazza. Nessuno intende di-

scoscendere che lui, non da oggi, si è detto contrario allo Sblocca Italia. Solo che non può dimenticare di avere una funzione istituzionale, quella che in gergo politico si chiama seconda carica della

Regione. E allora cosa intende fare oltre a resistere nel giudizio davanti la Corte Costituzionale? È disposto a rimettere il mandato come altri rappresentanti istituzionali in casi analoghi hanno fatto o almeno hanno annunciato di fare? Di fatto la Legge di Stabilità, oltre ad accentrare le competenze sul petrolio, non promette nulla di buono per i nostri territori tagliati fuori da investimenti per le infrastrutture e che continuano a soffrire di crisi demografica che lo spinge all'emigrazione, in molti casi, od alla disoccupazione, quando viene meno la crescita. L'analisi dell'economista Massimo Lo Cicero mi sembra calzante: le classi dirigenti - che si occupano della politica e delle istituzioni meridionali - subiscono una doppia pressione: elargire sussidi per ottenere consenso dalla popolazione locale; proporsi come difensori delle consuetudini, dimenticando le miglio-

ri tradizioni del territorio, invece di catturare le innovazioni. Insomma le imprese che se ne vanno all'estero e gruppi dirigenti che si affezionano, troppo, al consenso del mercato politico locale. Una buona lezione di economia e di politica. Io penso che bisogna fare i conti, innanzitutto, con l'atteggiamento del Governo che in materia di energia limita notevolmente i poteri delle Regioni e delle Autonomie locali, realizzando un nuovo centralismo statalista con l'aggravante che si riferisce a scelte di forte impatto sui territori, sulle loro attività e sulla vita dei cittadini. In termini più semplici lo "sblocca energia" è quel disco verde che le compagnie petrolifere attendevano da tempo per trivellare la Basilicata e al quale ci siamo opposti tenacemente e continueremo a farlo. Come continueremo ad additare falsi combattenti, combattenti parolai, doppiogiochisti».

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



A Viggiano la conferenza stampa di Cicala sul bando per l'occupazione

«Questa è la strada giusta»

Quattro milioni alle aziende che assumono lavoratori della Valle



La conferenza stampa del sindaco Cicala, durante la quale è stato presentato il bando per l'occupazione

di ANGELA PEPE

VIGGIANO - Sull'occupazione si passa dalla parola ai fatti. Così ieri mattina, il sindaco del comune più "invidiato" per le risorse finanziarie provenienti dall'estrazione petrolifera, Amedeo Cicala ha presentato ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, le prospettive e i risultati operativi del bando occupazionale 3 e la nascita del neo supporto operativo "bacheca lavoro": uno strumento che mette insieme domanda e offerta lavorativa.

Aiuti all'occupazione, quindi, con l'utilizzo delle royalties del petrolio. Circa 4 milioni di euro, per ora l'impegno finanziario, di cui 1 milione, solo per le aziende che assumono viggianesi. Il bando, rispetto a quello precedente, è rivolto a tutti coloro che risiedono nei trentacinque comuni del PoVal d'Agri, mentre per le ditte è richiesta la sede operativa a Viggiano.



Il Centro Oli di Viggiano

tra cui gli incontri che «si stanno portando avanti con gli altri dieci comuni e con le aziende dell'indotto, sull'assunzione di specifiche figure richieste».

«Stiamo facendo il massimo. Abbiamo fatto anche controlli su dati falsati da parte di alcune ditte. Negli ultimi anni si parla anche di una crescita della popolazione e molte le iniziative messe in campo come il bonus bebè o il piano Caldaia».

Insomma - ci tiene a precisare - «i soldi li stiamo spendendo». Poi un messaggio chiaro alle imprese: «Il Comune ha fatto la sua parte che facciano la loro».

All'illustrazione del nuovo supporto operativo, ci ha pensato il responsabile dello sportello, Giuseppe Galante che ne ha spiegato gli obiettivi come l'incrocio tra la domanda e l'offerta e il monitoraggio occupazionale.

«Dal 1 Maggio - ha detto - già registrato cento utenti». Ultima nota: a realizzare il software, la Gamma Service, una società che ha scelto di stare a Viggiano ed avviare anche un piano di assunzioni all'interno del proprio organico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato
il neo supporto
operativo informa-
tico "bacheca
lavoro"
che incrocia
l'offerta
e domanda
di lavoro



Il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza

strategico nazionale con la sostenibilità di un territorio. Non la questione, dicevamo, non attiene solo al merito del giudizio che chiama in causa la Corte Costituzionale. Guardando in prospettiva è soprattutto la riforma del titolo V della Costituzione, che presto farà ritorno al Senato per la terza lettura (che a questo punto non sarebbe altro che una conferma alle nuove spinte

centralistiche in tema energia) a dover far drizzare le antenne. Nel frattempo, il presidente Lacorazza chiede, così come previsto dalla stessa Finanziaria regionale, di istituire il tavolo della trasparenza, «per offrire alle comunità locali un ulteriore momento di partecipazione e di trasparenza. La sussidiarietà - conclude - passa anche da qui».

LA POLEMICA Le accuse di M5S sull'incarico a Caravita

Il "saggio" costituzionalista già avvocato di Eni

TRA i migliori avvocati costituzionalisti d'Italia, ordinario dell'Università "La Sapienza" di Roma, docente anche alla Luiss



Beniamino Caravita di Toritto

conferto al professor Beniamino Caravita di Toritto, dalla Regione Basilicata, per difendere le proprie ragio-

ni davanti alla Corte Costituzionale, sugli articoli impugnati dal Consiglio dei Ministri.

Che sicuramente sarà tirata fuori anche nel dibattito previsto per questa mattina in aula.

«Com'è possibile - aveva chiesto Perrino a Pittella, in una recente nota stampa - che abbia affidato per ben due volte la difesa dei lucani all'avvocato dell'Eni?». Lo stesso avvocato, infatti, è stato scelto dalla Giunta anche nel contenzioso Regione - Stato sulla legge 17 che vuole le royalties fuori dal Patto di Stabilità. «E' ormai consuetudine invalsa in Regione Basilicata e negli enti strumentali regionali - attacca il consigliere pentastellato - affidare proprio gli incarichi più delicati a professionisti non proprio "illibati" o in palese conflitto di interessi con la Basilicata e i lucani?».

Perrino e Leggieri insistono

«Una moratoria per fermare la petrolizzazione della regione»

I CONSIGLIERI regionali del Movimento 5 Stelle, Perrino e Leggieri, hanno presentato un'interrogazione sulla situazione del pozzo



I consiglieri Perrino e Leggieri

della Regione «per bloccare la "petrolizzazione" in atto nella nostra Regione».

«Una moratoria - scrivono i consi-

glieri pentastellati - che si rende necessaria in quanto oramai la Legge Sblocata Italia ed il suo famigerato articolo 38 sono efficaci a tutti gli effetti ed iniziano a produrre i primi risultati nefasti».

Per questa ragione si chiede al presidente Pittella, alla Giunta e a tutti i consiglieri regionali un atto di responsabilità, almeno fino alla pronuncia della Corte costituzionale sul ricorso presentato da 7 Regioni (tra cui non figura però la Basilicata) per far dichiarare l'articolo 38 incostituzionale e quindi renderlo privo di efficacia.

Allo stesso tempo, fa sapere il consigliere Leggieri ha chiesto alla Presidenza del Consiglio di inserire nell'ordine del giorno della seduta di oggi «la mozione su Fenice che la maggioranza aveva evitato di votare nell'ultimo consiglio regionale, facendo venir meno il numero legale, e che stranamente non risulta calendarizzata».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



COMUNALI

Il capogruppo Ncd in Senato a Matera. Mollica riapre il caso Ragozzino: «Subiti attacchi violenti»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Anche se Raffaello De Ruggieri dovesse affrontare il ballottaggio, la sua vittoria finale sarebbe certa. Ne è convinto Renato Schifani, capogruppo di Ncd al Senato, ieri a Matera nella sede di materia Popolare, per sostenere la corsa a sindaco dell'avvocato materano. Con lui c'è anche Guido Viceconte che lo seguirà in tutti gli appuntamenti del pomeriggio.

Travestimento come fenomeno passeggero? «C'è sempre stato - spiega prima di affrontare i temi locali - perché il parlamentare eletto senza vincolo di mandato può sempre decidere di cambiar pelle. Poi spetta ai cittadini dare un giudizio estremo».

Sono atteggiamenti di singoli fini a se' stessi.

Altro sono le scelte politiche come la nostra: eletti nel centrodestra siamo rimasti qui, dove ci aveva portato Berlusconi a votare con la sinistra nell'interesse del Paese.

Lui purtroppo ha cambiato idea; un Pdl di cui ero presidente al Senato e viaggiava sul 28% oggi naviga al 10% con un centrodestra disastroso su cui occorrerà lavorare molto per isolare gli estremismi della lega, unendo tutti nella casa comune dei moderati».

Matera verso il 2019.

Cosa gli manca? «Un buon sindaco che gli daremo al più presto e una stretta sinergia con il nostro progetto che ci porterà a governare il Paese».

Mentre in Campania l'ambiente è incandescente, a Matera non è così.

Il presidente De Luca che è un condannato in primo grado e si candida nonostante tutto, sta facendo una cosa molto rischiosa. Nelle liste ha messo tutto e il contrario di tutto.

Per quanto ci riguarda, sostenendo Caldoro siamo stati leali e compatti verso chi ha ben amministrato. L'eterogeneità delle sue liste, lo stanno colpendo».

«Il centrodestra quando si presenta compatto, vince - ha aggiunto, chiarendo - Salvini?»

Non è centrodestra, è destra estrema, populismo, antisistema, antistato e demagogia.

Non farà mai parte di un progetto in cui Area popolare sarà protagonista. L'apporto dei moderati sarà fondamentale, pecciamo molto nel Mezzogiorno, il fatto che la Lega non ci sia, rafforza la nostra politica; daremo un'ulteriore spinta al progetto di valorizzazione del Mezzogiorno».

Parlo da uomo del sud che è contro l'Italia a due velocità».

Ancora più ottimista si dimostra qualche attimo dopo, il coordinatore regionale di Ncd, Vincenzo Taddei, convinto che Raffaello De Ruggieri (che più volte nel corso del suo intervento chiamerà sindaco) vincerà al primo turno. Ammette poi che la campagna elettorale si sta riscaldando e ricorda che uno dei temi forti del confronto, Matera 2019, di fatto è «La storia di Raffaello De Ruggieri».

Per noi è un punto di partenza».

Le liste? «Sono una prova sul campo dell'area moderata di Basilicata».

Ad alzare i toni ci pensa Franco Mollica: «De Ruggieri ha subito attacchi violenti dalle istituzioni dello Stato - esordisce riferendosi alla querelle con la Soprintendente Marta Ragozzino - Abbiamo dovuto



«Al ballottaggio vince De Ruggieri»

Renato Schifani avverte: «A Matera capitale nel 2019 serve un nuovo sindaco e noi siamo pronti a darglielo»

parare i colpi di chi parteggia in modo palese per altri candidati. Dietro a questa vicenda - prosegue - ci sono interessi e progetti futuri.

Si tratta di segnali di nervosismo da parte di chi si sente franare il terreno sotto i piedi.

In questa fase - aggiunge - è il momento di allargare la nuova area politica e noi lo

facciamo a Matera sostenendo questo candidato».

Alla competizione difficile fa riferimento anche il consigliere comunale Silvana Bianculi che aggiunge: «Sentiamo la responsabilità in questo momento di svolta per la città, in cui in gioco c'è il cambiamento».

Quando prende la parola il candidato

sindaco, lo fa per ricordare: «Siamo qui per il dovere dei tempi».

Sono il seminare del valore dell'identità».

E a Matera 2019 riserva una riflessione che è anche messaggio a distanza: «Non è una vittoria del Pd - aggiunge».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Ruggieri di «Matera 2020» respinge le accuse di commistioni politiche
«Occorre ripartire da un Comune efficiente»

MATERA - La statua di Sant'Eustachio che sovrasta il Conservatorio «Duni», ancora senza testa e braccia, è oggi il simbolo dell'inefficienza amministrativa della Giunta Adduce.

A sottolinearlo dal palco mobile, allestito in piazza del Sedile, proprio di fronte al presidio culturale cittadino, è Raffaello De Ruggieri, candidato sindaco della corazzata civica «Matera 2020», che ha esordito nel suo discorso sui problemi della città, respingendo decisamente al mittente le accuse di classificazione politica a centrodestra, mosse dall'avversario del Pd. «Noi siamo una coalizione civica - ha detto De Ruggieri - che si è voluto circondare di tutte le candidate nelle sue liste - alcuni di noi sono alla prima esperienza politica, quindi sono accuse vuote». Nel suo ragionamento, ha spaziato dai temi storici e



Raffaello De Ruggieri circondato dalle donne delle sue liste

culturali della città, fino alla vexata quaestio della discarica comunale, definita ancora una volta una «bomba ecologica regalata da Adduce alla città».

passando dal Matera calcio, con il ricordo del passaggio in serie B del 1979 e la realizzazione delle nuove tribune allo stadio, concepita e portata a conclusione da lui in soli tre mesi.

«Segno che quando le cose si vogliono e si sanno fare - ha detto - si realizzano subito non vent'anni dopo, come usa da qualche anno. Abbiamo scelto questo luogo - ha dichiarato De Ruggieri - per l'elevato valore

simbolico che il Palazzo ricopre. Perché a ispirare il nostro buon governo saranno proprio le quattro virtù cardinali, prudenza, giustizia, temperanza e fortezza, rappresentate dalle statue di terracotta presenti nelle nicchie dell'ingresso».

Non sono mancati i richiami duri alla cattiva politica che fa uso del potere per ottenere consensi: «Taria inquinata da voci su pressioni che impedirebbero il libero voto ci costringono a reagire. Occorre ripartire da un Comune che permetta la conveniente proroga di contratti di particolari servizi (impianti sportivi, asili nido, parcheggi, ecc.), impedendo la sana competizione tra imprenditori, nel rispetto della qualità e dell'efficienza. Prorogare non è sinonimo di garanzia dei posti di lavoro».

Antonio Corrado

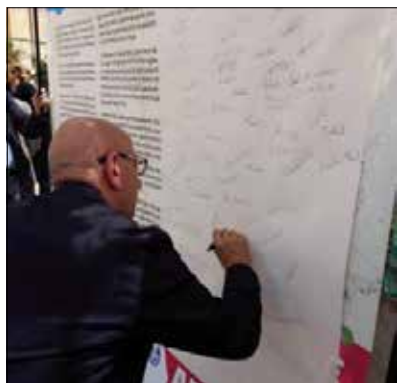


Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

11

«Trasparenza già garantita»

Il consigliere Rosa (Fdi) critica la firma del Patto voluta da Adduce



Il candidato sindaco Salvatore Adduce mentre firma il Patto della trasparenza in piazza Vittorio Veneto

POTENZA - «È curioso come Salvatore Adduce, il candidato Sindaco del Pd 1 (lo chiameremo così per distinguerlo dal Pd 2, quello ufficiale, quello che ora si contrappone a quello ufficiale, ma che poi ci andrà a braccetto appena finite le elezioni) firmi, a 15 giorni dalle elezioni, un Patto sulla trasparenza dei bilanci comunali e dei conti della Fondazione Matera 2019, quando la trasparenza degli atti e dell'operato della Pubblica amministrazione è prevista da principi costituzionali e da numerose leggi».

Ad affarmerlo è il consigliere regionale di Fdi, Gianni Rosa, che ammonisce: «Non si preoccupi della trasparenza dei conti della Fondazione Matera 2019, ci abbiamo già pensato noi. Con il nostro emendamento alla legge regionale numero 26 del 2014 di assestamento di Bilancio 2014 è stato introdotto l'articolo 71 "Controllo su Fondazioni"».

Certo, la Giunta doveva emanare un Regolamento per le modalità di esercizio del controllo regionale sui bilanci delle fondazioni e non l'ha ancora fatto.

Ma Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale svolgerà, come ha sempre fatto, azione di controllo anche su questo adempimento.

Né tantomeno il Pd 1 - prosegue Rosa - abbia dubbi sulla trasparenza sui bilanci comunali, perché in Consiglio ci saranno anche i consiglieri di Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale, tra i quali il nostro portavoce materano, Corrado Arfò. I conti, quindi, saranno in regola e sicuramente pubblici.

È curioso questo atteggiamento, ma anche comprensibile. Quelli del Pd, infatti, ci hanno abituato alle leggi che loro stessi approvano e poi piegano alle loro esigenze. Caso De Luca, in Campania, insegna: esultanza del Pd allora, volontà

espressa del Premier Renzi di modificare la Severino, ora. Per non parlare dello scandalo delle liste degli improntabili, sempre in Campania.

Che valenza può avere un Patto sulla trasparenza, se gli uomini del Pd non sono in grado di rispettare neanche il loro Statuto? - si chiede provocatoriamente rosa - Vogliamo ricordare il vincolo massimo dei tre mandati per ricandidarsi, che viene puntualmente disatteso? Ricordiamolo: Gianni Pittella, già candidato tre volte al Parlamento europeo, ha ricevuto la "grazia" dal suo partito per ricandidarsi. Non dagli iscritti ma della Direzione.

Per non parlare dei vari D'Alema, Finocchiaro, Turco, Veltroni, Bindi. Citarli tutti sarebbe lungo. È facile in questo modo impegnarsi con gli elettori ed i tesserati se, poi, c'è sempre il modo di eludere i patti.

Non si affanni, dunque, il Pd 1 materano a fare le pulci alla coalizione di donne e uomini liberi del centrodestra, tentando un'operazione identica a quella che deplore, ovvero le "ammucchiare preelettoralmente", strizzando l'occhio a chi, sottoponendosi allo strumento democratico delle Primarie, non è risultato vincitore. Pensi ad acquistare la credibilità che ormai ha perso da tempo.

Possono stare tranquilli, quindi, il Pd 1 ed il suo candidato sindaco, la legge di controllo sui conti delle Fondazioni, inclusa Matera 2019, c'è, come le leggi sulla trasparenza degli atti della Pa.

Basta rispettarle. Concetto ostico al centrosinistra ma con un po' di impegno possono farcela anche loro. E se non ce la fanno da soli li aiuteremo noi».

Un attacco molto duro, che non mancherà di produrre effetti politici e reazioni nei prossimi giorni.

matera@luedi.it

«Tutti i conti della Fondazione Matera 2019 sono già sotto stretto controllo per la nostra iniziativa»



«La Giunta comunale doveva emanare il Regolamento ma non lo ha fatto. Il Pd 1 stia tranquillo le voci di bilancio saranno verificate»



Due momenti della visita di Renato Schifani a Matera



Campagna elettorale fra pasdaran e registi occulti nelle retrovie

L'uomo che sussurrava al candidato

di ANTONELLA CIERVO
segue dalla prima

sembra si muova innanzitutto nelle retrovie composte anche da vecchi leoni della politica, da Enzo Santochirico a Roberto Cifarelli insieme a pezzi dell'establishment di destra e sinistra come Cosimo Latronico e Cosimo Muscaridola o esponenti dell'imprenditoria che tentano il grande salto come Nicola Benedetto o Angelo Tosto. Il risultato è un aumento della litigiosità che basta ricercare in vecchi rancori, frizioni datate nel tempo, rivalse che oggi cercano la loro soluzione finale. E loro due, al centro, fra stilette, messaggi indiretti e strumenti per fomentare l'uno contro l'altro, temi che non individuano il reale contenuto di una vera campagna elettorale ma, a volte rimangono nel torbido. Tutto intorno, l'esercito dei social che fra tweet e post lascia spazio a opinionisti che su un fronte e l'altro

rilanciano opinioni e commenti, da Nino Carrella che nel gruppo Democrazia e Sviluppo affronta con video a tema, i contenuti del confronto di queste settimane, a Donato Mola con Hyperbros, blog sul quale punti di vista e polemiche tengono banco utilizzando, come nel primo caso, anche contributi di semplici cittadini. C'è poco da dire, insomma, se si vuol parlare di campagna elettorale inconsueta. In fondo in gioco ci sono i conti ancora da saldare che, però, sembra si facciano richiedere direttamente dai candidati sul palco a scapito della trasparenza del messaggio elettorale che stenta ad arrivare agli elettori.

Lo dimostra il polso della piazza, più impegnata a capire in queste ore se una Soprintendente è capace o meno di usare un social network, piuttosto che comprendere se per arrivare a Bari si dovrà continuare ad utilizzare una linea ferroviaria lenta e ormai sorpassata.

La piazza, quella a cui si rivolgono candidati sul camion o davanti a un cartellone da firmare, non comprende, non capisce ancora chiaramente le ragioni per le quali votare uno dei candidati. A Matera rischia, dunque, di passare ancora una volta il principio dello: «A chi appartieni?». Il legame familiare (tanto caro anche all'ex sindaco Nicola Buccico che dedicò ai soprannomi delle famiglie cittadine anche un pamphlet) rimane ancora l'elemento di valutazione anche se notevolmente indebolito.

L'appartenenza, oggi, sembra legata più alle famiglie della politica che a quelle che hanno costruito la città. E così il candidato sindaco, nel cui orecchio, si sussurra ancora l'incitazione a colpire senza esitazione l'avversario, rischia di identificarsi con i burattinai che ne muovono i fili.

Ma anche Pinocchio, a un certo punto, si ribella per ritrovare la libertà.

AGENDA

Elettorale



Cinque Stelle

Oggi alle 10 nella sede del Movimento 5 Stelle verranno illustrati i risultati della ricerca on line di assessori per le prossime comunali.

Ordini professionali e candidati

Domani pomeriggio alle 16,30 presso la Terrazza dell'Annunziata incontro con i sei candidati sindaci sui temi delle professioni.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Sei candidato di Matera se...

«Vivo nei Sassi e ho imparato ad amarli. E' arrivato il momento di dare il mio contributo»

«La mia esperienza per questa città»

Francesco Longobardi, da capitano dell'Olimpia Basket alla candidatura

DAI PARQUET dei palazzetti di tutta Italia sino al ruolo dirigenziale nel mondo del basket. La fascia da capitano dell'Olimpia Matera poi, la sua nuova attività di responsabile commerciale e nei ritagli di tempo, l'associazionismo con Baskettiamo e

sprazzi di un mondo, quello della pallacanestro, dal quale non ha voluto allontanarsi.

Ora, l'avventura politica, che Francesco Longobardi vuole affrontare a testa alta. «Sono stato sempre un tipo di persona caratterialmente forte, testarda - spiega - e in un contesto come quello politico potrei dire la mia e

portare avanti le idee migliori per la città». Ma quale è stato il motivo che ha spinto un ex sportivo, attualmente impegnato in un altro settore, a scegliere di lanciarsi nell'avventura politica? «Questa occasione tra le fila di "Matera, la Città

che sale" è l'opportunità per dare qualcosa della mia esperienza, per il territorio che ho imparato ad amare. Poter dare il mio contributo alla crescita della città di Matera è stata la scintilla che ha fatto esplodere il mio desiderio di candidarmi e dare la mia disponibilità». Linee guida della sua candidatura, sono i suoi cavalli di battaglia, in una sfida mai facile. Il mio vissuto, quello che ho imparato anche dal punto di vista manageriale e, soprattutto le mie idee, legate a doppio filo con il mondo dello sport e della sua pratica, sono gli aspetti che più mi interessano. Inoltre, sottolineerò l'importanza che bisogna dare alla famiglia, nonché al senso di appartenenza per quella che oggi considero a tutti gli effetti la mia città, vendola nel suo cuore pulsante, i Sassi. Anche in questo senso potrei lavorare da persona che è a conoscenza delle tante sfaccettature della zona, abitandoli».

Idee legate anche alla grande attenzione verso il sociale e l'impegno per la città. «La mia esperienza anche con l'associazionismo, oltre che con l'Olimpia, possono portare tante idee allo sviluppo della nostra comunità. Sono fiero di aver portato avanti il progetto "A canestro con Matera2019" lo scorso anno, per far conoscere la città in ogni parte d'Italia e l'impegno ad accrescere questi stimoli non potrà che moltiplicarsi».

Francesco Calia



Francesco Longobardi candidato con Matera la città che sale

A Canestro
per Matera2019
la mia più recente
iniziativa
legata alla candidatura
per la Capitale europea
della Cultura.
Una grande risorsa

Fondamentale
dare spazio
alla famiglia
e al senso
di appartenenza
a questa città
che è diventata
anche la mia

IN CAMPO

Salvatore Nicoletti sostiene Adduce

«Bisogna impegnarsi io ci metto la faccia»

Una scelta di campo netta e la convinzione che ci sia bisogno di partecipare attivamente all'impegno politico. E' la scelta di Salvatore Nicoletti candidato a sostegno di Salvatore Adduce nella lista civica Matera Cultura con Adduce.

«Sono materano e ho 51 anni. Sono ingegnere civile, ho vissuto per 24 anni a Roma dove, dopo essermi laureato, ho lavorato per circa 16 anni, nel 2008 ho scelto di tornare a vivere e a lavorare a Matera. Sono sposato e ho due figli. Negli ultimi anni ho seguito con passione e molto interesse le vicende cittadine e in particolare il percorso che ha portato Matera ad essere designata Capitale Europea della Cultura nel 2019» racconta Nicoletti che sulla scelta di campo e sulla necessità di esprimersi in questo momento spiega: «Oggi, più che mai, è di fondamentale importanza partecipare al voto. Per Matera è l'inizio del futuro e se non vogliamo che questo futuro sia diverso da quello che desideriamo, dobbiamo partecipare alla sua costruzione e scegliere da che parte stare. Per quel che mi riguarda ho fatto la scelta di sostenere Adduce, mettendoci la faccia.

Si potrebbe pensare che scelgo Adduce perché lo ritengo il male minore.

Salvatore Nicoletti ingegnere materano di 51 anni candidato a queste Comunalì a sostegno di Salvatore Adduce



Non è così. Adduce rappresenta la visione di una cultura nuova, fresca, moderna e popolare. La sua coalizione è omogenea e figlia di una visione condivisa e innovativa di sviluppo. Il suo metodo di lavoro è stato già sperimentato e ne abbiamo un brillante esempio nel percorso verso il titolo di capitale Europea della Cultura. Poi un excursus

sui temi a cui tiene di più: «Al netto di quanto si dovrà fare per la cultura, i suoi contenitori e i progetti strettamente connessi con il 2019, tra i temi da affrontare ci saranno il turismo e le infrastrutture di trasporto. Questi due aspetti meritano un'attenzione particolare perché incideranno profondamente sui cambiamenti della città».

Oggi più che mai
conta partecipare
al voto: io scelgo
Adduce perchè
ha da completare
un lavoro ben avviato
Turismo e trasporti
le due priorità

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

LA CRISI DI POTENZAIl consiglio convocato nel fine settimana
Il cdm non ha discusso del decreto Enti locali

Incognita bilancio, sabato in aula

Delegazione FdI da De Luca: «Qualunque mediazione si basa sui programmi e spetta ai partiti»

di SARA LORUSSO

POTENZA - Il decreto sugli Enti Locali sarà approvato nel prossimo consiglio dei ministri. Era atteso ieri, ma l'emergenza pensioni ha modificato l'agenda della riunione a Palazzo Chigi.

Anche l'amministrazione potentina dovrà così aspettare qualche giorno per sapere se il Governo inserirà nel decreto Enti Locali lo "spalma debiti", la possibilità cioè di dilazionare su cinque anni il deficit dei Comuni in dissesto (tempo oggi fissato in tre anni).

Nel frattempo, però, il Comune potrebbe dover approvare la proposta di bilancio di previsione senza che lo spalma-debiti sia stato approvato. Il consiglio comunale dovrebbe svolgersi sabato.

La tempistica e i contenuti del decreto Enti Locali non sono punti di poco conto nella vicenda potentina. Il riequilibrio della casse comunali è legato proprio alle previsioni romane: da un lato lo spalma-debiti, dall'altro la riduzione della mora per lo sfioramento del patto di stabilità.

Centrosinistra
in fibrillazione
per il rimpasto
Ipotesi
di allargamento
con una giunta
fatta di interni

Con una delibera di giunta, l'esecutivo di Marcello Pittella si è impegnato a riconoscere in quattro anni le risorse necessarie a presentare il bilancio riequilibrato. Ma perché la previsione possa diventare concreta, il consiglio regionale dovrà poi approvare l'impegno del governo regionale traducendolo in una norma di legge, con l'assestamento di bilancio.

La speranza alla base della strategia è che quando i tecnici del Viminale si troveranno a esaminare la proposta di bilancio di Potenza, saranno entrate in vigore tutte le condizioni ora solo ipotetiche: lo spalma-debiti del Governo, l'abbattimento della mora sul patto di stabilità, i fondi regionali assegnati con l'assestamento a viale Verrastro.

Ma i Fratelli d'Italia hanno anche posto un punto politico: qualunque ragionamento su nuove maggioranze non può che arrivare da un'interlocuzione sui programmi.

L'urgenza, scriveva ieri Aurelio Pace, coordinatore dei Popolari per l'Italia, è «scongiorare l'arrivo del commissario. Senza una guida politica, la città rischierebbe un ulteriore sacrificio».

L'appuntamento di sabato sarà importante non solo per il destino contabile della città di Potenza. Il voto in consiglio comunale restituirà probabilmente una maggioranza allargata, mista, diversa. Sul quel posizionamento si stanno in queste ore consumando discus-



Da destra Dario De Luca, Luciano Petrucci, Aurelio Pace

Un incastro di condizioni che preoccupa molto a piazza Matteotti: c'è il rischio di approvare un atto non del tutto «regolare».

Lo hanno fatto notare anche i Fratelli d'Italia, ieri in delegazione dal sindaco Dario De Luca per fare il punto. Un incontro interlocutorio, vista l'incertezza alla base di qualunque scenario futuro: nessun ragionamento politico può essere sviluppato senza capire il destino dei conti di Potenza, legati a norme nazionali non ancora approvate.

Ma i Fratelli d'Italia hanno anche posto un punto politico: qualunque ragionamento su nuove maggioranze non può che arrivare da un'interlocuzione sui programmi.

L'urgenza, scriveva ieri Aurelio Pace, coordinatore dei Popolari per l'Italia, è «scongiorare l'arrivo del commissario. Senza una guida politica, la città rischierebbe un ulteriore sacrificio».

L'appuntamento di sabato sarà importante non solo per il destino contabile della città di Potenza. Il voto in consiglio comunale restituirà probabilmente una maggioranza allargata, mista, diversa. Sul quel posizionamento si stanno in queste ore consumando discus-

ni interne a ciascuno schieramento.

La fotografia potrebbe non aderire perfettamente alla maggioranza dei 24, quella formata dal centrosinistra e dai PpI, ratificata a febbraio scorso in un documento di sostegno a De Luca. Una mossa che all'epoca ha permesso di superare tecnicamente l'anatra zoppa di Potenza (maggioranza numerica al centrosinistra e governo sostenuto dal centrodestra), ma che non ha consegnato la serenità sperata all'amministrazione.

«Oggi - aggiungeva Pace - chi ama veramente Potenza deve adoperarsi sostenendo il buon lavoro di risanamento portato avanti da Dario De Luca e offrendogli la possibilità di governare questo processo di rinascita cittadina, al netto delle casacche».

Ma il centrodestra deve affrontare uno scenario politico complesso, diverso dai progetti di avvio consiliatura.

«Sappiamo bene di avere davanti uno scoglio enorme. L'appuntamento di sabato in consiglio è cruciale - spiegava ie-

ri sera Luciano Petrucci, portavoce cittadino di FdI - Il presupposto per un'approvazione «serena» del bilancio resta la norma nazionale sullo spalma-debiti. Come poter, altrimenti, votare il bilancio senza un ancoraggio giuridico solido?». La questione politica arriva un attimo dopo. «Qualunque allargamento politico non può prescindere da una mediazione sui programmi, cosa che spetta ai partiti».

Pace (PpI): «Chi ama
la città deve sostenere
il buon lavoro
di risanamento
fatto dal sindaco»

Contrari da sempre a una giunta con il Pd, per FdI diverso sarebbe un esecutivo con assessori indicati dai partiti. Ma, ribadiva Petrucci, è comunque problema da risolvere dopo, non prima del voto sul bilancio.

Eppure in queste ore proprio il rimpasto di governo mantiene alta la fibrillazione nel centrosinistra. De Luca dovrebbe varare un governo di interni, scegliendo tra i consiglieri. Con un nuovo intenso lavoro di riequilibrio tra aree, rappresentanza, aspirazioni. E in quel schieramento non è una cosa semplice.

IL COMMENTO

SUPERATA la questione del bilancio si dovrà cominciare a guardare avanti. D'attorno tempo, scrive Tonino Pesarini (gruppo misto, in basso) le vicende economiche della città tengono banco, senza lasciare spazio a programmi futuri. «I problemi economici - dice in una nota - non devono certo sviare l'attenzione dai reali problemi della città o fungere da alibi. I risultati ottenuti in questo anno, al netto dei problemi economici con i quali l'altro anche le precedenti amministrazioni si sono dovute confrontare, non vanno certo



nella direzione di questo «epocale» cambiamento con il quale la nuova giunta si è presentata ai cittadini».

Troppi, aggiunge, i problemi che che restano irrisolti. «L'arte del rinvio è l'unica risposta da dare ai cittadini. Mentre al momento gli unici risultati sono quelli che invece si ereditano dalle precedenti amministrazioni».

Pesarini parla da ex assessore: a lungo ha rivestito il delega alla Viabilità dell'amministrazione Santarsiero. «Manca una visione di città, un pro-

gramma che metta nero su bianco cosa fare e quale ruolo dare al capoluogo, mentre appare evidente che l'arte che va per la maggiore è quella del «campare alla giornata».

Quello che da più parti chiedono di portare al centro del dibattito è il ruolo del capoluogo. «La delibera di giunta regionale che prevede un contributo straordinario su base pluriennale di circa 42 milioni di euro a favore della nostra città - ricorda in un comunicato Vincenzo Lofrano (Potenza cond-

visa, a destra) - riconosce il ruolo di capoluogo al nostro Comune, erogatore di servizi sovramunicipali a chi quotidianamente lo frequenta per i più svariati motivi».

Un tema più volte sollevato anche nei mesi precedenti, quando gli amministratori locali hanno chiesto a regione e parlamentari un impegno per riconoscere alla città di Potenza un ruolo sovramunicipale.

«Nel corso del consiglio comunale aperto del 24 aprile scorso è stato fatto il punto sulla crisi cittadina, sono stati assunti impegni che vediamo

onorati. L'evoluzione presumibilmente favorevole del difficile momento che la nostra comunità vive - conclude Lofrano - deve rappresentare per tutti un ulteriore e maggiore impegno ad onorare la buona politica, che se da un lato significa continuare a razionalizzare, dall'altro deve preoccuparsi di salvaguardare i più deboli, puntare al recupero dei posti di lavoro persi, preoccuparsi di offrire servizi funzionali e mettere in campo iniziative tese a migliorare la qualità di vita della collettività». E in altre parole, a guardare avanti.

Un tema più volte sollevato anche nei mesi precedenti, quando gli amministratori locali hanno chiesto a regione e parlamentari un impegno per riconoscere alla città di Potenza un ruolo sovramunicipale.

«Nel corso del consiglio comunale aperto del 24 aprile scorso è stato fatto il punto sulla crisi cittadina, sono stati assunti impegni che vediamo



onorati. L'evoluzione presumibilmente favorevole del difficile momento che la nostra comunità vive - conclude Lofrano - deve rappresentare per tutti un ulteriore e maggiore impegno ad onorare la buona politica, che se da un lato significa continuare a razionalizzare, dall'altro deve preoccuparsi di salvaguardare i più deboli, puntare al recupero dei posti di lavoro persi, preoccuparsi di offrire servizi funzionali e mettere in campo iniziative tese a migliorare la qualità di vita della collettività». E in altre parole, a guardare avanti.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



CASO CLAPS

**Battute finali
nel processo
sulle bugie
del ritrovamento
nella Trinità**

POTENZA - Ha ammesso di aver mentito al pm, dicendo di aver trovato il corpo di Elisa Claps assieme a don Wagno. Poi ha puntato il dito contro di lui: spiegando di avergli raccontato tempo prima della misteriosa scomparsa di una ragazza da Potenza, e di essere stata ingiustamente accusata non si capisce bene di cosa.

E' stata una deposizione difficile, contraddittoria, a tratti «ridicola» come ha evidenziato il pm Laura Triassi, quella della seconda donna delle pulizie sfilata ieri mattina nel processo alle bugie sul ritrovamento nella Trinità.

Margherita Santarsiero ha ribadito di non essere mai stata in quel sottotetto che per 17 anni ha nascosto i resti della sedicente potentina all'abbraccio della sua famiglia. Una «scomparsa» avvolta nel mistero dal 12 settembre del 1993, quando Elisa Claps ha incontrato Danilo Restivo, già condannato a 30 anni per il suo omicidio.

L'anziana signora ieri è comparsa per la prima volta in aula con la figlia Annalisa Lovito per sottoporsi all'esame davanti al giudice Marina Rizzi. Entrambe sono accusate di false informazioni al pm di Salerno che nel 2010 si è occupato del caso, prima che gli atti tornassero a Potenza.

Convocato
il quarto
operaio
rumeno

Incalzata dalle domande del magistrato è sembrata più volte sul punto di «crollare», ma alla fine ha confermato l'ultima versione dei fatti fornita agli investigatori. A volte sbottando: «Non capisco perché devono dare la colpa a me». A volte calandosi in un silenzio improvviso, con le mani sul volto e lo sguardo rivolto al suo avvocato.

Messa a confronto col viceparroco della chiesa, don Wagno Oliveira Silva, nei giorni successivi alla scoperta del corpo di Elisa, Santarsiero aveva confessato di essere salita lassù con lui e di aver visto un «cranio». Tempo prima dell'arrivo degli operai che poi hanno dato l'allarme.

Aveva anche descritto nei particolari cosa c'era nel sottotetto. Per questo ieri mattina, quando il pm, Laura Triassi le ha rinfacciato tanta precisione ha cercato di giustificarsi con difficoltà.

«Ho detto quelle cose perché ero scioccata, stressata». Ha spiegato. «Ci hanno portato in questura come due assassine, davanti a tutti, senza poter avvisare i nostri familiari». Quanto ai dettagli raccontati agli investigatori ha insinuato «di aver visto le foto, di aver visto quelle cose in televisione». Cosa che ovviamente ha suscitato la reazione stizzita del pm dato che le immagini televisive sarebbero state successive agli interrogatori, e anche le foto le sarebbero state mostrate soltanto in un secondo momento.

«Ero preoccupata per mio marito che stava male e ho detto quelle cose solo per potermene andare via». Ha insistito.

Nonostante l'«apertura» del giudice, che le ha spiegato in maniera chiarissima di non vedere nulla di male nel suo comportamento, se una volta avvisato don Wagno della scoperta si fosse fatta semplicemente da parte. Lasciando a lui il compito di avvisare la polizia. Come d'altronde gli spettava.

«Facevo le pulizie fino al secondo piano, non avevo le chiavi della porticina che permette l'accesso al sottotetto e non ho mai visto quello che c'era dentro». Queste sono state le sue parole.

La donna ha spiegato di aver parlato



La chiesa della Trinità. Nel riquadro Margherita Santarsiero

«Don Wagno sapeva della scomparsa»

*La seconda donna delle pulizie ammette di aver mentito al pm
«Ero confusa... per questo ho detto di essere salita nel sottotetto»*

con don Wagno della scomparsa di una ragazza da Potenza, ma tempo prima del ritrovamento nel sottotetto. Smentendo quanto detto dal sacerdote che ha sostenuto di non averne mai saputo nulla. Poi ha aggiunto di aver lavorato nella chiesa della Trinità nei cinque mesi precedenti il ritrovamento, e poi nella cattedrale, dopo il sequestro dell'edificio religioso, ma «sempre con pagamenti in nero, fino al 2012, quando la mia posizione è stata regolarizzata con un'assunzione».

L'udienza è stata rinviata al 29 giugno per sentire un nuovo testimone indicato dalla procura: il quarto operaio rumeno salito nel sottotetto il 17 marzo del 2010. Un nome tenuto a lungo nascosto dagli altri per evitare problemi alla ditta con cui lavoravano, dato che sarebbe stato as-

sunto in «nero».

Poi è previsto l'inizio delle discussioni, che potrebbero concludersi entro l'estate quando il giudice deciderà delle accuse.

Di «condotte omertose» sulla vicenda di Elisa Claps aveva già parlato il gup Elisabetta Boccassini nella sentenza di primo grado contro Danilo Restivo, condannato a 30 anni in appello per l'omicidio di Elisa Claps.

«Una delle donne addette alle pulizie della chiesa in questione, Santarsiero Margherita, - scriveva il gup - tra fine gennaio ed il mese di febbraio scorso (non è certa la data) aveva scoperto i resti del cadavere nel sottotetto e ciò prontamente aveva riferito alla figlia, Lovito Annalisa, pure addetta alle pulizie, nonché al viceparroco della parrocchia, Don Wagno

Oliveira e Silva, con il quale, subito dopo la scoperta, si erano recati nel sottotetto. Qui, il vice parroco, nel constatare la presenza del cadavere, aveva toccato con un dito (a suo dire) gli occhiali da vista presenti vicino ai resti mortali, mentre le due donne avevano asportato alcune buste di immondizia e spostato qualche pezzo di tavola, che pare ricopriva il cadavere, contribuendo ad occultarlo. Le due donne, benché più volte sentite a verbale, negavano il rinvenimento del corpo assumendo un atteggiamento assolutamente inspiegabile e a tratti anche irrazionale. Santarsiero Margherita, che dopo un primo confronto con don Oliveira e Silva, ammetteva la circostanza, in una successiva audizione nuovamente negava».

lamato@luedi.it

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



FEDERAZIONE
ITALIANA
DEI
EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 18 maggio è stata di 15.908 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0823.1735224 - Fax 0823.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banco di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6400 0000 0106 979

Per informazioni **0984.8522828**

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

LA VARIANTE MELFITANAFissata l'udienza sul ricorso della Procura
contro la liberazione decisa dal Riesame

Valvano a giugno in Cassazione

In aula le accuse al primo cittadino e all'ex capo dell'ufficio tecnico del Comune

POTENZA - Dovranno comparire a Roma l'11 giugno i legali del primo cittadino di Melfi Livio Valvano (Psi) e dell'ex capo dell'ufficio tecnico del Comune Bernardino D'Amelio.

Lo ha stabilito la Corte di cassazione fissando l'udienza sul ricorso presentato dalla Procura contro le decisioni del Riesame di Potenza che agli inizi di febbraio aveva revocato il divieto di dimora in città per il sindaco, e sostituendo i domiciliari per D'Amelio con la sospensione temporanea dai pubblici uffici.

Intanto il pm Francesco Basentini ha già avanzato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di politici, amministratori e imprenditori coinvolti nell'inchiesta su su gare truccate e abusi di potere nella cittadina federiciana. Per questo a breve potrebbe aprirsi anche l'udienza preliminare.

Valvano ha sempre respinto gli addebiti nei suoi confronti, ma anche i giudici del tribunale della Libertà avevano espresso seri dubbi sulla sua condotta. Salvo consentirgli di tornare in carica perché "dissuasivo" dai 10 giorni trascorsi agli arresti.

«Appare difficile», scriveva il collegio presieduto da Gerardo Romaniello (consiglieri Natalia Catena e Vincenzo Cozzolino), che il sindaco «ignorasse il concreto ruolo» dell'ex capo dell'ufficio tecnico del Comune, Bernardino D'Amelio.

Le indagini condotte dagli agenti della squadra mobile di Potenza, a detta dello stesso Riesame, avrebbero mostrato la «sistematica violazione di plurime regole di condotta» e l'assegnazione di «lavori pubblici di ogni genere» ad «appannaggio esclusivo» di D'Amelio, «al quale gli imprenditori a lui meno vicini si rivolgevano umilmente chiedendo di poter "lavorare"».

E il sindaco - sempre secondo i giudici di libertà - avrebbe saputo del «sistematico affidamento dei lavori ai Caprarella»: l'ex consigliere comunale Antonio e il padre Emilio. Entrambi nel mirino dell'antimafia potentina per i loro rapporti col clan Di Muro. «Del resto - annotano i magistrati - Valvano chiede a costoro», attraverso D'Amelio, l'assunzione di una persona bisognosa che gli aveva chiesto aiuto, «nella consapevolezza che non possono rifiutarsi di farlo».

Diverso il discorso sulle esigenze cautelari che al collegio sono apparse «mutate» in maniera determi-



Il palazzo della Corte di Cassazione a Roma. A destra il primo cittadino di Melfi, Livio Valvano

nante.

Infatti i 10 giorni trascorsi agli arresti domiciliari avrebbero avuto «plurimi effetti deterrenti» per il primo cittadino: un soggetto «incensurato sul quale certamente il concreto verificarsi di conseguenze negative per le condotte poste in essere può aver sortito un efficace effetto dissuasivo».

Il Riesame non ha creduto alla difesa di Valvano che ha «comprensibilmente rappresentato come l'operaio del proprio assistito sarebbe non solo improntato alla massima buona fede, ma anche volto alla tutela di fasce deboli e, dunque, espressione di una gestione da «buon padre di famiglia» della am-

ministrazione». Aggiungendo che le motivazioni di quanto compiuto potrebbero valere soltanto per la «simmetria della pena» alla fine del processo se mai sarà.

Quanto alla variante da quasi 400mila sul progetto delle case popolari di contrada Biococa, affidata a una ditta dei Caprarella, che nel 2009 si era aggiudicata anche l'appalto, i giudici spiegano che sarebbe servita una nuova gara.

Solo «la falsa perizia di variante - parole loro - predisposta da D'Amelio con Caccamo (Gerardo, ragioniere "factotum" dei Caprarella) avrebbe permesso di mantenere il valore dei lavori sotto la soglia del 20% di quello dell'appalto principale, e di procedere con un affidamento diretto. E di questo il primo cittadino sarebbe stato perfettamente consapevole, dalla lettura delle «plurime affermazioni di D'Amelio (registrate nelle microspie piazzate nel suo ufficio, ndr) che rassicura in più occasioni sindaco e appaltatrice che "tutto" sia sotto tale limite».

l.amato@lunedì.it

Boom di tirocini regionali ad aprile Esauriti i fondi di "Garanzia giovani"

Attesa per l'arrivo altri 4 milioni, Liberali: «Basta polemiche a mezzo stampa»

POTENZA - Nell'ambito del programma regionale «Garanzia giovani», «i tirocini avviati su base regionale alla data del 13 maggio sono 2.430 a fronte dei 1.800 registrati al 31 marzo: lo stanziamento iniziale di sette milioni di euro nell'ambito del Piano di attuazione regionale (PAR Basilicata) è stato totalmente impegnato. Pertanto, si è reso necessario sospendere temporaneamente l'attivazione dei tirocini».

Lo ha annunciato, attraverso l'ufficio stampa della giunta, l'assessore al lavoro della Regione Basilicata, Raffaele Liberali: «La sospensione - ha aggiunto - è comunque solo temporanea in attesa che la Regione sottoscriva con il Ministero del Lavoro e con l'Inps l'addendum alla convenzione che disciplina i tirocini extra-curricolari; tale addendum consentirà, come previsto dal PAR Basilicata, di utilizzare l'ulteriore stanziamento di 4,3 milioni di euro reso disponibile a valere sui fondi del Decreto Letta».

Liberali spiega che nella riunione che si è svolta giovedì scorso in occasione della riunione del Partenariato economico e sociale (PES) del Fondo sociale europeo: «pur evidenziando le criticità che il programma nazionale manifesta nella fase di realizzazione, sono stati illustrati tutti gli interventi promossi nel corso dei mesi precedenti e l'impegno, in particolare, del personale dei Centri per l'impiego per garantire il rispetto dei termini di presa in carico dei giovani aderenti al programma».

«Nei giorni scorsi - prosegue la nota - la Regione ha



Raffaele Liberali

inoltre approvato l'Elenco degli operatori in Ats che concorreranno con i Centri per l'impiego all'attuazione delle misure previste nel PAR Basilicata, che, oltre al tirocinio extra-curricolare, comprendono: l'orientamento specialistico; la formazione mirata all'inserimento lavorativo; l'accompagnamento al lavoro; il sostegno all'autointermediazione e la mobilità professionale transnazionale e territoriale».

«Il raccordo previsto tra soggetti pubblici e privati

che operano nel settore dei servizi di orientamento, formativi, di incontro tra domanda e offerta di lavoro e con altri soggetti, tra cui le organizzazioni sindacali e datoriali, ha lo scopo di raggiungere il maggior numero possibile di giovani e assicurare loro la fruizione dei servizi previsti dal programma "Garanzia Giovani" in modo integrato ed efficace».

«Mi dispiace constatare - ha dichiarato l'assessore Liberali - come, nonostante il clima di grande ascolto e col-

laborazione che ha caratterizzato fin dall'inizio il lavoro del partenariato del programma "Garanzia Giovani", portato avanti in maniera sempre fortemente condivisa, oggi, al dialogo, si preferisca la polemica, affidando alla stampa piuttosto che ai consueti incontri istituzionali, idee e proposte, che peraltro il sottoscritto ha già a sua volta manifestato di voler intraprendere».

«Garanzia giovani, strumento governativo per favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei giovani Neet, ci vede protagonisti a livello nazionale con numeri ben al di sopra delle aspettative e con risultati concreti che potranno essere analizzati soltanto tra qualche mese, ma che paiono già interessanti alla luce della complessità del mercato del lavoro in Basilicata e non solo. A mio avviso è importante ragionare assieme sulle prospettive di occupazione post tirocinio, più che fare la corsa ad intraprendere, o, al contrario, screditare il lavoro e l'impegno altrui, contribuendo così ad alimentare quel clima di sfiducia che tanti giovani lucani vivono quotidianamente sulla loro pelle».

**Consorzio di Bonifica
Alta Val D'agri**

Esito di gara - CUP F43H11000110002
CIG 587230A8D. Si comunica che i lavori di adeguamento e ristrutturazione impianto irriguo Cerzolla in agro del Comune di Falerone D.C.R. 25/5/2011 Provvedimento di concessione n. 77AK2011/0,00579 del 22/04/2011, sono stati aggiudicati alla impresa SOLAVED s.n.c. di San Giorgio Lucano (MT) via Caramella n.22, a seguito di verbale di gara del 13 febbraio 2015 e relativa Delibera del Commissario n. 30 del 25 febbraio 2015. Importo di aggiudicazione: € 467.337,73 al netto del 35,012%. Criterio aggiudicazione: prezzo più basso. Responsabile Unico del Procedimento Dott. Ing. Nicola Di Marco

**AVVISO PER PROCEDURA DI VENDITA AD EVIDENZA PUBBLICA
DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA**

Si rende noto che in esecuzione della delibera dell'Amministratore Unico n. 67 del 22/12/2014, oltre che degli articoli 41, n° 1, e da 66 al 88 del R.D. 23.05.1924, n° 827, il giorno 21 luglio 2015 dalle ore 9.30 presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede dell'A.T.E.R. di Potenza, Via Manhes 33, si procederà alla vendita mediante procedura ad evidenza pubblica di beni immobili di proprietà dell'Azienda al miglior offerente rispetto al prezzo a base di offerta. L'elenco degli immobili, completo delle caratteristiche tecniche e dimensionali, i requisiti, le modalità di partecipazione e la documentazione sono riportati nell'avviso integrale di gara pubblicato all'albo dell'azienda e reperibile sul sito www.atpotenza.it sezione bandi, concorsi e avvisi.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20 luglio 2015, l'apertura delle stesse avverrà, in seduta aperta al pubblico e presieduta dal Direttore dell'Azienda o da un suo delegato, il giorno 21 luglio 2015 dalle ore 9.30, presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede aziendale.

L'Amministratore Unico Domenico ESPOSITO

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Lettere al Quotidiano

A PROPOSITO DI VIABILITA'

di VIRGILIO DI LONARDO

GENTILE Direttore,

mi sono già occupato della pesante questione della viabilità e dei collegamenti fra la popolosa zona del vulture-melfese e il capoluogo. Come tutti sanno (o dovrebbero sapere), i collegamenti sono assicurati (ironia del termine) da una sedicente superstrada e da una tratta ferroviaria e sono gli stessi, assolutamente gli stessi, che preesistevano all'insediamento Fiat nella zona di San Nicola di Melfi e all'accorpamento (scippo) del Tribunale di Melfi al Tribunale di Potenza. A tale proposito mi si consenta una breve digressione.

Il nostro Presidente rivoluzionario Pittella, all'atto dell'insediamento, aveva tuonato contro questa soppressione e aveva promesso che si sarebbe assolutamente impegnato per porre rimedio a tale misfatto. Siccome è ormai noto a tutti come si sono svolti i fatti, una preghiera: ci risparmi, se può, per il futuro, tali proclami.

Tornando quindi alle cose reali, mi permetterei di suggerire al Nostro di occuparsi di cose più concrete, pertanto, in un momento in cui la Basilicata, grazie alla spinta di Matera 2019, è attenzionata in riferimento ai collegamenti e alle possibilità di accesso, di affrontare, con una sufficiente dose di razionalità, il problema dei collegamenti fra la zona del Vulture Melfese e il capoluogo di Regione.

Mi permetto di suggerire, da "patuto" e non da "saputo", una modalità di lettura del problema che vuole unicamente essere uno spunto di riflessione per un eventuale approfondimento.

1 - La viabilità stradale.

Purtroppo è un dato acquisito che il tasso di mortalità che si riscontra sulla "superstrada" Foggia-Potenza, in rapporto al flusso di macchine e alla percorrenza, è uno dei più alti d'Italia. Trattasi di una strada (da Melfi a Potenza) a due corsie, con alta frequentazione di mezzi pesanti e di pendolari, con tempi di "tregua" scarissimi, specie quando le fabbriche dell'indotto Fiat lavorano a pieno regime e, quindi, registrano continui cambi di turnazione. Non credo che ci possa essere possibilità di intervenire per un allargamento della carreggiata, a meno di non pensare a tempi biblici.

E allora, sarebbe proprio assurdo (e se sì, qualcuno mi spieghi perché) immaginare che il traffico dei mezzi pesanti, magari non per tutta la durata della giornata, possa essere deviato sulla strada statale che prima fungeva da collegamento con il capoluogo e che, a quanto mi risulta, è assolutamente percorribile ed anche in buone condizioni? Nella considerazione che i mezzi pesanti non devono praticare velocità sostenute e quindi non ci sarebbero riflessi negativi sui tempi di percorrenza per la consegna delle merci, non si potrebbe adottare un provvedimento del genere, che snellirebbe il traffico della superstrada, consentirebbe tempi di percorrenza più "normali" e, sicuramente, ridurrebbe di molto gli incidenti stradali? E' veramente una cosa così assurda?

2 - La viabilità ferroviaria.

Si potrebbe inoltre intervenire sulla tratta ferroviaria, aumentando le corse negli orari di punta e adottando, per alcune di esse, una forma di "velocizzazione" con l'eliminazione di alcune fermate secondarie, che potrebbe dare vita ad una sorta di metropolitana di superficie per i numerosissimi pendolari che quotidianamente affollano le vetture. Potenziando e velocizzando la tratta ferroviaria si snellirebbe ulteriormente la percorrenza stradale, con considerevole risparmio economico, di stress e di salute. Naturalmente le due soluzioni non sono alternative.

Ed altrettanto naturalmente la verifica delle soluzioni prospettate passa per una seria indagine dei flussi di percorrenza, di affluenza ed utilizzo della linea ferroviaria, passa per un obbligatorio accordo con la volontà politica e le società interessate Anas e Trenitalia. Passa per quello che gli addetti ai lavori chiamano studio di fattibilità. E qui siamo ad un altro punto dolente, la rappresentanza politica e la capacità di comprendere quali siano le reali esigenze delle popolazioni che si amministrano.

Fra duecenti isterici che modificano le leggi fondamentali dell'ordinamento democratico a colpi di maggioranza, sceriffi che poco si preoccupano di imbarcare nelle loro liste cani e porci, un partito nazione (da noi partito Regione) dilaniato da lotte intestine e apparenzamenti di dubbio gusto, non c'è da stare troppo allegri. Ci vorrebbe un colpo di reni, una richiesta numericamente consistente, una domanda, come si diceva una volta, dal basso. Ma vogliamo almeno cominciare a discuterne o a vedere se gli spunti proposti possono costituire almeno una base di discussione, da integrare, modificare o, perché no, stravolgere? O vogliamo continuare a morire su una strada assurda e viaggiare su un treno che si ferma alla stazione di Vattelapesca dove non scende e non sale nessuno?

GIU' LE MANI DA MARTA RAGOZZINO

di NINO CARELLA

segue dalla prima

L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Antonio Gramsci

Le campagne elettorali sono fatte di parole. Di parole e di immagini. Di parole e di immagini che evocano, o vorrebbero evocare, il futuro. Tutto bello. Ma ci sono fatti più umani, più gretti, rozzi, ma anche più concreti, che evocano il futuro collettivo in pari modo. Forse anche più efficacemente.

Dopo essere saliti sul carro dei vincitori di Matera 2019, approfittando dello spazio di apertura generosamente (qualcuno dice anche troppo, io dico che se è stato un errore, è un errore da rifare) concesso da questa amministrazione comunale, è partito lo strazzo. Prima l'attacco, nemmeno tanto velato, a Paolo Verri. Da qualcuno, per mettere in ombra il sindaco uscente, indicato come il vero artefice della vittoria. Dagli stessi però indicato come inadatto al ruolo, e invitato calorosamente a farsi da parte per lasciare spazio ad un capetto della politica materana. E allora che si mettano d'accordo con loro stessi, che qui c'abbiamo da lavorare. E ieri l'attacco a Marta Ragozzino. Sovrintendente alle Belle Arti, la persona che a detta di tutti, anche di chi oggi l'attacca velenosamente, ha ridato vitalità al fermento culturale di questa città, al suo Polo museale, tirando finalmente dentro i Musei migliaia e migliaia di visitatori, e portando i Musei fuori dalle sue mura, direttamente nei quartieri, nelle case dei Materani. Una bella persona, una gran professionista.

Il suo torto? Avere una coscienza politica. Essere cittadina. Esercitare il suo diritto di schierarsi, di parteggiare, di sostenere una causa, una persona in cui crede. E' capitato che l'avvocato De Ruggieri sia venuto in possesso di un post su facebook privato, intercettato forse per un errore, e non ha avuto pietà: lo ha sbatuito in prima pagina, violentando la privacy di una donna che esprimeva privatamente il proprio pensiero ad un amico, che è poi il timore che de-



nunciando pubblicamente che un grosso TIR elettorale, piazzato a norma di legge e di autorizzazioni proprio davanti l'ingresso del Museo Lanfranchi, e proprio nelle ore in cui l'Italia celebrava la cultura con l'evento nazionale de "La notte dei Musei", potesse essere tirata per la giacchetta nel circo elettorale. Non ha avuto pietà, il candidato di centrodestra. Che ha prontamente preso carta e penna per scrivere al ministro, chiedendone la rimozione. Dimostrando di essere davvero vecchio. Ma non sulla carta di identità, che sarebbe il meno. Nei metodi, nella concezione di una cultura che va solo ostentata, rivendicata, riportata alla celebrazione del proprio ego, invece che resa usufruibile e visibile a tutti.

Quel camion davanti la facciata del Museo, nella giornata nazionale della Cultura, sarebbe stata la fotografia precisa di questo modo di intendere la cultura. "La cultura sono io", sembra dire il curriculum di Re Raffaello XIV. E fa specie vedere la pletora di soldati, pronti a trapassare con la lancia il costato ora esposto della Sovrintendente messa in croce. Alcuni delle nuove leve, con trascorsi di sinistra, nel sindacato. Che ha lottato fino a ieri (o fatto finta di lottare?) per i diritti dei lavoratori, contro le persecuzioni dei loro padroni, contro le discriminazioni per

le idee politiche e l'impegno che a norma di costituzione ciascuno ha il diritto di coltivare e promuovere.

Un lavoratore si giudica dalla sua professionalità e dal suo rendimento. Ma una sola voce si è levata in questi anni a denunciare un utilizzo delle Istituzioni in maniera poco meno che professionale da parte di Marta Ragozzino. E invece oggi questa gente è dalla parte del padrone. Il loro padrone. Dalla parte del potente. Solo perché, adesso, è la sua parte. Mercenari senza scrupoli, che fanno politica ma disonorano la Politica, con il loro trasformismo spregiudicato. Un'operazione di sciaccallaggio mediatico che come si diceva in apertura, vale più di mille parole, di cento programmi, di dieci spot elettorali.

Come un bellissimo discorso, tradito da una smorfia, una singola smorfia, che ti fa vacillare tutto. Ti fa capire che non è tutto come sembra. Che dietro quelle parole, a quelle immagini che evoca, si nascondono pensieri contrari, pericolosi, intenzioni poco nobili. "La cultura siamo noi, i beni culturali li nascondiamo dietro". "Chi non è con noi è contro di noi". "Matera ai materani, fuori i baresi, i potentini, i torinesi i romani e i calabresi..." Con queste immagini, siamo pronti per diventare Capitale della Cultura. Del 1919, però.

"DONNE IN CAMPO" UNA CRESCITA CONTINUA

di MATILDE IUNGANO*

LA SAPIENZA DELLE donne, il loro saper prendersi cura della terra, della fertilità dei suoli, della salute dell'ambiente, dell'acqua e dell'aria incontra anche lo slogan di Expo 2015: Nutrire il Pianeta, energia per la vita, laddove nutrire significa anche ricreare un rapporto armonioso tra le genti e il loro territorio, rendere viva la consapevolezza che la salubrità della vita dipende dalla qualità e dal rapporto con il cibo che quotidianamente consumiamo.

E i nostri prodotti tradizionali, per qualità nutrizionali, facilità di produzione e per il legame identitario con il territorio e l'ambiente di appartenenza li rende testimonianza del passato ma anche speranza e indicazione per il futuro.

Innovare in agricoltura significa recuperare la tradizione che costituisce la base per rielaborare e creare innovazione.

Una particolare sensibilità per le tradizioni rurali, ma anche per le tematiche ambientali e la tutela del nostro territorio, è mostrata dalle aziende agricole femminili che partecipano attivamente al processo di modernizzazione.

L'agricoltura "in rosa", oltre a connotarsi per una spiccata attitudine alla sostenibilità economica e sociale, punta anche ai settori come biologico, produzioni di nicchia Dop e Igp e vitivinicoltura, creando agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali, agrisili e agri-nidi.

Insomma l'agricoltura è il settore produttivo dove il tasso di 'femminilizzazione' è più elevato.

Altro progetto fatto proprio dall'Associazione "Donne in Campo", e che riprende una filosofia gastronomica ampiamente sperimentata in Germania, è l'Agricoltura che prevede l'offerta di servizi di catering a filiera corta con piatti della tradizione contadina nell'ottica della valorizzazione dei prodotti agricoli locali a chilometro zero e quelli di stagione nel rispetto della tradizione gastronomica.

Così facendo, assolvendo al tempo stesso ad una funzione educativa si sono utilizzate le ricette antiche utilizzando le materie prime genuine e fresche, riappropriandosi delle tipicità, dei gusti, dei sapori di un tempo.

*presidente
Donne in Campo Basilicata

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

17 |

Basilicata

Alla manifestazione promossa da Shell prenderanno parte 230 squadre da tutta Europa

Talento lucano all'Eco marathon

L'Unibas racing team parteciperà alle gare in programma a Rotterdam

TALENTO e fantasia a servizio della creatività. Il team dell'Università della Basilicata che parteciperà alla "Shell Eco-marathon Europe" in programma a Rotterdam dal 21 al 24 maggio 2015, ha tutte queste caratteristiche. E dal lavoro, lo studio e la passione hanno tirato fuori un prototipo che prenderà parte alla gara sulla pista olandese. Ieri i ragazzi hanno voluto far vedere alla stampa il frutto del loro lavoro. Con loro c'era il professore che ha seguito i ragazzi, Enrico Nino, il rettore Aurelia Sole, il direttore Comunicazione e Relazioni Esterne di Shell Italia Patrizia Sferazzza e la presidente della Bcc di Laurenzana e Nova Siri, Teresa Fiordelisi. Gli studenti si cimenteranno per superare ogni record in materia di efficienza energetica, gareggiando suddivisi in due categorie, la futuristica Prototipi e la più tradizionale Urban Concept, con veicoli da loro interamente progettati e costruiti. L'obiettivo è di percorrere la maggiore distanza con l'equivalente di 1 kWh o di 1 litro di carburante. I veicoli possono utilizzare sia carburanti tradizionali come benzina, diesel, etanolo, Gtl (Gas-to-Liquid) e da quest'anno anche il Gng (Gas Naturale Compresso), sia carburanti alternativi, a energia elettrica "e-mobility" con idrogeno e batterie elettriche. La squadra dell'Unibas, guidata dal docente Enrico Nino, è al quinto anno di



A lato la foto del team (Foto Mattiacci). Sopra la prova del prototipo



partecipazione. «C'è un grande impegno da parte dei nostri studenti», ha detto il rettore, Aurelia Sole, «per un'esperienza bellissima in tutti i sensi, dall'aspetto della ricerca e della didattica, a quello dell'esperienza professionale. Per questo motivo abbiamo istituito uno specifico fondo che permetterà agli studenti di partecipare a competizioni internazionali, e quindi per rafforzare questa esperienza». Per Nino l'esperienza maturata «è anche un momento per accrescere la consapevolezza individuale per l'ingresso nel mercato

del lavoro: molti nostri studenti hanno ricevuto da questi progetti un forte stimolo, e quando si sono presentati davanti alle aziende, hanno potuto dimostrare anche le loro conoscenze pratiche, accanto a quelle tecniche, con indubbi vantaggi». Patrizia Sferazzza ha aggiunto che «il 2015 promette di essere un'edizione entusiasmante della 'Shell Eco-marathon' non solo perché si celebra il suo trentesimo anniversario, e nel corso della manifestazione ci sarà occasione di ripercorrere la storia e i successi di questi tre decenni, ma soprattutto

perché ogni anno ci si confronta con nuove sfide alla ricerca di soluzioni e tecnologie che possano contribuire alle sfide globali per il futuro dell'energia e della mobilità». L'obiettivo «è anche quello di sostenere gli sforzi del territorio», ha concluso la presidente della Bcc di Laurenzana e Nova Siri, Teresa Fiordelisi, «e progetti coinvolgenti come questo». I team saranno 230, provenienti da 30 Paesi, di cui otto italiani, da sei Università e Istituti tecnici. L'Unibas Racing team è costituito da 12 componenti, la maggior parte sono studenti laureandi

in Ingegneria Meccanica Magistrale. Oltre a Nino fanno parte della squadra Michele Nardoza, team Manager; Maria Teresa Scelzo, pilota; Vittoria Assunta Silvano, secondo pilota; Maria Faruoli, Rocco Carlucci, Francesco Petrone, Michele Ferrara, Cataldo Rocco Lopardo, Gianvito Martino, Valerio Guglielmi e Luigi Corleto che si sono occupati della progettazione e della realizzazione prototipo. L'Unibas è l'unico ateneo del mezzogiorno che parteciperà alla "Shell Eco-marathon Europe" g. r.

Tagli del Governo Renzi per la Finanziaria Centri di ricerca in agricoltura Resterà aperto solo quello di Bella

IN BASILICATA, dei quattro centri di ricerca in Agricoltura esistenti, rimarrà aperto solo quello di Bella, così come previsto dalla Legge di Stabilità 2015.

A sancirlo, definitivamente è giunta la relazione del responsabile dell'accorpamento, dottor Parlato, che ha dato vita al coacervo CREA, così come previsto dall'art. 32 della Legge di Stabilità 2015 fortemente voluta dal premier Renzi.

In Puglia, i centri di ricerca passeranno da 7 a 3: chiusura per Lecce, Barletta ed una sede di Foggia, rimarranno in vita il VEN (viticoltura ed enologia) a Turi (BA), il RNC (gestione delle risorse naturali e lo studio dei cambiamenti climatici) a Bari e il CCI (cerealcoltura e colture in-

dustriali) a Foggia. Ancor peggio per la Basilicata dove, dalle 4 sedi esistenti, ne rimarrà in piedi solamente una: ovvero il centro di ricerca per la zootecnica di Bella.

«Un accorpamento che rischia di mettere a repentaglio la ricerca pubblica in agricoltura. Lo diciamo oltre otto mesi fa e del resto bastava ascoltare le parole di chi, come il commissario INEA Cannata, ha cercato di risanare un ente spolpato e fortemente indebitato o come il suo collega Alonso del CRA, il quale già allora ipotizzava uno scenario negativo per i ricercatori nel settore agroalimentare», dichiara il deputato Giuseppe L'Abbate, capogruppo M5S in Commissione Agri-



L'Istituto di Bella

coltura alla Camera - Ora che inizia a prendere forma il piano triennale richiesto dal Ministro Martina al commissario Parlato, iniziano a delinearsi concretamente quei pericoli che paventavamo a novembre 2014».

Secondo la bozza di riordino degli enti, infatti, i centri di ricerca saranno ridotti dagli originali 47 ad appena 12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARATEA

Casa di riposo, si va verso lo sciopero

LA FPCGIL DI Potenza e la CislFp da due mesi chiedono un incontro con la Regione per discutere dei problemi delle lavoratrici della casa di riposo di Maratea. Lo sciopero del 19 marzo scorso non ha portato cambiamenti auspicati e dopo l'incontro con la direzione della fondazione sui ritardi di pagamento delle fatture alla 'Nuovi Orizzonti', cooperativa che gestisce attualmente la casa di riposo, i ritardi permangono. Intanto i lavoratori aspettano i pagamenti delle mensilità arretrate e la casa di riposo rischia di ridimensionare i servizi che fino ad ora sono stati garantiti per rendere un servizio importante nell'area sud della Basilicata. In caso di mancato pagamento delle retribuzioni, nella prossima settimana le Organizzazioni sindacali proclameranno nuovamente lo sciopero di tutto il personale».

Da Ottati lettera ai sindaci per la prevenzione contro la Xylella

POTENZA - L'assessore alle politiche agricole della Regione Basilicata, Michele Ottati (nella foto), ha inviato una lettera ai sindaci e alle organizzazioni dei produttori di olio d'oliva e delle olive da tavola per invitarli «a inventariare e a monitorare gli ulivi sul loro territorio. Un'azione indispensabile per mettere in campo le neces-



sarie azioni per prevenire il diffondersi della Xylella fastidiosa». Ottati ha an-

nunciato che «il dipartimento agricoltura intende organizzare entro la fine del mese di giugno un incontro per discutere ulteriormente sul dispositivo lucano anti-Xylella». I controlli cominceranno nel Metapontino. Ottati ha detto che «i proprietari di questi alberi vanno chiamati alle loro responsabilità soprattutto se sono alberi centenari. Alle organizzazioni di produttori, chiedo di monitorare uno per uno tutti gli alberi d'olio d'oliva dei loro soci e di predisporre dei piani d'azione laddove vi sia un segno di abbandono o di cura negligente», ha concluso.

Domani tre appuntamenti per la Basilicata all'Expo

POTENZA - La Basilicata prosegue la sua partecipazione all'Expo di Milano con tre appuntamenti previsti domani. La Regione «sta leggendo le centinaia di messaggi lasciati da visitatori, turisti, lucani, accogliendo suggerimenti e idee».



«Saranno accolti dai versi sull'acqua, tema del padiglione, che ha per slogan «Our water your Life», di Roberto Linzalone, per poi essere accompa-

gnati nella stanza del fare, dove si svolgerà un breve confronto tra operatori dello spettacolo lucano e il presidente dell'associazione europea vie Francigena, Massimo Tedeschi accompagnato dall'Architetto Polci di Civita per disegnare, da Milano, impossibili percorsi del pellegrino in Basilicata sotto la guida del testimonial del padiglione, Raffaele Nigro. Nel pomeriggio, alle ore 17 seguirà un dialogo con Alberto Saibene, direttore della libreria Hoepli di Milano sul tema «Adriano Olivetti un seminatore d'idee per la Basilicata».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



I segretari regionali della scuola annunciano le prossime giornate di mobilitazione Perché diciamo no alla Riforma *Gli insegnanti precari sempre più penalizzati. E per i presidi aumenti di 400 euro*

POTENZA - Le organizzazioni sindacali Fie Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda unite contro il disegno di legge del Governo Renzi sulla Buona Scuola. Nell'Aula Magna dell'Istituto di Istruzione Superiore "Francesco Saverio Nitti" di Potenza, i segretari regionali dei sindacati lucani hanno espresso con fermezza profondo dissenso e preoccupazione nei confronti di una legge non a favore della scuola e dell'istruzione ma contro le stesse. Continuare a manifestare dopo lo sciopero generale del 5 maggio è d'obbligo.

Al tavolo dei relatori erano presenti: Antimo Di Geronimo, segretario regionale Gilda, Eustachio Nicoletti, segretario regionale Fie Cgil, Vitina Galasso, segretario regionale Uil Scuola e Margherita Capalbi, segretaria regionale Cisl Scuola. Il Ddl sulla Buona scuola mira a trasformare la scuola in una vera e propria azienda in cui aumentano i poteri del direttore regionale, designato politicamente, e del dirigente scolastico mentre gli insegnanti sono inseriti in un sistema gerarchico che li pone gli uni contro gli altri.

«I presidi avranno un aumento di 400 euro mensili e decideranno chi potrà lavorare e chi no - sottolinea Di Geronimo - i 180 mila precari che non saranno immessi in ruolo dopo 3 anni non potranno più lavorare. A ciò si aggiunge una pericolosa equiparazione tra scuola pubblica e privata che mina alla radice il principio di uguaglianza su cui si fonda la scuola statale. Le scuole private avranno più soldi grazie al 5 per mille dell'Irpef, e quanti iscriveranno i figli in istituti privati avranno un premio di 400 euro. Il continuo cambio di insegnanti determinerà un sapere standardizzato e impoverito. Anche i docenti in ruolo diventeranno precari a causa della cancellazione del diritto alla sede di titolarità».



Da sinistra Antimo Di Geronimo, Eustachio Nicoletti, Vitina Galasso e Margherita Capalbi. Sotto: una foto di una manifestazione.

Cosa si cela dietro la continua propaganda di stabilizzazione dei precari? Siamo alle prese con i soliti proclami in vista delle elezioni regionali? I sindacati chiedono ai parlamentari un intervento netto che riporti l'attenzione sulle vere esigenze della scuola. È indispensabile stabilizzare il personale docente e Ata attraverso un piano pluriennale. Solo a seguito di tali stabilizzazioni si potrà procedere con nuovi concorsi. Diventa prioritario anche un investimento sulla formazione del personale della scuola, e un rinnovo dei contratti che migliori le prestazioni di servizio e valorizzi le specifiche professionalità. È auspicabile, inoltre, che il dirigente scolastico, nel principio di autonomia funzionale al miglioramento della scuola pubblica, recuperi la sua reale funzione di garante, promotore e coordinatore della didattica.

«La scuola ha bisogno di serenità -

sottolinea Vitina Galasso, segretario regionale Uil scuola - questo disegno di legge destabilizzerà tutto l'ambiente scolastico aumentando le ansie e le tensioni già esistenti. Fare una buona scuola non significa rimarcare le discriminazioni sociali ma è collaborazione e cooperazione. Le famiglie e gli studenti sono ignari del nuovo disegno di legge, non riescono a comprendere bene cosa voglia dire».

«Vogliamo costringere la politica a dire la propria su una legge che nega ai cittadini una formazione laica - ribadisce Eustachio Nicoletti - è inaccettabile una siffatta mercificazione del sapere. Richiediamo l'intervento anche del Presidente della Repubblica per la costruzione di una scuola adeguata ai tempi. Se ciò non dovesse accadere, continueremo la nostra battaglia di civiltà».

Due sono le manifestazioni in programma contro la distruzione della scuola statale: il 21 maggio alle 17.30 in Piazza Vittorio Veneto a Matera e il 22 maggio alle 17 presso l'Istituto Tecnico Leonardo Da Vinci di Potenza.

Angela Salvatore

A POCHI GIORNI DALLA MANIFESTAZIONE

Annulata la Giornata dell'Arte studentesca

POTENZA - Sembra salterà quest'anno la tradizionale Giornata dell'Arte. A pochi giorni dall'evento - che era prevista per sabato prossimo, 23 maggio - la Consulta provinciale studentesca ha avvisato i ragazzi della «mancata volontà di realizzare la manifestazione da parte dell'Ufficio scolastico regionale».



Ancora poco chiari i motivi che hanno portato all'annullamento. I rappresentanti della Consulta provinciale accennano a problemi economici «per il mancato impegno di alcune componenti del Cps e dell'Ufficio scolastico regionale». Però, nonostante tutto per mesi i ragazzi hanno lavorato per realizzare la manifestazione.

Ora l'annullamento, «con cui si mette in discussione tutto il lavoro svolto negli ultimi mesi la collaborazione, seppure burocraticamente molto lenta, con il Comune di Potenza che, nonostante le note difficoltà economiche, si era mo-

La comunicazione strato molto sensibile alle richieste degli studenti».

Una decisione, quella dell'Ufficio scolastico regionale, che amareggia moltissimi i ragazzi, che da mesi stavano preparando i loro lavori da presentare durante questo tradizionale appuntamento. Un «danno di immagine - scrivono i rappresentanti della Consulta - ma anche effettivo: per noi la Giornata dell'Arte studentesca rappresenta un modo per potersi esprimere al di là delle materie curricolari».

La novità: cambia la formula del Pranzo dei portatori, con la presenza degli chef Il 29 sarà tutto cucinato al momento

Settimana decisiva: nei prossimi giorni si metteranno a punto gli ultimi passaggi

POTENZA - Continuano a ritmo serrato i preparativi per la Storica Parata dei Turchi e per i giorni di festa precedenti. Del resto siamo nella settimana decisiva. Attivissimi i Portatori del Santo, che annunciano anche delle novità per il tradizionale pranzo del 29 maggio, che si terrà a Largo Pignatari.

Quest'anno - annunciano - ci sarà una grande novità: per la prima volta, il pranzo sarà cucinato al momento dagli chef e servito ai commensali. Una formula scelta per migliorare l'offerta gastronomica del pranzo e offrire una degustazione di prodotti tipici locali. Questo il menù, che come sempre sarà accompagnato da musica tradizionale: Lasagna rossa con ragù di carne tritata e provola affumicata; strascinato mollicato con paparul crusc; lonzino di maiale con funghi champignon e contorno di patate al forno; coppa di fragole, zucchero e limone.

«TALENTI» ESPORTATI

Con un pannolone a Pescara chiede libertà per Corona



Si fa chiamare «Il Monnaliso» e dice di essere potentino e di voler manifestare per chiedere la libertà di Fabrizio Corona. Sabato scorso si è così esibito - vestito solo di un enorme pannolone - tra le vie di Pescara. Mentre passeggiava tra una folla divertita e stupita, prova a fare un discorso - piuttosto sconclusionato per la verità - sulla libertà e sulla necessità di liberare Fabrizio Corona. E dopo aver passeggiato e aver portato nuovamente agli onori la città di Potenza, si tuffa in una fontana. E' il caso di dire: esportiamo talenti.

Ieri attivo unitario Nuovo contratto Agroalimentare in assemblea

POTENZA - Attivo unitario di Fai Flai Uila sulla piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dell'industria alimentare. In Basilicata sono circa 3.500 gli addetti delle industrie alimentari interessati dal rinnovo contrattuale. I contenuti della piattaforma sono stati illustrati dal dirigente nazionale della Fai Cisl, alla presenza dei segretari regionali. Sarà poi l'attivo nazionale in programma a Cervia il 25 e il 26 maggio prossimi a deliberare la piattaforma definitiva che sarà inviata alla controparte datoriale, vale a dire Federalimentare, entro fine mese. Nella piattaforma i sindacati rivendicano un incremento salariale di 150 euro mensili, un aumento giudicato equo in ragione della situazione economica generale. Tra i principali punti della proposta sindacale, il potenziamento della contrattazione di secondo livello e della formazione professionale, maggiore attenzione alla conciliazione vita-lavoro.

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Dopo ore di trattative estenuanti l'annuncio del sottosegretario lucano De Filippo

Medici, lo sciopero salta in extremis

Al centro della protesta il nuovo Ccnl e la scomparsa del dottore di fiducia

POTENZA - «Dopo molte ore di confronto sospeso sciopero dei pediatri e dei medici. Ora a lavoro su medicina e territorio!»

Ha annunciato così lo scampato pericolo, ieri alle 22.30, il sottosegretario lucano alla Salute Vito De Filippo. Quando mancavano soltanto poche ore all'avvio della giornata di sciopero nazionale dell'intera categoria.

La protesta annunciata prevedeva la chiusura degli studi dei medici di famiglia garantendo solo le prestazioni indispensabili come le visite domiciliari urgenti, le visite in assistenza programmata ai pazienti terminali e le visite in assistenza domiciliare integrata (Adi), nonché la pronta disponibilità telefonica per l'intera giornata. Idem per i medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) che avrebbero garantito solo le prestazioni indispensabili.

«Io non vado col primo che capita. Il mio medico di famiglia lo scelgo io». Questo lo slogan della mobilitazione contro "l'abolizione del medico di famiglia", che prevedeva l'affissione nelle città di tutta Italia di



Un medico di base con un paziente

maxi manifesti per informare i cittadini sulle ragioni della protesta.

Fimmg denuncia «lo stallo delle trattative per il rinnovo della Convenzione nazionale, in particolare contro l'atteggiamento

delle Regioni che vogliono imporre una subordinazione senza tutele al medico di medicina generale che di

fatto svuoterebbe il significato della libera scelta del proprio medico di fiducia da parte del cittadino».

Un contratto nazionale - spiega Antonio Santangelo, segretario regionale Fimmg - «che vede la scomparsa del medico di fiducia, ora scelto liberamente dal cittadino, sostituito da figure burocratizzate che lavorano all'interno e sotto la direzione di funzionari di Asl, farebbe tornare indietro di trent'anni l'organizzazione del sistema di cure territoriali, con la riproposizione sul territorio di una organizzazione, come quella ospedaliera, che

ha mostrato tutti i suoi limiti. (...) Da tempo auspichiamo che si riapra un tavolo di confronto e la trattativa entri nel merito, ma finora ci è stato impedito. In questo particolare momento del Paese non chiediamo aumenti di stipendio, ma che si creino le condizioni per una migliore assistenza territoriale ai cittadini».

A Potenza era prevista anche una manifestazione domenica 24 maggio in piazza Don Bosco, dove i medici di medicina generale della Fimmg avrebbero spiegato ai cittadini le ragioni della loro protesta.

IN CENTRO STORICO

La pavimentazione va sistemata: due cadute in una giornata

POTENZA - Qualcosa bisognerà fare per la sistemazione della pavimentazione del centro storico. Perché se non si interverrà a pagarne le conseguenze saranno soprattutto gli anziani, come è accaduto ieri mattina. Prima a Portasalsa, poi in via Siani, come mostrano le foto di Mattiacci. Vittime due anziane signore, che per fortuna non hanno riportato delle conseguenze gravi, ma che sono state comunque visitate dal personale del 118.



ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI



8.500€
CON FORMULA
SUPERROTTAMAZIONE



SU TUTTA LA GAMMA LANCIA E FIAT, HAI **2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE**.
IN PIÙ, CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE, YPSILON È TUA A **8.500 EURO**, CON 5 PORTE E CLIMA.

Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Lancia e dei Concessionari, Ypsilon Elefantino 1.2 69CV bz - prezzo promo € 8.500 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di rottamazione e dell'adesione al finanziamento Super Rottamazione Es. fin.: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 165, Imp. Tot. Credito € 9.763 (inclusi SavaBna € 200 e Prestito Protetto facoltativo per € 746,52, spese pratica € 300, Bolli € 16.000), Interessi € 1.871, Imp. Tot. Dovuto € 11.901, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,06%. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Salvo approvazione FCA BANK.



Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE

Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

MAFFEI - SILVER CAR

Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161

Via della Chimica 8 Potenza - tel. 0971.1652630

22 | Potenza e provincia

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

■ **VENOSA** I ragazzi hanno presentato uno studio sull'alimentazione All'Expo di Milano da protagonisti *L'Istituto Comprensivo è stato premiato nell'ambito del premio istituito dal Ministero*

VENOSA - Orgogliosi di rappresentare non solo la propria scuola, ma anche l'Istituto Comprensivo "Carlo Gesualdo da Venosa, la cittadina oroziana e la Regione Basilicata, gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria Luigi La Vista hanno affrontato con estrema sicurezza l'emozione di calcare il prestigioso palcoscenico del Padiglione Italia all'Expo di Milano. Da tempo si erano preparati all'importante appuntamento con l'Expo su invito del Ministero dell'Istruzione per la premiazione del concorso "La scuola per Expo 2015". Si sentivano pronti ad illustrare in pubblico il lavoro svolto nel corso degli ultimi anni per acquisire informazioni e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla importanza di un'alimentazione sana, varia ed equilibrata, per mangiare sano e investire in salute. L'esperienza vissuta a Milano è stata superiore ad ogni loro immaginazione ed aspettativa. Oltre al piacere di sentirsi catapultati all'interno di un evento speciale tra una marea di gente proveniente da ogni parte del mondo, hanno provato l'emozione di sentirsi per un attimo protagonisti e al centro dell'attenzione della pubblica opinione. Fari puntati su di loro non solo nel momento della esposizione del lavoro svolto, ma anche nelle fasi precedenti, quando hanno toccato con mano il ruolo speciale loro assegnato. Sono stati, infatti, accolti dagli addetti alla sicurezza e accompagnati lungo percorsi preferenziali per evitare le lunghissime file per accedere al Padiglione Italia. «Allora siamo proprio dei Vip!» commentavano tra di loro i ragazzi mentre superavano gli altri "normali" visitatori. E una volta sotto i riflettori sono stati all'altezza del compito. Senza farsi vincere dall'emozione, gli alunni hanno illustrato lo screening con visita medica; il questionario sulle abitudini alimentari; la rilevazione dei bisogni, gli stili di vita in famiglia; la storia dell'alimentazione e il rapporto col territorio; gli incontri tenuti con gli esperti



I ragazzi dopo la vittoria posano sotto l'albero della vita

La scuola scelta tra oltre 2.000 proposte

perché le cattive abitudini alimentari, possono perpetuarsi per tutta la vita determinando vere e proprie patologie». Il Progetto della "La Vista" di Venosa è stato selezionato tra gli oltre 2.000 arrivati al Ministero Istruzione. Apprezzamenti per il lavoro svolto sono stati rivolti alla "La Vista" da Irene Ciondoli, rappresentante del Ministero Salute, che ha riconosciuto la validità dei percorsi formativi seguiti dai docenti. Non solo gratificazioni. L'esperienza dell'Expo ha cementato le relazioni tra insegnanti, impegnati a creare un'atmosfera accogliente, a garantire la sicurezza e a risolvere gli imprevisti che di volta in volta si presentavano.

Giuseppe Orlando

■ **AVIGLIANO**

Annunciato il programma della lista guidata da Claudio Summa
I grillini vogliono conquistare il municipio
e puntano su trasparenza e ambiente

AVIGLIANO - E' toccato anche al Movimento 5 Stelle, guidato da Claudio Summa presentare non solo la squadra che lo sostiene ma anche i candidati della lista che lo sostengono.

I punti principali presentati sono stati racchiusi in 13 punti. Si è parlato prima di tutto di partecipazione e trasparenza: «i cittadini - è scritto in una nota - potranno partecipare alla vita pubblica grazie alle consultazioni di quartiere, alle dirette streaming e a spazi d'intervento durante i consigli comunali». I pendenti puntano inoltre sul bilancio partecipativo. «La ripartizione delle spese - riprende - per i vari capitoli di bilancio comunale e la loro destinazione economica sarà decisa dagli avigliesi. Effettueremo una revisione delle spese per eliminare gli sprechi e utilizzare in modo oculato il patrimonio comunale». Qualora dovesse vin-



La squadra di Claudio Summa

ce Claudio Summa nominerà gli assessori sulla base di competenze professionali. Tra i punti più importanti del programma quello relativo all'economia. «Costituiamo dei gruppi di lavoro tra amministratori comunali e cittadini per coinvolgere le migliori energie profes-

sionali e culturali presenti ad Avigliano e preparare progetti di sviluppo legati alle peculiarità del territorio». Sul fronte dell'urbanistica, inoltre, «sarà completato l'iter di approvazione del Piano regolatore. Sarà ridiscusso il Piano di recupero. Saranno definiti e approvati il Piano

del traffico e dei parcheggi, il Piano della mobilità». C'è poi il capitolo delle frazioni. «Dedicheremo - riprende la nota - pari attenzione al centro urbano e alle frazioni, poiché, secondo noi, tutte le contrade dell'intero territorio avigliese costituiscono i quartieri della città». Tra gli obiettivi dichiarati c'è quello dei rifiuti zero, con raccolta differenziata porta a porta «per fare in modo che il problema rifiuti diventi la risorsa rifiuti». Chiaramenti i grillini ribadiscono il no alle trivellazioni petrolifere. A tal proposito «saranno attivate tutte le forme di opposizione a qualsiasi progetto di trivellazione». Altri punti del programma di Claudio Summa riguardano il wifi pubblico, l'efficientamento energetico, la cultura con l'istituzione di un "Istituto di Formazione Tecnica Superiore per la Computer Grafica e il Web Design".

■ **PIGNOLA**

Il progetto sarà illustrato oggi
Il fagiano allevato all'Alsia

Ritornano a Pignola dopo il restauro gli affreschi della chiesa di San Donato

PIGNOLA - Questa senza nell'ambito del cinquantesimo anniversario dell'Incoronazione dell'immagine di Maria SS. Degli Angeli è previsto l'arrivo a Pignola dopo un periodo di restauro lungo, degli affreschi della chiesa di San Donato rinvenuti casualmente dopo il sisma del novembre del 1980. Risalenti al XIII secolo, contengono molti elementi in comune con le immagini presenti nelle cripte materane e sono testimonianza di una produzione pittorica ambivalente, contaminata da un lato da influenze orientali, dall'altro da stimoli più occidentali legati alla pe-

netrazione dei benedettini. Raffigurano un Cristo trionfante e una coppia di Santi.

L'iniziativa, voluta in collaborazione con la parrocchia Santa Maria Maggiore, rientra in quel piano di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale concepito per fare di questi festeggiamenti un momento di approfondimento e studio legato alla storia e alle tradizioni del popolo pignolese.

Si inizierà a partire dalle ore 19.30 nella chiesa Madre di Pignola, interverranno il sindaco Gerardo Ferretti e il parroco don Antonio Laurita.



Il fagiano

L'ALSIA, in partenariato con la Provincia di Potenza ha aderito al progetto di "Ricostruzione del patrimonio faunistico ottimale del fagiano", da realizzarsi presso l'Azienda Agricola Sperimentale Pantano di Pignola.

L'area è particolarmente vocata per l'allevamento della specie ed il progetto persegue l'obiettivo di

giungere ad una graduale produzione del fagiano.

Nel corso dell'iniziativa, programmata quest'oggi in località Pantano a Pignola presso l'oasi Wwf, saranno offerte agli intervenuti informazioni relative a metodi sostenibili per la reintroduzione e la ricostituzione di popolazioni naturali ed autosufficienti.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **MELFI** Valvano: «Vogliamo dare impulso alle fonti rinnovabili»

Contributi per chi sfrutta i tetti e realizza impianti fotovoltaici

MELFI - Chi sfrutta i tetti delle aziende per realizzare impianti fotovoltaici, otterrà un contributo a fondo perduto dall'amministrazione comunale di Melfi. Una buona notizia per gli imprenditori che vorranno rendere la propria ditta efficiente da un punto di vista energetico. Grazie al progetto: "Diamo energia alle imprese" la giunta Valvano favorirà attraverso fondi specifici la produzione di energia elettrica per autoconsumo da fonti rinnovabili.

Un'iniziativa che se da un lato prevede il sostegno per le piccole imprese che vogliono scommettere sulle energie rinnovabili dall'altro tende a tutelare l'ambiente. Ad essere ammessi a contributo tutti coloro che si doteranno di impianti fotovoltaici con sistemi di accumulo anche "con funzionamento in isola" ossia non connessi alla rete elettrica di distribuzione nazionale.

«Con lo sfruttamento dell'energia solare si potrà



Uno scorcio di Melfi

produrre acqua calda per uso sanitari e produttivi ed anche energia elettrica. Il bando, che esclude dal beneficio gli immobili dell'area industriale di San Nicola di Melfi, sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito del Comune di Melfi e prevede uno stanziamento copioso incrementabile se il

numero delle domande sarà maggiore».

Per il sindaco Livio Valvano «si tratta di un'iniziativa finalizzata a rendere sempre più autonoma la Città ed il tessuto produttivo dall'utilizzo delle fonti energetiche classiche. Questa Amministrazione punta a dare impulso alle fonti

rinnovabili viste come un beneficio per l'ambiente e la salute e nello stesso tempo incentivare il risparmio ed il contenimento dei consumi energetici. Speriamo che l'iniziativa possa ottenere notevole successo. Siamo pronti pertanto ad incrementare il fondo stanziato nel caso le domande dovessero superare il plafond».

Il sostegno economico, che può arrivare sino al 100 per cento dell'investimento (finalizzato a ridurre i gas serra di almeno il 20 per cento rispetto al 1990 ed ad un incremento dell'uso delle rinnovabili che arrivi al 20 per cento della produzione totale di energia) prevede 5 tipologie di interventi: fotovoltaico, pannelli solari termici e termodinamici, minieolico, microgenerazione a gas, biogas, biomasse e caldaia biomasse. Ogni domanda di contributo, che dovrà essere corredata da un progetto tecnico, potrà riguardare una sola tipologia di intervento.

Sistemati i guard rail

Barile, lavori lungo la Ss 658



La Potenza - Melfi

BARILE - In questi giorni l'Anas sta sistemando sulla superstrada Potenza-Melfi, nel territorio ricadente nei comuni di Melfi, Rapolla e Barile, le nuove barriere dei guard-rail. Un provvedimento che servirà a migliorare la viabilità.

Non è interessato da questo miglioramento, il viadotto Scescio, il più lungo ed alto dell'intera arteria, lungo 401 metri, situato sul tratto territo-

riale Barile-Rapolla.

Anzi, questo viadotto ha subito dei restringimenti che la rendono ancora più pericolosa ed insidiosa di prima.

Ha delle barriere laterali così basse ed insicure, da mettere paura a chiunque vi transita. Pochi mesi fa, una parte di queste barriere sono state divelte da un mezzo in transito, dove ha perso la vita un automobilista.

Lorenzo Zolfo

Ieri la presentazione della manifestazione promossa da "Opera"

Tra teatro e ricerca

Una non stop al Ruggieri di Melfi per sensibilizzare i cittadini

RIONERO - Si è svolta ieri presso la sala riunioni del Crob di Rionero la conferenza stampa di presentazione della maratona di solidarietà che si svolgerà nel teatro di Melfi venerdì 22 maggio prossimo. Dalle quindici e fino alla mezzanotte artisti, attori, musicisti, pittori ed anche amministratori si avvieranno sul palcoscenico del teatro Ruggieri II per una non stop di spettacoli e dibattiti cui si potrà assistere senza soluzione di continuità. L'evento è stato organizzato dalla società Opera in collaborazione con il Crob ed ha lo scopo di: «sensibilizzare i lucani - spiega il medico, Cammarota rispetto alla ricerca scientifica

che si realizza qui presso il nostro istituto». I fondi che saranno raccolti venerdì prossimo, infatti, serviranno per istituire una borsa di studio in favore di giovani studenti impegnati nel campo della ricerca o della statistica in campo sanitario. L'idea nasce: «grazie ad un regalo che ci hanno voluto fare gli amici di Opera - commenta il direttore generale del Crob, Cugno - sia perché ci porta nel territorio naturale di questo istituto, il Vulture, sia perché ci offre l'opportunità di realizzare una raccolta fondi che verrà impegnata per favorire la ricerca e trovare qualche giovane studioso, speriamo lucano, che possa darci

una mano all'interno del nostro istituto». Per l'occasione sono stati preparati cappellini e magliette con la scritta "Friends" che saranno venduti a teatro durante la maratona della solidarietà: «perché non abbiamo divi che si esibiranno a Melfi - conclude il direttore artistico di Opera, Gianpiero Francese - ma ci sentiamo i friends del Crob di Rionero in Vulture. Per noi è stato facile pensare a questo istituto di ricerca che è una struttura di eccellenza rappresentativa di un intero territorio e così nasce questa idea che spero possa replicarsi anche nei prossimi anni». Al teatro ci sarà spazio per il teatro ragazzi, per incontri



La conferenza di presentazione dell'evento

con gli anziani della Società Operaia ma anche concerti, mostre ed un incontro con il direttore generale, Cugno ed i sindaci dell'area previsto alle 19.30 quando si parlerà di sanità nel Vulture melfese ed in Basilicata più in generale. Alle 21, infine, è

previsto lo spettacolo, "Crob in a day" che sarà portato in scena dagli stessi operatori dell'ospedale di Rionero con la partecipazione del trio comico lucano, La Ricotta. Un evento da non mancare.

Vittorio Laviano

■ **MELFI** Il volume è stato presentato nel centro culturale

La malaria vista da Nitti e Fortunato

MELFI - Il piccolo opuscolo che contiene scritti di Francesco Saverio Nitti e Giustino Fortunato sul flagello della malaria nell'Italia a cavallo tra '800 e '900 e la salafica gratuita distribuzione del chinino di Stato ("La divina droga", promosso nella collana Fronteroterapia dalla Fondazione "Ivo de Carneri") è stato presentato nei giorni scorsi a Melfi. Ha organizzato la presentazione al Centro culturale Nitti di Melfi la Associazione Nitti con il patrocinio del Comune di Melfi e in collaborazione con le due Fondazioni che si richiamano allo stesso Nitti e a Giustino

Fortunato. Dopo i saluti dell'assessore del comune di Melfi Alessandro Panico e del direttore della Associazione Nitti Gianluca Tartaglia, sono intervenuti Stefano Rolando (presidente della Fondazione Nitti), Valeria Carozzi (della Fondazione Ivo de Carneri, curatrice della pubblicazione), Luigi Musella (storico contemporaneo della Università Federico II di Napoli, indicato dalla Fondazione Fortunato). «Anche se i problemi sociali, sanitari e civili dell'Italia cambiano nome nel corso del tempo - ha affermato il presidente della Fondazione Nitti Stefano Rolando -

il metodo per essere affrontati dipende sempre dalla qualità istruttoria e di governo delle classi dirigenti e dalla consapevolezza dei cittadini. Da qui la lezione di modernità e di impegno civile che si trae dalle pagine di Nitti e Fortunato e il senso attuale della pubblicazione presentata». Secondo Valeria Carozzi (Fondazione De Carneri) «lo sguardo al mondo che il nostro tempo rende obbligatorio ci porta comunque a confrontarci con criticità che hanno riscontro nella nostra storia. Il libro ci offre spunti che restano validi come patrimonio scientifico, morale e cul-



L'iniziativa

turale». «La specificità meridionale del flagello della malaria - ha dichiarato Luigi Musella - rende evidente ciò che acuti analisti del nostro Mezzogiorno, come Rossi Doria, avevano individuato nella povertà del territorio soprattutto in relazione alla criticità idrica».

LAVELLO

Villa intitolata a Jacoviello

LAVELLO - Tutto pronto a Lavello per il premio nazionale dedicato al grande giornalista Alberto Jacoviello. La consegna è prevista per il 23 maggio prossimo presso l'Istituto Solimena, che insieme al comune e alla famiglia, ha istituito il riconoscimento. All'iniziativa parteciperanno molti esponenti del giornalismo lucano. Dopo la premiazione è prevista anche la titolazione della villa all'illustre giornalista di origini lucane.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VILLA D'AGRI I lavoratori: «E' sempre la stessa storia». Le rassicurazioni da Cantiani Forestali sul piede di guerra

Manifestazione per chiedere ragioni dello slittamento dell'apertura dei cantieri

VILLA D'AGRI - Sul "piede di guerra". Nuovamente. Come ogni anno, lo slittamento dell'apertura dei cantieri, ha fatto "infuriare", non di poco, i forestali dell'area Programma Val d'Agri che si sono ritrovati, ieri mattina, dinanzi al centro sociale, sede della rappresentanza sindacale, a chiedere spiegazioni e chiarimenti in merito. Una situazione ormai, a quanto dichiarato dagli stessi operai, che si trascina da anni e a pagarne le conseguenze sono sempre i lavoratori. «Alcuni cantieri di altre Aree Programma - hanno detto alcuni lavoratori - sono già aperti e come al solito le problematiche sono sempre per la Val d'Agri». E a dare spiegazione fuori ai cancelli, i rappresentanti sindacali zonali della Fai-Flai e Uila, Pietro Paladino, Carmela Salvia e Angelo Foresio che per i lavoratori promettono di fare la parte dei "leoni" ma alla fine, la situazione resta sempre immutata. «Ci sono stati vari incontri con gli organi regionali - hanno precisato i sindacalisti - e la regione Basilicata ha dato l'imput per inizia-



I lavoratori nei pressi del centro sociale di Villa D'Agri

re il 18 maggio. Si deve deliberare - hanno chiarito - da parte del comune di Sant'Arcangelo ma praticamente c'è il gap della mancanza del sindaco». E ancora «ci sono i tempi tecnici e burocratici - han-

no spiegato - ma la sicurezza dell'avvio è stata data per il 25 maggio prossimo». Ma per i braccianti agricoli «Tutti gli anni è sempre la stessa storia e scusa». Come per dire, "il rimpallo di responsa-

bilità e i complessi iter burocratici e tecnici, non mancano mai». Di certo, la preoccupazione maggiore è sulle 151 giornate. Secondo la sindacalista Salvia, la questione è a monte «manca una pro-

grammazione a lunga termine e puntualmente si arriva a fine maggio, con gli stessi problemi. Una programmazione gestita in un modo più organico sia a livello lavorativo che gestionale». E non è mancato l'appunto da parte di Foresio, sul fatto che «la regione Basilicata deve predisporre il piano di programma della forestazione e applicare la legge 42 del 98». Ma ad appesantire ancora di più l'aria già tesa, sono le criticità lavorative che vivono gli operai, come «le minacce perenne provenienti dai supervisori, la mancanza di dispositivi di sicurezza (attualmente solo il casco e i guanti), le zone impervie da raggiungere con il proprio auto e tanto altro». Insomma anno nuovo e problemi vecchi in una Regione, nonostante le risorse, riesce a risolvere. E a tranquillizzare gli operai, il presidente dell'Area Programma, Claudio Cantiani che raggiunto telefonicamente,

«conferma l'apertura dei cantieri per lunedì prossimo».

Angela Pepe

Taglio del nastro alla presenza di De Filippo e del colonnello Palma Tramutola, inaugurato il monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre

TRAMUTOLA - Un globo ricoperto da squame azzurre di maiolica. E' il monumento in onore ai caduti della prima guerra mondiale, inaugurato nel piccolo centro valdagrino. L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione comunale e dalla parrocchia "Ss Trinità", si è svolta domenica sera, ed è stata articolata in due fasi, una religiosa e l'altra civile. Una cerimonia che ha visto, in prima fila, la presenza del sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo, dei rappresentanti istituzionali locali, dell'autorità militari con il comandante provinciale di Potenza dell'Arma, il colonnello Giuseppe Palma e in rappresentanza del comando militare Basilicata, il colonnello Pietro Latorre, i reparti schierati in armi, dalle associazioni combattentisti-



L'inaugurazione del monumento

che e d'arma e dai cittadini. A precedere la celebrazione, la deposizione della corona d'alloro nella piazzetta dedicata al capitano Antonio Fortunato, caduto in Afghanistan nel settembre 2009 e successivamente l'Alzabandiera che ha coinvolto emo-

tivamente tutti i presenti che hanno intonato a gran voce l'Inno di Mameli. Emozionata anche la mamma del capitano Fortunato, che ha consegnato il tricolore al comandante dei Carabinieri della stazione locale. Il sindaco del paese, Ugo Salera

durante il suo intervento, nel ricordare i caduti, ha rimarcato il messaggio di pace e i forti valori e principi, fondamentali della libertà dei popoli. Il colonnello Palma, ha rimarcato il ricordo dei valori soldati, di chi ha sacrificato la vita. «La libertà - ha detto - vada sempre difesa e la democrazia, valori eterni e irrinunciabili con la forza di attraversare il futuro». Il segno di attaccamento a valori ampi come l'identità nazionale, è stato ripreso dal sottosegretario De Filippo. «Una storia fatta di sacrifici e battaglie - ha affermato De Filippo - che hanno portato in alto la democrazia e libertà. Valori in cui ci ritroviamo ancora oggi. A concludere la manifestazione, il concerto della Fanfara dei Carabinieri.

an. pe.

L'Italia scelta per la prima volta Dibattito a Maratea per i Gal d'Europa

MARATEA - I Gal d'Europa si incontrano a Maratea. Il network dei Gruppi di Azione Locale, per la prima volta in Italia, lavorerà per diffondere sapere comune e condivisione. «Knowledge is sharing», la conoscenza è condivisione, questo lo slogan di Linc Conference 2015, la manifestazione di rilievo internazionale che riunisce i Gruppi di Azione Locale di tutta Europa, e che quest'anno si svolgerà per la prima volta in Italia, a Maratea, dal prossimo 29 settembre al 1 ottobre. Le scorse edizioni si sono tenute in Austria, Germania, Finlandia ed Estonia. Sarà il Gal «La cittadella del sapere» ad ospitare la Linc Conference (Leader Inspired Network Com-

munity) per aver ottenuto nel mese di novembre 2013 il via libera da Vienna all'organizzazione della manifestazione che pone la rete, lo scambio di esperienze, lo scambio di sapere comune e la collaborazione, quali chiavi per il successo di questo progetto, che vuole favorire la condivisione di best practice di sviluppo locale e incentivare la nascita di percorsi virtuosi di cooperazione. Vi sono ancora 136 giorni per potersi preparare e partecipare all'evento: si tratta di un'eccezionale vetrina per il territorio e di un'importante occasione di promozione a livello europeo che ben si lega alla recente designazione di Maratea Capitale Europea della Cultura 2019.

em. ma.

LAGONEGRE - Due semafori per lavori in corso costringono a singhiozzo il traffico nei primi chilometri della strada statale 585, conosciuta come fondovalle del Noce, che dal bivio autostradale di Lagonegre porta fino al mare, in Calabria, attraversando i territori di Ravello, Treccina e Maratea. Le due interruzioni, in entrambe le direzioni di marcia, si trovano in prossimità di due viadotti di cui è stata accertata dai tecnici dell'Anas la pericolosità strutturale, dal momento che necessitano di lavori di manutenzione da almeno trent'anni. Si tratta del ponte vicino all'agriturismo «Ai Carconi» e di quello nei pressi del ristorante «La marea», a

■ LAGONEGRE La presenza dei semafori rallenta la circolazione Traffico a singhiozzo lungo la 585

poche decine di metri dall'incrocio per località Fortino, sulla via di Sapri. I cantieri attraversano longitudinalmente la carreggiata nei due punti per diverse centinaia di metri, con gli automobilisti costretti, ad intervalli regolari, ad imboccare un'unica corsia centrale delimitata dai coni segnaletici: il restringimento infatti è dovuto al possibile cedimento dei bordi dei due viadotti, corrosi dagli agenti climatici,

appesantiti dall'usura e curvati proprio nella parte esterna non sorretta dai piloni. I lavori di ristrutturazione dovrebbero cominciare questa settimana, «ma il problema è che non si sa che tipo di intervento bisognerà predisporre e se si renderanno necessarie demolizioni parziali o totali dei due viadotti, mentre l'Anas intanto non ha ancora comunicato nulla circa i tempi di realizzazione» ha commentato con di-

sappunto Domenico Camardo, assessore alle attività produttive e al turismo del comune di Lagonegre. «Questa situazione sta causando problemi e disagi enormi - ha continuato - non solo ai viaggiatori che percorrono la statale 585 ma anche a tutti gli abitanti dell'area del lagonegrese che per ragioni di lavoro la attraversano abitualmente. Per queste ragioni - ha concluso l'assessore - chiediamo al presidente



della Provincia di Potenza Valluzzi di intervenire prontamente per risolvere i problemi più urgenti delle strade di competenza dell'ente».

fa. fa.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 19 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



La designazione avvenne il 17 ottobre scorso a Roma, cerimonia seguita in diretta in città

Oggi Matera diventa capitale

A Bruxelles si terrà la cerimonia formale di assegnazione anche a Plovdiv

Oggi alle 11 a Bruxelles, il Consiglio Cultura dell'Unione europea si riunirà per assegnare formalmente il titolo di Capitale europea della Cultura per il 2019 alle città di Matera e di Plovdiv (Bulgaria). Alla riunione sono stati invitati i sindaci delle due città.

Nella circostanza è stata organizzata una conferenza stampa light lunch che si terrà sempre martedì 19 maggio, alle 13.30 negli spazi della Osteria Agricola Toscana (Avenue Livingstone, 20) per presentare il lavoro che la città di Matera e il Governo italiano

I sindaci
saranno ospiti
anche all'Istituto
italiano di cultura

porranno in essere per arrivare pronti a questo importante appuntamento.

Interverranno il sottosegretario ai Beni e alle Attività culturali del Governo italiano, Francesca Barracciu, il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il Capo di Gabinetto del Ministro Dario Franceschini presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Giampaolo D'Andrea, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, il direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019, Paolo Verri.

Mentre la sera, alle 19, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, in Rue de Livourne, 38, i sindaci e i direttori delle due capitali europee della cultura, Matera e Plovdiv presenteranno i prossimi passi che le due città faranno insieme fino al 2019.

Verranno
presentate
le azioni comuni
con la città bulgara

La designazione di Matera avvenne il 17 ottobre scorso al termine della riunione e fu comunicata dal ministro Dario Franceschini al Collegio Romano subito dopo la votazione dei 13 membri della giuria, presieduta da Steve Green.

Matera assistette in piazza San Giovanni in diretta alla cerimonia di Roma nel corso di una giornata che si concluse con festeggiamenti durati fino a tarda sera, quando il sindaco di ritorno da Roma raggiunse i cittadini in piazza.

matera@luedi.it

In anteprima nazionale
il volume dedicato
a Sandro Pertini e i giovani

Il prossimo 2 Giugno verrà presentato - in anteprima nazionale - al Palazzo della Provincia di Matera, Sala Consiliare il volume intitolato "Il viaggio". Sandro Pertini fra i giovani e il popolo. ricordi incontri testimonianze per l'Italia di oggi (Esperidi, 2015), a cura di Enrico Cuccodoro con Alessandro Nardelli, Raffaele Marzo, Giovanni Pizzoleo.

Inizia proprio dalla Città di Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, il "viaggio" (Pertini in tour), che muove i primi passi e si mobilita, attraversando la Penisola Italiana, da Sud a Nord, per ricordare a tutti, e specialmente ai più giovani, due eroici connazionali, Sandro e Carla Pertini, la cui eredità rimane un lascito importante per le nuove generazioni. All'evento è prevista, inoltre, la partecipazione di diversi sindaci della Basilicata e della Puglia.



I festeggiamenti per la designazione di Matera a Capitale europea della Cultura nel 2019, il 17 ottobre scorso

ARCHITETTURA

Parla Imma Jansana

IL CORSO di laurea in Architettura dell'Università della Basilicata ha organizzato la conferenza "Leer el paisaje" con l'architetto paesaggista, premio europeo dello spazio pubblico 2013, Imma Jansana, in programma a Matera, oggi dalle 10 alle 13 (Aula Sassu - Sede Unibas di San Rocco). Sono previsti i saluti della Rettore Unibas Aurelia Sole, di Ferdinando Mirizzi, (Direttore Dicem Unibas) e di Mauro Fiorentino, coordinatore Phd Cities and Landscapes Unibas. L'incontro sarà presentato dalla docente Unibas Mariavaleria Minnini, con gli interventi di Paola D'Antonio, Bartolomeo Dichio, Antonella Guida, Antonio Conte (Unibas). Imma Jansana è laureata presso la Elisab (Scuola Tecnica d'Architettura di Barcellona) nel 1977. Attualmente lavora sul restauro della cava della Vallensana (Barcellona), nel parco costiero Prat de Llobregat (Barcellona) e nella riqualificazione del quartiere di favelas de Agua Vermelha e Pirajussara 2 e 5, (San Paolo del Brasile).

Poesie scritte da autistici, canzoni in lingua Lis e tango argentino in carrozzella

Tutti sul palco con abilità diverse

Le associazioni "Genitori h24" e "Il Pentagonagramma" il 21 al Comunale

C'è un modo per superare i luoghi comuni sui disabili. Lasciare la disabilità solo nella mente di chi la considera una diversità e trasformarla in risorsa. E' quello che si apprestano a fare le associazioni "Genitori h 24" e "Il Pentagonagramma", il prossimo 22 maggio al cinema Comunale alle 21 nel corso della manifestazione "InCantiamo Diversamente". Il costo del biglietto di 7 euro servirà per l'acquisto di un altalena da carrozzina. Lo ha spiegato nel corso di una conferenza stampa Lucianna Stigliani, presidente dell'associazione dei genitori: «Siamo nati nel settembre dello scorso anno e ci occupiamo della disabilità a 360 gradi. Con Paola Paladino dell'associazione Il Pentagonagramma abbiamo pensato di mettere insieme le abilità diverse». L'idea stessa dell'associazione genitori h 24, ha spiegato ancora la Stigliani, è nata da un suo momento di sconforto condiviso su Facebook e da quel momento divenuto cellula iniziale di questo gruppo attorno al quale in tutto il mondo si muovono genitori o figli di persone diversamente abili.

L'esperienza di Lucianna Attori prevalentemente impegnati in testi dialettali e ironici, come Lia Trivisani dell'associazione "Polvere di stelle" si sono offerti,



Due momenti della conferenza stampa di ieri al Comune



ha spiegato la Paladino, con testi di diverso spessore.

«Le madri di alcuni ragazzi mi hanno fatto leggere i loro scritti, le loro esperienze da cui ho tratto un monologo in cui emergono

le sensazioni delle famiglie e dei protagonisti».

Il cartellone della serata è molto ricco e di grande suggestione, perché affidato a persone con abilità diverse a cui verrà offerto il palco, come Nicola Cimmarusti

che reciterà alcuni passi tratti da "A livella" di Totò o Francesca Rospi che ballerà con la sua carrozzina un tango argentino insieme al maestro materano Pietro Aresta.

Alcune poesie di Flavio Germani, un ragazzo autistico che comunica solo attraverso l'ausilio del computer, verranno recitate a dimostrazione «Che i nostri ragazzi possono essere degli artisti - ha aggiunto Lucianna Stigliani, che ha parlato dell'esperienza che la coinvolge direttamente con suo figlio, autistico - La cosa più bella che mi sia capitata nella vita.

In programma anche l'intervento di ragazzi autistici e down dell'associazione che metteranno in mostra le loro abilità e racconteranno esperienze di vita. Il passo finale della canzone di Marco Mengoni "Essere umani" verrà poi eseguito da ragazzi sordi e normodotati nella lingua dei segni.

Paola Paladino aggiunge: «Ho accettato la sfida lanciata da Lucianna Stigliani perché sono da sempre impegnata in questo contesto. Mi piace l'idea che il ricavo serva per l'acquisto di una altalena per carrozzelle, perché anche chi è disabile abbia il diritto di provare questa ebbrezza».

Antonella Cervo
a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 19 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA - Via Napoli-Sarno 102 - MATERA - Piazza Mulino 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476707 tel. 0835 256460 fax 0835 256466

■ PISTICCI Nessuna traccia di inquinamento estrattivo e metalli pesanti nella norma Il bluff dei fanghi al petrolio

Anche i dati dell'Arpab smentiscono la presenza di idrocarburi alla foce del Cavone

PISTICCI - Com'era stato ampiamente anticipato dai prelievi di un laboratorio analisi di Marconia, ieri anche l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Basilicata (Arpab), ha reso noti i risultati dell'esame sui campioni di sedimento argilloso, rinvenuti nei pressi della foce del fiume Cavone a Marina di Pisticci, venerdì 8 maggio.

Si ipotizzava che il colore scuro della sabbia ("fanghi neri"), fosse stato causato da inquinamento di tipo estrattivo petrolifero. La questione del possibile inquinamento da idrocarburi nelle spiagge di Pisticci, era stata sollevata da alcuni articoli pubblicati su di un organo di informazione online, poi ripreso dal "Fatto quotidiano", che ha portato l'allarme, ancora senza alcun fondamento scientifico, all'attenzione dell'intero Paese.

Invece, «le analisi eseguite sul campione in esame -certifica l'Arpab- non hanno evidenziato presenza di idrocarburi e relativamente alla presenza di metalli pesanti nei sedimenti fluviali (tra cui mercurio, nichel e piombo) la normativa vigente (D.Lgs 152/2006) non prevede concentrazioni limitate». I tecnici Arpab precisano, altresì, che le concentrazioni riscontrate per i metalli analizzati, rientrano ampiamente nei limiti di

cui al D.Lgs. 152/ 2006, «per i valori limite di concentrazione nel suolo e nel sottosuolo dei siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale».

Una dimostrazione, semmai ce ne fosse bisogno, che la spiaggia di Marina di Pisticci, quest'anno ribattezzata tra le 16 in Italia "a misura di bambino", resta pulita e sicura. Quindi, quei fanghi di colore apparentemente scuro, sono probabilmente il risultato della decomposizione naturale di vegetazione fluviale, trasportata dalla recente piena del Cavone fino all'arenile.

Il colore verdastro scuro, potrebbe essere verosimilmente frutto di processi naturali, quindi innocui.

Peralto, il cronista del Quotidiano, Roberto D'Alessandro, si è ripetutamente recato sul posto, per verificare le notizie di cattivi odori avvertiti, non notando nulla di anomalo o maleodorante.

Di certo, con l'estate alle porte e una stagione turistica che, tra mille difficoltà, cerca di partire, la diffusione di notizie infondate, come è risultata essere questa, non giova a nessuno.

Antonio Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fango scuro trasportato dal fiume sull'arenile di Marina di Pisticci

■ PISTICCI Morcinelli: «Impossibile piantonare i detenuti anche a Matera» Rems, servono più agenti

Richiesta dell'Osapp per la Residenza di esecuzione misure alternative

PISTICCI - Il segretario regionale della Basilicata dell'Osapp (Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria), Cosimo Morcinelli, ha chiesto al Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria di intervenire «seriamente e non solo con promesse con provvedimenti di assegnazione di personale alla Casa circondariale di Matera, spesso considerata di serie B», per garantire i servizi legati al funzionamento della Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza alterna-

tive (Rems) di Pisticci. Morcinelli ha spiegato che, dopo l'istituzione della Rems, «alla prima criticità accaduta qualche giorno fa (l'invio presso un reparto ospedaliero psichiatrico di un internato proveniente dall'unica Rems in Basilicata, a Pisticci), si è verificata l'estrema difficoltà ad assicurare il piantonamento, disposto con provvedimento dell'autorità giudiziaria, a causa della mancanza di unità di polizia penitenziaria» a Matera. Nella Casa circondariale della città lucana si registra una «carente

disponibilità di risorse umane» fra la polizia penitenziaria che, nonostante ciò, deve «assicurare anche i piantonamenti ospedalieri di soggetti psichiatrici ad alto rischio di ricovero ospedaliero anche fuori dalla città, considerato che la Rems di Pisticci si trova a 60 chilometri da Matera, utilizzando il riscatto personale del servizio a turno». Morcinelli ha chiesto anche alla segreteria generale dell'Osapp di sostenere la richiesta in modo da ottenere l'invio di unità di polizia penitenziaria a Matera.

■ PISTICCI Consiglio sui temi più caldi

PISTICCI - Le opposizioni chiedono di tornare in consiglio comunale, per discutere di alcuni argomenti.

Sono quattro i punti ritenuti oggetto di trattazione urgente e straordinaria dai consiglieri Lazazzera, Badursi, Mastroluisi, Florio e Druda.

Al primo la punta vertenza Club Med, stato della trattativa tra Invitalia ed investitori. Al secondo la situazione ambientale alla foce del fiume Cavone e spiagge di Pisticci, risultanze analisi e conseguenziali provvedimenti.

Ed ancora: ripartizione fondi dissesto idrogeologico Regione Basilicata e crisi politica amministrativa al Comune di Pisticci.

Una richiesta formale è stata presentata dal consigliere Lazazzera al presidente del consiglio comunale di Pisticci.

Temi molto caldi, a parte quello politico, che si ripropone, ma di forte attualità alla luce anche della recente ordinanza del sindaco Di Trani, con lo stop dei reflui nell'impianto di Tecnoparco per i prossimi trenta giorni.

Il tema ambientale, con i fondi per il dissesto, ha già animato diverse polemiche, per le accuse di aver perso un'occasione.

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ MONTESCAGLIOSO La disciplina sportiva orientale si sta facendo largo tra i ragazzi Sorpresa al primo Trofeo di Judo

Atleti cittadini dell'Asd Fitness Judo protagonisti della prima gara casalinga

MONTESCAGLIOSO - Grande successo per la prima edizione del "Trofeo Judo" di Montescaglioso, organizzato dal Comitato regionale di Basilicata della Fijlkam (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali), in collaborazione con l'Asd Fitness Judo montese e con il patrocinio del Comune di Montescaglioso.

Un evento sportivo tenutosi nei giorni scorsi, presso il Palaeuditorium "Karol Wojtyła", alla presenza di un folto pubblico che ha potuto apprezzare le gare dell'importante disciplina di origine orientale.

Gli atleti di judo dell'intera regione, si sono confrontati per la qualificazione ai Campionati italiani cadetti (riservato agli atleti nati negli anni 1998 - 1999 - 2000) e per il Torneo interregionale "Città di Montescaglioso", al quale hanno preso parte bambini di entrambi i sessi dai 06 ai



Gli atleti dell'Asd Fitness Judo di Montescaglioso

12 anni di età.

Come annunciato dal tecnico dell'Asd Fitness Judo di Montescaglioso (affiliata Fijlkam), Domenico Miccolis, ulteriore motivo di soddisfazione è stato rap-

presentato dalla qualificazione al campionato italiano di judo, svoltosi a marzo a lido di Ostia (Roma), ottenuta dalle due giovanissime atlete **Lara De Simone** (1999, per la categoria 50 -

55 Kg) e **Irene Piero** (1999, per la categoria 40 - 44 Kg).

Le due atlete, nell'occasione, si sono confrontate con colleghi provenienti da tutta Italia. Notevole il risultato ottenuto anche dagli altri giovani atleti della Fitness Judo, tra i quali particolare risalto ha ottenuto la prestazione di **Michele Mazzoccoli** (classe 2007), classificatosi al primo posto nella Categoria Fanciulli.

L'Amministrazione comunale, nelle persone del sindaco Giuseppe Silvaggi e dell'assessore comunale allo Sport, Pietro Avena, si è congratulata con l'Asd Fitness Judo di Montescaglioso, diretta dal Maestro Miccolis, per la manifestazione e per aver bisattato gli importanti risultati già ottenuti in occasione della partecipazione alle gare di judo "Mr. Judo Puglia - XXXIII Città di Taranto - Trofeo Italia 2015" Fijlkam, svoltosi lo scorso febbraio presso il Palazzetto dello sport Palamazzola di Taranto.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 19 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**TRICARICO**

matera@quotidianodelsud.it

**GRASSANO** «Ho voluto vedere con i miei occhi i luoghi delle mie origini»
Dall'Argentina sulle orme del padre
Il viaggio di Graziella Abbatangelo, figlia di un emigrato negli anni Cinquanta

GRASSANO - Sui passi del padre dopo cinquant'anni. Quando l'affetto per la terra natia, anche se non la si è mai vista, e la voglia di conoscerla a tutti i costi, alimentano una storia di emigrazione degli anni Cinquanta che vi raccontiamo per la semplicità e spontaneità dei protagonisti.

Nei giorni scorsi dall'Argentina è giunta in visita a Grassano una famiglia, per riscoprire le sue origini grassanesi. **Graziella Abbatangelo**, accompagnata dal marito **Guglielmo Alberto Spelzini** e dalla figlia Gisele, è arrivata per la prima volta a Grassano, per cercare «i fantasmi del padre», così come lei stessa ha motivato la sua partenza da Buenos Aires. «Purtroppo papà non c'è più - ha spiegato commossa Graziella sotto la statua dell'emigrante in piazza Mazzini, nel centro storico di Grassano - ma io avevo la voglia di conoscere il paese dove lui era nato. Mio padre aveva un carattere chiuso e parlava poco di Grassano, soprattutto non parlava il dialetto perché mia madre era originaria di Molinara, in provincia di Bene-

vento. Quelle poche parole grassanesi, le ho sentite pronunciare quando qualche compaesano veniva a farci visita ed io ascoltavo volentieri papà mentre scambiava ricordi di Grassano con i suoi amici.

Questa è stata la molla che ha fatto scattare in me la voglia di capire, ma soprattutto di cercare le mie origini. A Grassano abbiamo parenti e con le nuove tecnologie siamo sempre in contatto con loro: ci inviavano spesso delle foto, ma le immagini non rendevano giustizia al mio desiderio più grande, volevo camminare sulle strade, che anche papà aveva percorso fino a 21 anni, momento

della sua partenza; volevo sentire gli odori e i rumori del suo paese ed infine volevo ascoltare quelle poche parole dialettali che, pronunciate dai grassanesi, hanno un suono ed un valore per me bellissimo. Tra le prime cose che Graziella ha fatto, appena arrivata, c'è stata quella di farsi accompagnare alla "vigna", che fu del padre, dove ha raccolto alcune foglie di alberi di ulivo, querce, semi di piante e un po' di terreno che ha portato con sé in Argentina e planterà nel suo vivaio. Un gesto simbolico molto forte, a testimonianza del legame tra le due terre: quella di origine e quella di appartenenza.

«Ho goduto del panorama di Grassano, ammirandolo proprio dalla vigna di mio padre - ha continuato Graziella - ed ho pensato a quanto sia stata difficile la sua scelta e di tanti grassanesi, di dover lasciare, per motivi di lavoro, una terra meravigliosa come la Basilicata». Sono tante le storie di famiglie di emigranti che, spinti dalla necessità, sono partite da Grassano in diversi periodi del secolo scorso, purtroppo molti non sono riusciti più a ritornare.

Il forte senso dell'attaccamento alla propria terra è stato trasmesso così bene ai figli, e ai figli dei figli, da far scattare la voglia e il desiderio di saperne di più: come è accaduto con il sindaco di New York Bill De Blasio che ha voluto ritornare a Grassano, lo scorso luglio, per scoprire i luoghi nati della nonna Anna.

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graziella Abbatangelo con la sua famiglia a Grassano

Dalla vigna del papà piantine da portare a casa

Graziella Abbatangelo

ACCETTURA Bilancio di due anni di attività del gruppo
“B-day Accipiter”, un evento in folk per ricordare i migranti

ACCETTURA - Un evento per festeggiare i primi due anni di passione per la musica etnica. E' il “B-day Accipiter - Il paese che vorrei”, promosso ad Accettura dall'associazione, non solo per una pausa di riflessione su quanto è stato fatto in 24 mesi, ma per guardare al presente-futuro. E all'interno del “Paese che vorrei”, questa volta guardando oltre i confini di Accettura, nella tragedia consumata nel Mediterraneo - simbolo di incontro tra suoni, canti e melodie che da secoli si influenzano e viaggiano per le rotte del Mare Nostrum - c'è spazio perché la musica etnica lucana e del Sud dia un suo contributo di solidarietà e di vicinanza tra popoli. Dal flamenco alla musica araba, l'etno jazz, le sonorità slave, greche, tuni-

sine, ma anche il funky, l'afrobeat fino alle tammurriate, la pizzica salentina e il migliore folk dei nostri gruppi di giovani c'è un bisogno di contaminazione culturale.

Ed è proprio quello che sperimentano i musicisti di Accipiter Pma, formato da giovani di Accettura, che si sono segnalati a Rionero in occasione della quarta edizione di “Club Sanmarco premia” nell'evento-spettacolo al Vorrasi. Un'esibizione di un folk di qualità che non lascia spazio all'improvvisazione perché è soprattutto ricerca, studio, passione. Non a caso i giovani preferiscono parlare di folk, non di musica popolare come troppo spesso è impropriamente esso viene definito: folk inteso sì come tradizione, ma anche come conta-

minazione, come attaccamento alla terra, ma anche come apertura all'esterno, come “canti e balli”, e anche come coscienza e occasione sociale.

Si sta lavorando ad un progetto ambizioso, che riparte dall'impegno decennale del gruppo folk “I Maggiaioli”, dall'opera creativa (e in buona parte ancora non svelata), di Francesco Varvaro, più unico che raro caso di cantore della collina materana, dalla passione di qualche giovane musicista, come Biagio Labbate, attento alle dinamiche moderne del folk con l'utilizzo di strumenti appartenenti alle tradizioni della world music mediterranea.

Un momento del concerto evento ad Accettura



Un momento del concerto evento ad Accettura

TRICARICO Mostra fotografica e documentaria in tre sezioni sulle donne
“Radici di un'identità” a Palazzo Ducale

TRICARICO - “Radici di un'Identità”, è il titolo di una mostra fotografica e documentaria, aperta nei saloni del museo archeologico di Palazzo Ducale di Tricarico, in occasione della Giornata internazionale della donna. L'iniziativa è stata organizzata dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo - Soprintendenza archeologica della Basilicata ed è stata curata da Antonella Carbone, responsabile di Palazzo Ducale, con il



La locandina della mostra

patrocinio della Città di Tricarico. La mostra si articola in tre sezioni che, partendo da immagini fotografiche, ricordano la difficile strada che le donne hanno dovuto percorrere verso la consapevolezza della propria identità. La prima sezione, “Storia di un già... ma non ancora...”, nasce dall'osservazione di alcune foto di Francesco La Centra che, formatosi sui grandi maestri della fotografia Harry Cartier Bresson, Franco Pinna, Brassai ed Helmut Newton, gira per la Basilicata equipaggiato della sua macchina fotografica, pronto a cogliere gli attimi intatti nel tempo della vita quotidiana. Ogni sua foto è stata prestata a una figura di donna romana, che sia storica,

mitica o divina. La seconda sezione della mostra, “Confinare in Lucania”, presenta la situazione della condizione delle donne confinate in Lucania durante il periodo fascista. Una ricerca promossa dall'associazione “L'Attrio” di Matera di cui parlerà, nel corso della presentazione, lo storico Cristoforo Magistro. Infine, la terza sezione invita a riflettere sull'offesa all'identità che si compie attraverso la violenza fisica: “Bellissime come una perla” è il titolo, che è anche quello del libro di Giovanni Soldati, edito dalla biblioteca di Tolbà e illustrato con i décollage realizzati da Grazia Cormio, fondatrice dell'associazione “Tolbà”.

provinciamt@luedi.it



Martedì 19 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



Non ha pagato l'Iva per 250mila euro e falsificava le presenze sul posto di lavoro **Medico furbetto e maxi evasore** *Blitz della Guardia di finanza, nella rete un libero professionista della provincia*

E' UN professionista operante nella provincia di Matera, il medico evasore fiscale e truffatore, scoperto dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Matera, che su provvedimento del Giudice per le Indagini Preliminari del locale Tribunale, gli ha sequestrato complessivamente oltre 520.000 euro depositati su alcuni conti correnti.

Il medico libero professionista, di cui non sono state rese note le generalità per la natura meramente tributaria del reato principale, è risultato essere evasore "paratotale".

La misura cautelare reale, scaturisce da una complessa attività, che ha consentito di rilevare l'occultamento al fisco di materia imponibile per oltre 1,1 milioni di euro ed Iva evasa per circa 250mila euro. A seguito di tale attività, il professionista è stato segnalato per reati tributari, alla locale Autorità giudiziaria, la quale ha disposto il sequestro per equivalente dei beni riconducibili al medico, per un valore di circa 450mila euro, corrispondente all'ammontare delle imposte evase.

Dall'attività svolta dalle Fiamme Gialle, sono emersi in capo al professionista anche ipotesi di peculato, in quanto, svolgendo anche l'incarico di medico militare, di Medico di continuità assistenziale e componente di un collegio medico-legale istituito presso l'Asm, abusando del suo ufficio, induceva gli utenti a riconsegnargli all'esito del rilascio o del rinnovo



I finanzieri durante il controllo



Una pattuglia della Guardia di finanza

delle patenti, i certificati di idoneità psicofisica precedentemente redatti, appropriandosi delle marche da bollo apposte sui predetti certificati, per riutilizzarle.

Tra l'altro è emerso che, mediante false attestazioni, induceva in errore le diverse Amministrazioni di appartenenza circa la propria presenza, spesso negli stessi orari, presso i rispettivi luoghi di lavoro.

Dovrà rispondere di peculato e truffa, in danno di diverse Amministrazioni dello Stato- Il Gip ha poi disposto un nuovo sequestro finalizzato alla confisca per "equivalente" del profitto dei reati perpetrati, nella misura di ulteriori 70mila euro circa.

provinciamt@luedi.it

■ POLICORO Castelluccio (FI) chiede l'impegno di Pittella Parco della Magna Grecia «Intesa necessaria con Matera 2019»

POLICORO - «La Regione interviene a sostegno dell'istituzione del Parco archeologico della Magna Grecia, non solo sottoscrivendo la proposta di legge presentata da Cosimo Latronico e che raccoglie il consenso unanime di sindaci ed operatori turistici dell'area dell'arco jonico lucano, ma anche prevedendo nel Programma Fesr 2014-2020 uno specifico fondo in modo da finanziare un programma, per prepararsi all'attività del Parco». Lo ha detto il consigliere regionale

Paolo Castelluccio (Forza Italia), intervenuto alla presentazione della proposta di legge dell'on. Latronico e che ha annunciato un'interrogazione per sollecitare una presa di posizione del presidente Pittella. «L'iniziativa parlamentare attesa al suo iter politico-istituzionale -aggiunge- chiama in causa la Regione per vari ordini di motivi: la sinergia con il programma di Matera Capitale Europea della Cultura 2019; le azioni di promozione turistica che si stanno attuando all'E-

xpo di Milano ed in generale affidate all'Apt; la valorizzazione delle filiere dell'agro-alimentare e dell'artigianato di qualità; il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture ricettive turistiche del Metapontino. Non si sottovaluti che si abbina l'istituzione del Parco all'istituzione dimarchi di qualità per i prodotti agricoli e artigianali provenienti dalle aree protette con effetto sull'economia locale e regionale. La mia proposta è di seguire il percorso di Matera 2019 con il so-

stegno diretto ad un Comitato pubblico-privato di amministratori locali ed operatori turistici che, in attesa dell'istituzione del Parco, avvii prime iniziative e nell'immediato l'Apt apra un ufficio zonale a Policoro, per coordinare in maniera decisamente più efficace la promozione del turismo nel Metapontino.

L'occasione di Matera capitale europea della cultura 2019 -conclude Castelluccio- è una grande opportunità che richiede alcune adeguate politiche per il turismo e la cultura affinché possa essere un volano per la promozione dell'intero territorio lucano e di tutte le sue eccellenze. Il futuro di Matera non potrà avere una dimensione realmente europea ed internazionale se non coinvolgerà l'intera regione, valorizzando territori e potenzialità».

provinciamt@luedi.it

■ POLICORO Il punto in un incontro organizzato dal Pd Fondi europei spesi male Una tendenza che si conferma

POLICORO - Il circolo cittadino del Partito democratico, ha organizzato, nei giorni scorsi, un convegno sul tema: "Sviluppo territoriale e fondi Ue (europei)". La segretaria cittadina del partito, Adele D'Agostino, ha portato i saluti dei simpatizzanti e tessereati e poi si è entrata nel vivo della discussione. Salvatore Infantino, esperto del settore, nella sua relazione, ha sostenuto che i fondi europei non sono sfruttati al meglio; anzi spesso sono stati utilizzati per altri fini, rispetto a quelli dello sviluppo territoriale per i quali sono stati istituiti. Sempre secondo Infantino, anche i Governi passati non sono stati all'altezza di una programmazione seria, spendendoli ad esempio per far fronte ai mancati introiti dell'abolizione dell'Ici. Poi ha puntato l'in-

dice contro l'inefficienza della Pubblica amministrazione in generale che manca di un coordinamento; i ricorsi alla giustizia amministrativa con i relativi tempi biblici prima di arrivare a sentenza sono un'altra nota dolente dell'apparato amministrativo mastodontico che regna in Italia. Paese che rispetto agli altri più evoluti adotta il codice degli appalti, che rappresenta un ulteriore freno allo sfruttamento dei fondi che l'Unione europea mette a disposizione dell'Italia.

La lezione del passato, quando l'Italia ha rispedito indietro montagne di soldi per il deficit di programmazione, non è servita agli amministratori, sempre a parere di Infantino, poiché anche la nuova programmazione comunitaria 2014/2020 ancora

non è partita. Infine ha invitato i Comuni a fare "sistema" tra loro per sfruttare i fondi che l'Ue mette a disposizione dell'Italia, come ad esempio gli investimenti territoriali integrati.

Le conclusioni sono state tirate dall'onorevole Massimo Paolucci, autore di un vademecum sui fondi Ue, il quale ha citato il Piano Junker come leva di sviluppo territoriale e diviso i finanziamenti in quelli indiretti, filtrati dagli Enti territoriali, e quelli diretti -1/3 della fetta che tocca all'Italia- a sportello a cui i privati possono attingere a patto che i progetti siano di qualità e primo fra tutti vadano nella direzione del rispetto dell'ambiente. Ha chiuso parlando di una formazione professionale, che a grandi linee non funziona con



Massimo Paolucci

solidi europei e statali letteralmente buttati al vento, per corsi inutili e soprattutto scollegati con le esigenze del mercato del lavoro, e anche le infrastrutture non sono state ben collegate tra loro nell'unire i territori. Per il futuro ha auspicato che i Comuni si uniscano perché soprattutto i piccoli rischiano l'isolamento, per mancata progettualità nello sfruttamento dei fondi Ue.

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

POLICORO

Turismo, le idee dell'Amministrazione

Si svolgerà domani, alle ore 11, la presentazione della "Programmazione turistica" che il Comune di Policoro ha avviato per l'estate 2015. Interverranno il sindaco, Rocco Leone, l'assessore al Turismo, Massimiliano Padula; Gianluca Gariuolo, responsabile dell'Info Point Gal Cosvel e Salvatore Lorusso, presidente dell'associazione "Policoro Turistica". Durante la conferenza stampa verranno illustrate le diverse leve e le azioni che l'Amministrazione sta mettendo in campo per la stagione ormai già avviata.

SCANZANO JONICO

Ambulante arrestato a Taranto

Un cittadino extracomunitario residente a Scanzano, commerciante ambulante, è stato arrestato ieri al rione Tamburi di Taranto, dopo aver spintonato violentemente un vigile urbano, che ne aveva contestato l'irregolarità, sequestrando la merce in vendita.

II | BASILICATA PRIMO PIANO**C'ERA LA VIA GLUCK**

STRADE E COSTRUZIONI

**La terra del cemento
ma c'è chi sta peggio**

Consumo di suolo in Italia: la Basilicata è ultima

I dati del rapporto
dell'Istituto Superiore
per la Protezione e la
Ricerca Ambientale**PIERO MIOLLA**

● La Basilicata è la regione con il più basso consumo effettivo di suolo in Italia: lo rileva l'edizione 2015 dell'apposito rapporto redatto dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Da noi, infatti, nel 2013, ultimo anno disponibile, è stato consumato appena il 3,1 per cento del suolo, mentre in regioni come la Valle d'Aosta tale percentuale sale addirittura fino al 30 per cento. C'è da dire, però, che questa stima è stata fatta tenendo conto della concreta possibilità di un suolo ad essere degradato, individuando cioè quelle aree che per caratteristiche geomorfologiche o perché occupate da corpi idrici, possono considerarsi protette naturalmente dalla minaccia antropica e sottraendole alla superficie amministrativa totale. Questo spiega anche perché proprio la Valle d'Aosta, regione prevalentemente montuosa, risulti in vetta alla speciale classifica. Se si guarda, invece, all'intero territorio, in Basilicata il consumo di suolo sale, tanto che negli ultimi 60 anni si è assistito ad un graduale aumento annuo passando da una forbice compresa tra l'1,5-3,0 per cento degli anni '50 all'attuale, che oscilla tra il 3,6 e il 5,3 per cento.

La tendenza alla cementificazione della nostra regione, però, non ha nulla a che vedere con il trend nazionale che, specie in alcune zone, fa registrare vere e proprie impennate. Nel 2013, infatti, in ben 15 regioni viene superato il 5 per cento di suolo consumato, con il valore percentuale più elevato in Lombardia e in Veneto (intorno al 10 per cento) e in Campania, Puglia, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte, dove troviamo valori compresi tra il 7 e il 9 per cento. In provincia di Potenza risultano consumati 16.939 ettari di suolo, pari al 2,6 per cento del totale, mentre in quella di Matera 5.916 ettari, pari all'1,7 per cento. Questo consumo, in realtà, è abbastanza contenuto soprattutto se confrontato con le altre provincie italiane: basti pensare che Monza e Brianza risulta la provincia con la percentuale più alta di suolo consumato rispetto al territorio amministrato, con quasi il 35 per cento. Seguono Napoli e Milano, con percentuali comprese tra il 25 e il 30 per cento, quindi Varese e Trieste, che sfiorano il 20 per cento. In termini assoluti, le province di Roma e Torino superano, entrambe abbondantemente, i 50mila ettari di suolo consumato (57mila per Roma, 54mila per Torino), Brescia e Milano seguono con valori superiori ai

40mila ettari, mentre Napoli, Verona, Cuneo, Lecce, Padova, Treviso, Salerno, Bari e Venezia hanno valori compresi tra i 30mila e i 35mila ettari. A livello comunale, i maggiori valori di superficie consumata si riscontrano a Roma (quasi 30mila ettari) e nei principali comuni capoluogo di provincia (Milano, Torino, Napoli, Venezia, Palermo, Ravenna, Parma, Genova, Verona, Catania, Taranto, Bari, Ferrara e Reggio Emilia, tutti con oltre 4mila ettari di suolo consumato). Il rapporto Ispra ha messo, altresì, in evidenza valori elevati anche in alcuni comuni che non sono capoluoghi, come Vittoria e Marsala (con oltre 3mila ettari), Modica, Fiumicino, Gela, Licata, Cernigola, Aprilia e Martina Franca (oltre 2.500 ettari). Per ciò che concerne la città lucana, a Potenza sono stati consumati 1.292 ettari di

COSÌ NEL RESTO D'ITALIA

La Valle d'Aosta stacca tutti con il 30 per cento di suolo consumato in un solo anno. I dati del dossier nazionale

COSÌ NELLA NOSTRA REGIONE

Il capoluogo lucano è in testa alla classifica, seguito a ruota da Tito. In fondo ci sono i centri del Pollino

**La scheda
Alta risoluzione
della mappatura**

■ «Il consumo di suolo in Italia» è un rapporto giunto alla seconda edizione: esso conferma e consolida l'azione di Ispra che svolge il suo ruolo di coordinamento dell'intero sistema nazionale di protezione ambientale, con il monitoraggio e il lavoro di raccolta e di validazione dei dati di fotointerpretazione prodotti anche dalle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente delle Regioni e delle provincie autonome, e restituisce all'intero territorio la migliore conoscenza disponibile sul fenomeno del consumo di suolo. L'importante novità dell'edizione di quest'anno è la pubblicazione della prima carta nazionale ad altissima risoluzione sul consumo di suolo. Per la prima volta in Italia, infatti, è possibile avere un quadro omogeneo ed estremamente accurato dell'intero territorio nazionale, che permette la valutazione del fenomeno del consumo di suolo anche a scala locale. I dati sono liberamente accessibili, rendendo più agevole il loro progressivo miglioramento e aggiornamento, con il possibile contributo di altre amministrazioni, così come di associazioni e di privati. Il rapporto è uno strumento di monitoraggio ambientale a disposizione anche degli enti locali preposti alla tutela e alla gestione del territorio, poiché definisce in dettaglio una mappatura delle aree di consumo di suolo. [p.miol.]



SIMBOLO La «nave» di rione Cocuzzo a Potenza, esempio di consumo di suolo senza benefici per la collettività

3,1%
CONSUMO DI SUOLO
È la percentuale registrata in un anno sull'intero territorio regionale

16.939
ETTARI DI SUOLO
È il dato sul consumo di terreno nella città di Potenza in un solo anno

FOCUS CON LA PERCENTUALE DEL 7,4 DI SUOLO «DIVORATO» PRECEDE TITO (6,8) E POLICORO CHE SI FERMA AL 5,8

**Potenza detiene il record
della città lucana più «consumata»**

● Potenza è il comune lucano che vanta la più alta percentuale di suolo consumato: con il 7,4 per cento, infatti, precede Tito (6,8 per cento), comune che risente della vicinanza al capoluogo di regione, con il quale ha dato vita ad una sorta di continuità urbana. Al terzo posto c'è Policoro con il 5,8 per cento, seguita da Rionero in Vulture (5,7 per cento). In coda, invece, si attestano Craco e San Costantino Albanese, entrambi con lo 0,7 per cento, e Cersosimo con lo 0,8. Tuttavia i dati della rilevazione in percentuale, nel caso dei comuni, risultano poco significativi se non confrontati con i valori assoluti della su-

perficie consumata.

Questo perché il rapporto tra area urbana e perimetro amministrativo è soggetto a notevoli variazioni nelle singole realtà locali. Ci sono comuni che hanno un'estensione territoriale molto ampia rispetto all'area urbanizzata, come Potenza, e altri in cui la città, al contrario, ha superato i limiti amministrativi comunali. Nel primo caso, a valori elevati di superficie impermeabilizzata in termini assoluti, possono corrispondere basse percentuali dovute alla presenza di ampie aree agricole o naturali che circondano la città. Nel secondo, viceversa, gli spazi aperti re-

sidui all'interno della superficie amministrata hanno un'estensione ridotta, e le percentuali di suolo consumato sono più alte. E' il caso di Matera che, a dispetto del suo quattordicesimo posto nella classifica dei valori espressi in percentuale, vanta invece il primato regionale per ettari cementificati. Dietro la città dei Sassi (1.513 ettari consumati), troviamo Potenza con 1.292. Segue Melfi con 1.094 e, al quarto posto, ma con una cifra dimezzata Venosa con 578. In coda, invece, all'ultimo posto troviamo Cersosimo, con 21 ettari consumati, Cigliano (23) e Calvera (28). [p.miol.]

**CLASSIFICA**

Il capoluogo primeggia.
Matera, però, vanta il primato
degli ettari cementificati

**LA CURIOSITÀ**

Cersosimo, con 21 ettari consumati, è all'ultimo posto nella graduatoria regionale

**In media 55 ettari al giorno in «fumo»
pari a 21 chilometri quadrati di territorio**

● Il consumo di suolo in Italia continua a crescere in modo significativo, pur facendo segnare un rallentamento negli ultimi anni: tra il 2008 e il 2013, infatti, il fenomeno ha riguardato mediamente 55 ettari al giorno, con una velocità compresa tra i 6 e i 7 metri quadrati di territorio che, nell'ultimo periodo, sono stati irrimediabilmente persi ogni secondo. Un consumo di suolo che continua a coprire, quindi, ininterrottamente, notte e giorno, aree naturali e agricole con asfalto e cemento, edifici e capannoni, servizi e strade, a causa di

nuove infrastrutture, di insediamenti commerciali, produttivi e di servizio e dell'espansione di aree urbane, spesso a bassa densità. I dati mostrano come a livello nazionale il suolo consumato sia passato dal 2,7 per cento degli anni '50 al 7 per cento del 2014, con un incremento di 4,3 punti percentuali. In termini assoluti, si stima che il consumo di suolo abbia intaccato ormai circa 21mila chilometri quadrati del nostro territorio. L'area più colpita risulta essere il settentrione d'Italia, con una differenziazione tra est ed ovest: se fino al 2008 il

nord est aveva velocità di crescita maggiore, negli ultimi anni, nelle regioni del nord ovest, il trend del consumo di suolo mostra un'accelerazione, mentre il Triveneto e l'Emilia Romagna seguono, nel complesso, l'andamento generale del fenomeno, con una certa tendenza al rallentamento della velocità di trasformazione. Inoltre, se negli anni '50 il centro e il sud Italia hanno mostrato percentuali simili, successivamente il centro si è distaccato raggiungendo i valori medi nazionali che, nel complesso, hanno un andamento piuttosto omogeneo. [p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015

BASILICATA SPORT | III

CASO CLAPS

IL GIALLO DEL RITROVAMENTO

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Due domande attendono una risposta dal processo per false dichiarazioni al Pm a carico delle donne delle pulizie della Chiesa della Trinità, dove il 17 marzo del 2010 venne rinvenuto il cadavere di Elisa Claps. La prima è se e quali siano le responsabilità per quelle contestate false dichiarazioni rese al Pm che indagava sulla morte e il ritrovamento della giovane. La seconda, invece, è una domanda non giudiziaria, ma umana e storica, ossia perché anche quel ritrovamento avvenuto a 17 anni dall'orribile delitto che aveva reciso la vita di Elisa sia sprofondato in un porto delle nebbie, di mezza verità, di cose dette e poi ritrattate.

Così, se ieri nell'aula Lepore del Palazzo di Giustizia l'interrogatorio di una delle due indagate, Margherita Santarsiero (l'altra è la figlia Annalisa Lo Vito) sicuramente potrà essere utile al giudice Marina Rizzo per formare il convincimento circa la sussistenza o meno delle false dichiarazioni (con il guazzabuglio di «non ricordo» e «non so», con le numerose contraddizioni tra le deposizioni in aula e quelle rese il 20 marzo 2010 al Pm, con quei lunghi silenzi che riempivano l'aula quando le contraddizioni erano ormai inevitabili) quelle stesse dichiarazioni degne di una piega del teatro assurdo e onirico di Ionesco poco o per nulla pare possano contribuire ad avvicinarsi alla verità.

Di verità, o pseudo tali, ce ne sono anzi due, diametralmente opposte e inconciliabili tra di loro. La prima, quella detta il 20 marzo 2010 al Pm dalla stessa Santarsiero nel corso di un confronto con il vice parroco della Trinità, il brasiliano don Wagno



DOPPIA VERITÀ
Margherita Santarsiero e, dietro, la figlia Annalisa Lo Vito
[foto Tony Vecce]

Oliveira, circa il fatto che la scoperta del corpo sarebbe avvenuta il 24 febbraio 2010, quando le due donne si sarebbero recate nel sottotetto della chiesa della Trinità per effettuare pulizie. La seconda, quella ripetuta ieri in aula come un mantra, anche a conclusione di ragionamenti che sembravano portare da tutt'altra parte: «Io nel sottotetto non ci sono mai stata».

Una posizione che porta a casa-

ai Pm nel 2010 - mi ero preoccupata per come ci hanno portato in questura, ho mio marito che non sta bene e non me lo hanno fatto avvisare». Avrebbe inventato tutto pur di tagliare corto, insomma, ma quando l'accusa gli ha fatto rilevare che in quel racconto inventato, la descrizione dei luoghi in cui ha detto di non essere mai stata corrispondeva in modo inequivocabile alla realtà, la donna ha provato prima a dire che aveva riferito particolari e immagini diffusi dalla Tv poi, quando sia il pm che il giudice hanno fatto rilevare che le Tv quei dettagli li hanno diffusi solo dopo il confronto con don Wagno, ha detto di averli visti da foto mostrate in Questura. Ma anche in questo caso nel verbale del

COINCIDENZE?

La donna ha detto ieri di essersi inventata le descrizioni del luogo. Ma giudice e accusa hanno fatto notare che corrispondevano al vero

GIUSTIFICAZIONI

L'imputata ha spiegato di aver riferito elementi appresi da Tv e foto. Ma le trasmissioni sono successive e pure le immagini le ha viste dopo

«Mai nel sottotetto» La Colf si smentisce

Rinnegata la versione data nel confronto con don Wagno

confronto (e nella registrazione relativa) c'è traccia delle foto solo dopo che la donna aveva descritto i luoghi e questa «distorsione spazio-temporale» resta ancora nelle nebbie.

Nebbie che in un paio di occasioni sembravano sul punto di squarciarsi. Come quando l'avvocato Scarpetta le ha chiesto se vedendo quel cranio (ma non ha chiarito in che tempo) avesse pensato che potesse trattarsi di Elisa ottenendo un timido «può essere pure» che ha preceduto la ripetizione che sul sottotetto non era mai stata. O quando il Giudice le ha fatto notare che se avesse visto il cranio e fosse scesa ad avvisare il parroco, come detto nel verbale del marzo 2010, avrebbe tenuto un comportamento giusto, ottenendo in riscontro un «certo» dalla donna. Ma dopo l'interruzione per consultare il difensore, le parole sono tornate quelle di prima: «Non sono mai andata nel sottotetto, non ho mai buttato spazzatura presa vicino al corpo, non mi sono mai spaventata per la visione del cranio e per il bulo».

La verità resta lontana. L'accertamento delle eventuali responsabilità un po' meno.

NUOVA UDIENZA IL 29 GIUGNO

«Giallo» anche per gli operai Citato in aula il quarto uomo

Scoperto il corpo, sarebbe stato allontanato

● Ma il 17 marzo del 2010 chi vide il povero corpo straziato per primo? Anche qui il processo riserva un piccolo giallo. Perché se la versione diffusa nell'immediatezza è che il cadavere fosse stato notato da tre operai, nello scorso novembre il fratello di uno dei tre operai ha affermato che in realtà il corpo lo aveva visto un quarto lavoratore, ma che poiché si trattava di un lavoratore non in regola con l'assicurazione, il titolare della ditta gli aveva detto di andarsene via lasciando gli altri sul posto.

Anche nella versione «ufficiale», per così dire, a vedere il corpo non sarebbe stato Cornelio Todileca, ma un certo «Marcel». E ieri il Pm Laura Triassi ha comunicato al Giudice Rizzo che quell'uomo è stato identificato in Marcel Mihai, cittadino rumeno residente a Potenza, chiedendo e ottenendo di citarlo a testimoniare per la prossima udienza, il 29 giugno. In quella data, insomma, ci saranno più elementi su quanto accaduto il 17 marzo 2010 su quel ritrovamento «casuale» fatto alla luce di un telefonino. Ma che qualcuno, è il sospetto, avrebbe potuto abilmente indurre.

[g.riv.]

ultramotor.mini.it

PRENDI E PORTE A CASA.

**NUOVA MINI 5 PORTE.**

TUA A 185 € AL MESE CON PACCHETTO DI MANUTENZIONE E 2 ANNI DI ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO IN OMAGGIO, TAN FISSO 5,99% TAEG 8,08%*.

La MINI che hai sempre sognato da oggi è ancora più spaziosa, confortevole, accessibile e ha anche nuovi motori 3 cilindri Twin Power Turbo da 1,2 o 1,5 litri per prestazioni da record abbinate a consumi minimi. E fino al 30 giugno può essere tua con la Radio Visual Boost in omaggio. C'è bisogno di aggiungere altro?

VIENI A PROVARLA SUBITO.

Concessionaria MINI

ULTRAMOTOR

Via delle Fiere - Nuova Zona P.A.I.P. 2 - MATERA - Tel. 0835 386333



IN OMAGGIO.

*Un esempio per MINI ONE (75KW) con formula di Finanziamento con maxirata, 2 anni di Assicurazione Incendio e Furto e pacchetto di manutenzione MSI inclusi gratuitamente nel piano. Prezzo chiavi in mano 18.900 € (IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa). Il prezzo della vettura è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di MINI Italia. Anticipo o eventuale premessa 8.050 €. Durata di 36 mesi con 36 rate mensili da 188,79 €. Massima finale da 3.732,22 €. TAN fisso 5,99%, TAEG 8,08%. Importo totale del credito auto 12.870 €. Spese istruttoria pratica 350 €. Spese d'incasso 5 € a canone. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invia comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 15.595,99 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie MINI aderenti. Offerta valida fino al 30/06/2015. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumi Nuova MINI 5 porte ciclo misto (litri/100 km): da 3,5 a 5,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 92 a 136.

PETTI EMERGENZA L'ORA MINI



IV **POTENZA CITTÀ****POLITICA**

VERSO IL RIMPASTO DI GIUNTA

RIUNIONE DI TRECCHINA

Il tema è stato affrontato anche nell'incontro di domenica tra i vertici della corrente per cercare di evitare sovrapposizioni

SCENARIO REGIONALE

Molti passaggi ufficiali verranno annunciati dopo le regionali, dopo aver capito il «peso» elettorale delle diverse anime

le altre notizie**COMUNE**
Lofrano (Potenza)
condivisa su città

■ «Gli eventi di questi ultimi giorni sembrano andare nella direzione giusta per risolvere la questione finanziaria della nostra città. Questo ci deve spingere a continuare l'opera di razionalizzazione senza dimenticare il sostegno e la solidarietà alle fasce più deboli della popolazione, le prime che risentono delle situazioni di crisi». È quanto sostiene il consigliere di «Potenza condivisa», Vincenzo Lofrano. «La delibera di giunta regionale 634 del 14 maggio prevede un contributo straordinario su base pluriennale 2015-2018 di circa 42 milioni di euro - dice Lofrano - a favore della nostra città. Il documento riconosce il ruolo di capoluogo al nostro Comune, erogatore di servizi sovra-comunali a chi quotidianamente lo frequenta per i più svariati motivi. Inoltre evidenzia che le sorti della città stanno a cuore a tanti: sicuramente al governatore Marcello Pittella».

COMUNE
Pesarini (Gruppo misto)
su situazione Potenza

■ «I ben noti problemi economici che hanno riguardato il Comune in questo anno non devono certo sviare l'attenzione sui reali problemi della città o fungere da alibi». È quanto sostiene in una nota il consigliere comunale del Gruppo misto, Antonio Pesarini commentando la situazione economica della città. «I risultati ottenuti in questo anno - aggiunge il consigliere comunale - al netto dei problemi economici con i quali tra l'altro anche le precedenti amministrazioni si sono dovute confrontare, non vanno certo nella direzione di questo «epocale» cambiamento con il quale la nuova giunta si è presentata ai cittadini. I problemi, molti dei quali investono seriamente il tessuto sociale della città, continuano a rimanere irrisolti, utilizzando l'arte del rinvio come unica risposta da dare ai cittadini e, al momento, gli unici risultati sono quelli che invece si ereditano dalle precedenti amministrazioni».

Comune
«Duro lavoro salvare Potenza» per Pace (Ppi)

■ «È stato un lavoro duro e intenso quello di provare a salvare la città di Potenza. Oggi, a pochi metri dal traguardo, non bisogna disperderlo per logiche di parte». È quanto sostiene in una nota il consigliere regionale Aurelio Pace, coordinatore nazionale dei Ppolar per l'Italia. «La città capoluogo rappresenta l'intera Regione», precisa Pace - il suo salvataggio è un bene per l'intera comunità lucana. La riduzione della sanzione per lo sfioramento del patto di stabilità dovuto al dissesto finanziario causato dalle cattive gestioni del passato, unitamente alla delibera della Giunta Regionale di Basilicata che si impegna a riconoscere in quattro anni le risorse necessarie a presentare il bilancio riequilibrato, sono due atti fondamentali per salvare Potenza e scongiurare l'arrivo del Commissario. Senza una guida politica, la città rischierebbe un ulteriore sacrificio, non sopportabile per le tante famiglie che già vivono una situazione di stringente disagio».



CONSIGLIO Fibrillazioni nel Pd per le migrazioni verso l'area renziana

I migranti del Pd: partito lucano verso il maxi correntone renziano

Il passaggio (quasi certo) delle aree De Filippo e Chiurazzi scardina gli equilibri

ANTONELLA INCISO

● Una migrazione lenta, continua, a tratti prevedibile. La corrente renziana in Basilicata sta assumendo le dimensioni di un maxi agglomerato. Un'anima che tra sotto rappresentanze e aree varie lievita ogni giorno che passa. Seppure in sordina, senza annunci ufficiali, senza mosse eclatanti. Una sorta di mega correntone che rischia di preoccupare, ed anche non poco, quelli che renziani sono stati dalla prima ora. Tanto da spingerli ad affrontare la questione. Come hanno fatto domenica sera, nell'incontro riservato dei vertici renziani, tenuto in un ristorantino tra Lauria e Trecchina.

I primi renziani, dunque, si organizzano. Per cercare di capire come sarà allargata la corrente dai nuovi



ASSESSORATO
Intanto, i primi renziani incaselleranno forse anche oggi la nomina di Luca Braia

arrivi, per fronteggiare forse quelle che sono presenze ritenute sgradite, per iniziare a delineare i nuovi scenari che si profilano all'orizzonte. Perché è evidente che con l'aumento del numero dei renziani, diminuiranno gli spazi di influenza ed il peso specifico dei singoli. Un aspetto non trascurabile quest'ultimo se, ad esempio, si considera che tra le anime date in arrivo tra i renziani vi sono gli esponenti dell'area De Filippo (con tutti i suoi sindaci ed amministratori) e quelli dell'area Chiurazzi. Insomma, due anime numericamente importanti nel panorama dem. A cui potrebbe aggiungersi, secondo voci smentite dallo stesso leader, l'area di Vito Santarsiero.

Tra una sotto corrente e l'altra, dunque, la pattuglia renziana lucana potrebbe diventare nel giro di poco un maxi correntone. Costretto a convivere

ed a dividersi posti ed incarichi. Il che spiega la scelta dei primi renziani di iniziare ad affrontare il tema.

Cominciare ad affrontarlo perché è evidente che, ora, in piena campagna elettorale per le comunali, nessuna mossa avverrà. Nessuna posizionamento sarà ufficializzato. Piuttosto ogni corrente cercherà di lavorare per far eleggere i suoi rappresentanti ed in questo modo, risultati alla mano, aumentare il singolo peso specifico.

E se il futuro del Pd resta un interrogativo spinoso, è altrettanto vero che ora l'attenzione è concentrata su altro. Non sul rimpasto di giunta considerato che Luca Braia sarà nominato nel giro di qualche ora (oggi o al massimo domani) ma sul voto per le amministrative. Su Matera e gli altri comuni piccoli e grandi della Basilicata.

PETROLIO L'OPINIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, PIERO LACORAZZA, SULLA VICENDA

«Sblocca Italia la vicenda non può dirsi chiusa»

Oggi in consiglio regionale il voto sul ricorso alla Corte costituzionale

● Oggi il Consiglio regionale della Basilicata dovrà esprimere il proprio parere sul ricorso costituzionale per alcuni articoli del Collegato alla legge di stabilità regionale 2015: al di là della resistenza al ricorso, che credo sia giusto presentare,

resta il sapore di una vicenda piuttosto amara e per certi versi paradossale per una «vicenda Sblocca Italia che non è chiusa», e «la legge approvata dal Parlamento determinerà conflitti e problemi interpretativi. Forse più di prima. L'imputativa del governo alle norme decise dal Consiglio regionale sulle intese istituzionali è la riprova evidente».

Così, in un post su Facebook, il presidente dell'assemblea, Piero Lacorazza (Pd), il quale ha precisato di continuare «a pensare che lo Sblocca Italia,

più di altre norme precedenti e pure richiamate nel ricorso, sposta in capo allo Stato competenze e funzioni che l'attuale Titolo V riconosce alle Regioni, stravolgendo peraltro il principio di sussidiarietà che in quella parte della Costituzione viene invece richiamato e declinato».

«Ma al di là delle considerazioni sul merito dell'imputativa, resta - ha aggiunto Lacorazza - la differenza stridente fra la scelta della Regione che con queste misure ha deciso di mantenere un rap-

porto forte con il territorio, e la scelta del Governo (confermata dal Parlamento), che con lo Sblocca Italia ha preso una decisione drastica: meno potere alle Regioni e nessun potere agli enti locali». Il post si conclude con una proposta del presidente del Consiglio regiona-

le: «Costituire - ha concluso - il Tavolo della trasparenza previsto dall'articolo 22 del Collegato alla legge di stabilità regionale 2015 per offrire alle comunità locali un ulteriore momento di partecipazione e di trasparenza. La sussidiarietà passa anche da qui».



PD Il presidente del Consiglio regionale, Lacorazza

ATER
AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI POTENZA
AVVISO PER PROCEDURA DI VENDITA AD EVIDENZA PUBBLICA DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA
Si rende noto che in esecuzione della delibera dell'Amministrazione Unico n. 67 del 22/12/2014, oltre che degli articoli 41, n° 1, e da 66 al 68 del R.D. 23.05.1964, n° 827, il giorno 21 Luglio 2015 dalle ore 9.30 presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede dell'A.T.E.R. di Potenza, Via Martiri 33, si procederà alla vendita mediante procedura ad evidenza pubblica di beni immobili di proprietà dell'Azienda al miglior offerente rispetto al prezzo a base di offerta, l'elenco degli immobili, completo delle caratteristiche tecniche e dimensionali, i requisiti, le modalità di partecipazione e la documentazione sono riportati nell'avviso integrale di gara pubblicato all'albo dell'azienda e reperibile sul sito www.aterpotenza.it (sezione bandi, concorsi e avvisi). Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20 Luglio 2015. L'apertura delle stesse avverrà, in seduta aperta al pubblico e presieduta dal Direttore dell'Azienda o da un suo delegato, il giorno 21 Luglio 2015 dalle ore 9.30, presso la sala riunioni sita al 1° piano della sede aziendale.
L'AMMINISTRAZIONE UNICO Domenico ESPPOSITO

Per la pubblicità su LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARILETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015

POTENZA CITTÀ | V

LA PROTESTA

CONTRO LA RIFORMA DI RENZI

L'APPELLO

Flc Cgil, Cisl Scuola, Snals Confasal e Gilda Unams hanno presentato un documento unitario indirizzato a politici e istituzioni

«Il preside sceriffo nella scuola avvelenata»

Mobilitazione dei sindacati il 21 a Matera e il 22 a Potenza

LORENZA COLICIGNO

Le segreterie regionali di Basilicata di Flc Cgil, Cisl Scuola, Snals Confasal, Gilda Unams hanno presentato ieri il documento comune indirizzato ai politici e alle istituzioni lucane, a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, e agli studenti e ai cittadini in generale, documento in cui esprimono la loro preoccupazione per il ddl Scuola «che si configura come un disegno atto a promuovere un'idea di scuola - azienda alternativa al concetto di scuola per l'uguaglianza così come concepita dalla nostra Carta Costituzionale in quanto prevede l'aumento dei poteri del direttore regionale, di designazione politica, e del dirigente scolastico, scardinando in tal modo i principi della democrazia scolastica fondata sul pluralismo e ponendo il personale in un rapporto di sudditanza». Ha parlato di feudalizzazione della scuola, Antimo Di Gironimo, Gilda. «Con il preside sceriffo - ha detto tra l'altro Di Gironimo - non ci sono più le condizioni né per la libertà di insegnamento né per la laicità della scuola. Per quanto riguarda la valutazione, ora garantita dalla «reputazione» del docente, essa non sarà solo un arma in mano ai Dirigenti, si giungerà anche all'assurdo che il compito di valutare sia allargato agli stessi studenti». «Si vuol sottolineare - ha detto Eustachio Nicoletti, che ha analiticamente contestato i punti di fondo della «Buona Scuola» - che l'equiparazione tra scuola pubblica e scuola privata contravviene al dettato costituzionale e al principio di uguaglianza, mentre condanniamo l'ingresso del finanziamento dei privati nella scuola, il che non potrà che favorire le logiche di mercato. Si utilizza, poi, la stabilizzazione dei precari come propaganda, per nascondere che da essa deriva il controllo della politica, con gli incarichi triennali, la cancellazione del diritto alla sede di titolarità e la disconnessione dei dirigenti nell'attribuzione di nuovi incarichi». Sono altri, secondo i sin-



dacati, gli strumenti utili alla scuola: decreto d'urgenza per la stabilizzazione dei precari; rinnovo del contratto per le materie relative a salario, professione, carriera, mobilità e altro; disegno di legge per le materie di sistema,

PARALISI

Gilda insegnanti punta sul blocco degli scrutini. Più caute le altre organizzazioni sindacali

come, ad esempio, gli ordinamenti, le discipline, gli organi collegiali, la semplificazione. Margherita Capalbi, Cisl, ha rafforzato il concetto di rottura del dettato costituzionale perpetrato dal nuovo ddl, contro cui i Sindacati si muoveranno in modo unitario, at-

tendendo per le prossime manifestazioni, in particolare per il blocco degli scrutini - su cui sembra puntare decisamente Gilda, precisando che vanno comunque intesi nel senso dell'applicazione rigida delle norme -, di verificare se vi sarà non solo ascolto da parte del Governo, ma anche una significativa modificazione del ddl nel senso richiesto dai sindacati. Di clima inquinato, e quindi per nulla confacente ad un luogo di educazione come è la scuola, ha parlato Vittoria Galasso, Uil. «Senza serenità, anzi con un peggioramento del clima, - ha affermato Galasso - nasceranno tensioni e le condizioni che si creeranno faranno in modo che le rappresentanze Rsu siano viste solo come controparte». Due, intanto, le manifestazioni «Contro la distruzione della scuola statale» in programma il 21 maggio a Matera, ore 17.30, Piazza Vittorio Veneto; il 22 maggio a Potenza, ore 16.30, Iis Leonardo da Vinci, via Ancona.



INCONTRO
A sinistra un momento della conferenza stampa di ieri promossa dai sindacati di categoria per illustrare la mobilitazione in Basilicata contro la riforma della scuola
[foto Tony Vecce]

Ecco punto per punto cosa prevede la riforma contestata dai sindacati

● La «Buona scuola» proposta dal Governo Renzi prevede di: 1. Assumere con un piano straordinario quasi 150 mila nuovi docenti a settembre 2015 e indire il nuovo concorso per oltre 40 mila posti sul triennio 2016-2019, dopo il 2015-2016 vigerà la regola dell'assunzione solo per concorso e quindi l'abilitazione all'insegnamento diventerà centrale.

Il piano di assunzioni consentirà di dare maggiore continuità didattica e più classi a tempo pieno, il rafforzamento del binomio scuola-lavoro, previste per le scuole secondarie di secondo grado, contrastare la dispersione scolastica. 2. Offrire nuove opportunità per tutti i docenti, in quanto a formazione e carriera, in cui vengono definite con chiarezza le conoscenze, le competenze, gli approcci didattici e pedagogici, per assicurare uniformità degli standard su tutto il territorio nazionale, l'impegno che fa scattare premialità. 3. Attuare la vera autonomia, attraverso la valutazione, la trasparenza per capire e amministrare la scuola, l'inclusione, la buona governance - attuata attraverso i dirigenti scolastici, messi in condizione di determinare più efficacemente le dinamiche interne alla scuola, incluse le scelte educative, oltretutto scegliere tra i docenti coloro che coordinano le attività di innovazione didattica, la valutazione, in cui è affiancato da ispettori, ma anche docenti, genitori e studenti, o l'orientamento e premiarne, anche economicamente, l'impegno - la burocrazia zero, la digitalizzazione. 4 - Ripensare ciò che si impara a scuola, dando più spazio a musica, storia dell'arte e sport, lingue straniere, coding, economia. 5 - Raccordare la scuola con il mondo del lavoro, anzi fondarla sul lavoro. 6. Affiancare alle risorse pubbliche, le risorse private. [lcol]

INCONTRO DOMANI AL CSV**Riecco le vie della pace con il gioco**

● Continua il palinsesto di eventi de «Le vie della pace 2015», promosso da Ame-Rete Potenza: Domani, alle 17.30, nella casa del volontariato (via Sicilia), si terrà l'incontro dal titolo «E in gioco la pace. Giochi e giocatori ai tempi dell'incertezza» a cura di Claudio Tosi, moderato da Maria Rosaria Colangelo, presidente dell'Associazione Psi&Co La Minerva. Claudio Tosi è presidente del Cemea (Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva) Mezzogiorno, onlus che insieme agli altri Cemea territoriali promuove percorsi educativi finalizzati a creare una cittadinanza ed una solidarietà attiva e non caritatevole, che permetta a bambini, adolescenti, giovani e adulti di essere attivi e consapevoli delle scelte che li riguardano e della realtà che li circonda. Scuola, ambiente, realtà sociale locale, tempo libero sono i terreni di questa azione. Tosi proporrà percorsi interattivi sull'importanza di «metterli in gioco».

EVENTO OGGI NELL'AULA MAGNA**Il festival della chimica all'Unibas**

● Oggi, nell'aula magna dell'Università di Basilicata, al rione Francioso di Potenza, si svolgerà la settima edizione del Festival della Chimica, organizzata dalla sezione Basilicata della Società Chimica Italiana, presieduta dal docente dell'Unibas Luciano D'Alessio, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Università. L'incontro inizierà alle 9.15 e proseguirà nel pomeriggio fino alle 17. Sono previste conferenze divulgative, spettacoli chimici, e un filo diretto con gli studenti di dottorato. Durante il festival verranno premiati i vincitori della finale regionale dei Giochi della Chimica, manifestazione nazionale valida per la selezione della rappresentativa italiana alla XLVII Olimpiade internazionale della Chimica. Tra le novità di quest'anno un focus sulle armi chimiche, in occasione del centesimo anniversario del primo impiego in guerra di questo terribile strumento di distruzione di massa.

REGIONE LA CONFERMA DOPO LE ANTICIPAZIONI DELLA GAZZETTA. «SOSPENSIONE TEMPORANEA»**Piano «Garanzia giovani» fondi esauriti, stop tirocini**

● La Regione conferma quanto segnalato domenica scorsa dalla Gazzetta: le risorse per il programma Garanzia Giovani sono finite. E per questo si è reso necessario sospendere temporaneamente l'attivazione dei tirocini. È quanto emerso ieri da un vertice alla presenza dell'assessore regionale Liberali. L'esame dei dati di monitoraggio ha fatto rilevare che i tirocini avviati su base regionale alla data del 13 maggio sono 2.430 a fronte dei 1.800 registrati al 31 marzo e che lo stanziamento iniziale di 7 milioni di euro nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale (Par Basilicata) è stato totalmente impegnato.

La sospensione - spiega la Regione - è comunque solo temporanea in attesa che la Regione sottoscriva con il Ministero del Lavoro e con l'Inps l'addendum alla convenzione che disciplina i tirocini extracurricolari; tale addendum consentirà, come previsto dal Par Basilicata, di utilizzare l'ulteriore stan-

mento di 4.332.670 euro resosi disponibile a valere sui fondi del cosiddetto decreto Letta.

Nella stessa riunione, pur evidenziando le criticità che il programma nazionale manifesta nella fase di realizzazione, sono stati illustrati tutti gli interventi promossi nel corso dei mesi precedenti e l'impegno, in particolare, del personale dei Centri per l'Impiego per garantire il rispetto dei termini di presa in carico dei giovani aderenti al Programma.

Nei giorni scorsi, la Regione ha inoltre approvato l'elenco degli operatori in Ats che concorreranno con i Centri per l'Impiego all'attuazione delle misure previste nel Par Basilicata che, oltre al tirocinio extra-curricolare, comprendono: l'orientamento specialistico; la formazione mirata all'inserimento lavorativo; l'accompagnamento al lavoro; il sostegno all'autoimpiego all'autoimprenditorialità e la mobilità professionale transnazionale e territoriale.

ALTRI FONDI
Si attende ora di sottoscrivere un'intesa con l'Inps

VERTICE
L'assessore regionale Raffaele Liberali ha presieduto l'incontro su Garanzia giovani
[foto Tony Vecce]



Il raccordo previsto tra soggetti pubblici e privati che operano nel settore dei servizi di orientamento, formativi, di incontro tra domanda e offerta di lavoro e con altri soggetti, tra cui le organizzazioni sindacali e datoriali, ha lo scopo di raggiungere il maggior numero possibile di giovani e assicurare loro la fruizione dei servizi previsti dal Programma Garanzia Giovani in modo integrato ed efficace.

Alla fine dei lavori si è deciso di tenere rapidamente una riunione specifica su Garanzia Giovani che sarà convocata nei prossimi giorni dopo la sottoscrizione della convenzione integrativa con il Ministero del Lavoro e l'Inps.

VI | POTENZA CITTÀ**COMUNE**

IL DESTINO DEL CAPOLUOGO

SOCIETÀ ESTERNE

Inutile ogni contributo senza tagli per 25 milioni di euro. Intanto il decreto «Enti locali» slitta ancora a data da destinarsi

Il Salva Potenza» non frena il taglio ai posti di lavoro Pre-pensionamento per 40

ANTONELLA INCISO

● Il «Salva Potenza» non servirà ad evitare la riduzione di servizi e posti di lavoro. Gli oltre 42 milioni di euro che la Regione ha assegnato con una delibera di giunta al Comune non saranno sufficienti ad impedire che non si tagliino posti di lavoro e servizi per i cittadini. E questo perché i soldi - se il Consiglio approverà la delibera e il Decreto enti locali diventerà realtà con una clausola che prevede un impiego retroattivo dei fondi - dovranno essere utilizzati solo per ripianare i debiti pregressi del Comune. Nulla a che fare con i risparmi ipotizzati, nulla a che

fare con i 25 milioni di euro di tagli che l'Amministrazione comunale ha messo in conto. I tagli dovranno essere realizzati e questo di fatto comporterà - trattandosi di un Comune in dissesto - anche una riduzione dei posti di lavoro. Degli esterni a causa della riduzione ai servizi che deve essere fatta e degli interni. In particolare, per questi ultimi sono già previsti 40 pre-pensionamenti che se non dovessero essere sufficienti (rispetto anche alle economie derivanti dagli altri tagli) potrebbero comportare anche una messa in mobilità del personale (considerato che gli amministratori in carica, tra l'altro, non possono neanche contrarre

mutui per le spese a differenza di quanto potrebbe fare un commissario). Questo, però, è lo scenario peggiore. Quello che l'Amministrazione comunale spera di scongiurare. Di certo, invece, restano i pre-pensionamenti ed il «Salva Potenza». Provvedimento che, però, nonostante i commenti di plauso e di sostegno non manca di suscitare interrogativi tra gli stessi consiglieri che - con il Decreto enti locali rinviato al prossimo Consiglio dei Ministri - e l'incubo delle sanzioni che potrebbero scattare dalla Corte dei Conti per il voto di un bilancio con un riequilibrio spalmato in 4 anni potrebbero trovarsi, il 22 maggio, a decidere di non votare.

**MUNICIPIO** La sede del Comune di Potenza [foto Tony Vece]**Il retroscena**

L'idea di De Luca: in giunta quella parte del Pd e degli altri partiti che votano sì al bilancio

■ In giunta ci sarà solo quella parte del Pd e degli altri partiti che voteranno sì al bilancio. Chi si asterrà o voterà contro non potrà ambire ad un posto nell'esecutivo De Luca. Il primo cittadino lo ha detto chiaramente nel corso di un incontro riservato con i vertici di Fratelli d'Italia. Un incontro per fare il punto sui rapporti tra il sindaco ed il partito che ha contribuito alla sua elezione dopo la nota riservata che i «fratelli» gli avevano inviato. Ai consiglieri di Fdi ed a quelli degli altri partiti, compresi i dem, De Luca ha chiesto e chiederà di votare il rendiconto finanziario nella seduta prevista per il prossimo 22 maggio. Chi non lo farà non sarà in giunta. [a.i.]

VERSO SAN GERARDO SCATTATO IL CONTO ALLA ROVESCIA PER IL TRADIZIONALE PRANZO DEL 29, CHE ANTICIPA I TURCHI, E IL POTENZA FOLK FESTIVAL

Più generazioni di «Portatori»

Cresce il gruppo under 30 all'interno dell'associazione per coinvolgere sempre più giovani

● Orgoglio dell'appartenenza, potenzialità da tradurre in amore verso la propria città e le sue tradizioni. Ecco il dna dei «Portatori del santo» che quest'anno hanno compiuto 18 anni e che si avviano ad animare ancora una volta le manifestazioni collaterali alla Parata dei turchi e alla processione di San Gerardo.

È già scattato il conto alla rovescia per il Potenza folk festival (concerti in piazza Mario Pagano il 26, 27 e 28) e per il tradizionale pranzo del 29 i cui dettagli saranno resi noti domani in un incontro. Nel frattempo la famiglia dei Portatori diventa sempre più grande. È intergenerazionale. Sono una trentina gli under 30 che fanno parte dell'associazione. Un sub-gruppo - voluto dall'allora presidente Alessandro Galella - che è a tutti gli effetti parte integrante dei Portatori, impegnato soprattutto nel veicolare tra i più giovani aspetti legati alla tradizione di San Gerardo e, in più in generale, la storia del capoluogo. Proprio ieri i volontari hanno incon-

**IMPEGNO** I tre Portatori del santo under 30 ieri in redazione

trato i bambini della primaria del comprensivo «Milani» e gli alunni della «Torraca-Bonaventura» per ripercorrere le tappe del santo patrono. «Il nostro lavoro - spiegano Giovanni Ignomirelli, Marco Vigliano e Rocco Garramone, Portatori under 30 - non si esaurisce qui. L'obiettivo è principalmente quello di coinvolgere quanti più giovani pos-

sibile attorno alla festa e di tramandare la figura del Portatore». Di qui l'appello ai ragazzi della città che abbiano raggiunto la maggiore età ad aderire all'associazione a partire dal prossimo anno: «Vogliamo incarnare la generazione sana di Potenza, quella che persegue un divertimento sano, pulito». Il messaggio lanciato da Giovanni, Marco e

Rocco mette nero su bianco in vista del pranzo del 29, spesso oggetto di critiche per l'eccessivo consumo di alcol: «Non è giusto ubriacarsi, ci vuole moderazione. Ma vale la pena evidenziare - dicono - che ad eccedere è l'ospite non il Portatore. È accaduto in passato che qualcuno addirittura si portasse dietro bottiglie di vino. Noi cerchiamo di dare

l'esempio per una giornata da trascorrere in allegria e non daremo il vino ai minorenni».

Quanto al festival del folk, i Portatori under 30 ribadiscono l'idea che è alla base della manifestazione: «Rock? pop?, techno? Tutto ruota attorno alle tradizioni e, quindi, anche la musica. La colonna sonora della festa, dunque, non poteva non essere il folk». [ma.bra.]

La guest star
In attesa di un cenno da Bastianich

■ Joe Bastianich a Potenza? L'inflessibile giudice di Masterchef è stato invitato ufficialmente dai Portatori del santo in occasione della festa. Ma, per la verità, non ha ancora risposto. La sua presenza è richiesta non per il pranzo del 29 - che, tra l'altro, sarà «impreziosito» dai piatti preparati da uno chef - ma per i concerti del Potenza folk festival, dal momento che Bastianich, oltre ad essere proprietario di una catena di ristoranti in America, è anche appassionato di musica popolare. Non a caso ha condotto, sempre su Sky, una trasmissione in cui, viaggiando da un paese all'altro, ha fatto conoscere le tradizioni musicali delle regioni italiane. I Portatori sono ancora in attesa di un suo cenno di adesione.

le altre notizie**PROVINCIA****Lavoratori in esubero proposte dei sindacati**

■ Sempre più ex lavoratori in Basilicata. Oggi, alle 10, nella sala del museo provinciale di Potenza, incontro dei sindacati di categoria per presentare le proposte del sindacato per la gestione dei lavoratori considerati attualmente in esubero.

UNIVERSITÀ**Progetto Unittown firma dell'intesa**

■ Oggi, alle 15, nella sala degli atti accademici dell'Università di Basilicata, a Potenza, sarà firmato l'accordo quadro «Potenza città Università Unittown» tra l'ateneo e il Comune, per la collaborazione e la consulenza in campo scientifico e formativo. All'incontro parteciperanno la Retttrice Sole e il sindaco De Luca.

SCUOLA**Il procuratore Gay all'istituto Busciolano**

■ Giovedì alle 10.30 nell'aula magna dell'istituto comprensivo «Busciolano» di Potenza si svolgerà un incontro - dibattito con il procuratore capo del tribunale di Potenza Luigi Gay a conclusione del progetto «Caro Magistrato... ti scrivo» proposto alla scuola dall'associazione cultura e solidarietà di Milano.

PITTURA**Territori espressivi l'arte in banca**

■ La Banca Monte Pruno, grazie alla collaborazione con l'associazione culturale In Arte Exhibit, ospita nella propria sede di Potenza, da venerdì al 12 giugno la mostra «Territori Espressivi» che raccoglie le opere di quattro importanti artisti attivi sul territorio nazionale: Antonio Caramia, Daniela Grifoni, Fedele Barletta, Roberto Schembri.

POTENZA IL SEGRETARIO FINMMG SANTANGELO: LE REGIONI VOGLIONO FARCI TORNARE INDIETRO DI TRENT'ANNI

Medici di famiglia, braccia incrociate

Studi chiusi dalle 8 alle 20, ma garantite le visite domiciliari urgenti

ALESSANDRO BOCCIA

● «Io non vado col primo che capita. Il mio medico di famiglia lo scelgo io»: è lo slogan che accompagna lo sciopero nazionale dei medici di medicina generale in programma oggi anche in Basilicata. Incroceranno le braccia anche le guardie mediche e i pediatri, iscritti alla Federazione italiana medici di medicina generale e a quella dei medici pediatri. «La protesta nasce dallo stallo delle trattative per il rinnovo della Convenzione nazionale», ha spiegato An-

tonio Santangelo, segretario regionale Finmmg, nel corso di un incontro organizzato ieri a Potenza, assieme ai referenti degli altri sindacati - in particolare contro l'atteggiamento delle Regioni che vogliono imporre una subordinazione senza tutele al medico di medicina generale che di fatto svuoterebbe il significato della libera scelta del proprio medico di fiducia da parte del cittadino. Un contratto nazionale che vede la scomparsa del medico di fiducia, ora scelto liberamente dal cittadino, sostituito da figure burocratizzate che lavo-

rano all'interno e sotto la direzione di funzionari di Asl, farebbe tornare indietro di trent'anni l'organizzazione del sistema di cure territoriali». Per l'occasione gli studi dei medici di famiglia saranno chiusi dalle 8 alle ore 20, ma verranno comunque garantite le visite domiciliari urgenti, quelle in assistenza programmata ai pazienti terminali e quelle in assistenza domiciliare integrata, nonché la pronta disponibilità telefonica per l'intera giornata. I medici di continuità assistenziale garantiranno solo le prestazioni indispensabili.

**MOBILITAZIONE** La conferenza stampa di ieri

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

FILIANO TRASFERTA DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA A SOSTEGNO DEL CANDIDATO SINDACO DEL MOVIMENTO

Di Maio sul palco per Mancuso

«Una rete di sindaci a 5 stelle»

«La mancanza di esperienza sarà compensata dall'entusiasmo»

ANTONIO PACE

● **FILIANO.** Vuole creare una rete di sindaci il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio di 5 stelle. A Filiano di fronte ad una folta e attenta platea ha allontanato dagli elettori il dubbio dell'inesperienza perché un primo cittadino di 5 stelle è animato sempre da entusiasmo. Quando arriva in un comune apre subito il bilancio individuando gli sprechi e li taglia convinto com'è che i sacrifici dei cittadini non possono essere utilizzati per servizi o acquisti di beni del tutto inutili. Non poteva mancare in un discorso alla folla che ha applaudito la conquista del municipio da parte di Canio Mancuso il riferimento ai temi dei grillini. Si è sprecata un'occasione, ha ribadito poi l'On Di Maio, di spazzare via la legge Fornero che tanti danni ha prodotto nella società italiana senza far ottenere alcun beneficio al Paese intero.

Il vicepresidente Di Maio, ha ripreso il tema del reddito di cittadinanza (780 euro) come risposta necessaria ai bisogni dei più deboli. L'Europa impone provvedimenti capestri ma non obbliga l'Italia ad allinearsi agli altri Stati dove il reddito minimo è garantito a tutti compresa la ricca Germania seguita da tutti gli altri Paesi evoluti, tranne l'Italia e la Grecia. Uno Stato è grande se non lascia indietro i deboli. Migliore è il loro coinvolgimento, migliore sono le condizioni complessive delle società. Quanto alla restituzione del «mal tolto» operato dalla Fornero, Di Maio ha detto che ciò che Renzi restituisce è soltanto un obolo, quando invece andava corrisposto a tutti i pensionati tutto quanto dovuto. Nessuno può e deve arricchirsi ai danni degli altri, soprattutto chi governa la cosa pubblica. Partendo dall'esempio dei grillini di ridurre gli stipendi e di restituire il rimborso ai partiti non è stato volutamente imitato da altri partiti che pure parlano e si strappano le vesti in difesa della giustizia sociale. Eppure in due anni i grillini hanno restituito 10 milioni di euro per il taglio agli stipendi che se sommati a tutti i parlamentari avrebbero fatto una cifra consistente da mettere a disposizione di tutti i poveri attraverso il reddito di cittadinanza. Di Maio ha affrontato il tema del petrolio che non ha prodotto quella ricchezza che tutti i cittadini si aspettavano. La ricetta per un buon governo è secondo il vicepresidente Di Maio, semplice e di facile applicazione: abolire le maxi consulenze, rispettare le regole dei due mandati e di far candidare le persone incensurate. Purtroppo è malcostume in Italia, invece accettare le candidature degli indagati «perché le condanne più ne sono e più fanno curriculum». Per essere fedele ed in linea con ciò che ha detto l'On. Luigi Di Maio è arrivato a Filiano con la propria Punto, senza scorta.



VISITA E COMIZIO
Alcuni istanti della visita del vicepresidente della Camera Luigi Di Maio a Filiano

**SANT'ARCANGELO** IL PRIMO CONFRONTO CITTADINO È STATO TRASMESSO IN DIRETTA STREAMING SU PERISCOPE

Ora i comizi sbarcano nella rete

Azione comune è un movimento sulla base di istanze della società civile divulgate sul web

● **SANT'ARCANGELO.** Anche la politica si adegua ai tempi e dalle piazze passa nelle reti telematiche.

Nasce la lista 2.0. Si chiama Azione Comune. Per la prima volta nella storia politica della comunità di Sant'Arcangelo cresce un movimento sulla base di istanze della società civile divulgate sul web - in tutte le sue declinazioni - «per dismettere la tipica connotazione unidirezionale di un progetto politico-amministrativo e per aprirsi - senza alcuna censura - al confronto e all'ascolto della cittadinanza in maniera trasparente e diretta, con piena partecipazione del cittadino».

Il primo confronto cittadino è stato trasmesso in diretta streaming su Periscope in modo da rendere accessibile a tutti, compreso ai tanti concittadini emi-

grati, i contenuti dell'azione politico-amministrativa prescelta.

Azione Comune sostiene la candidatura a sindaco di Enzo Parisi. Il movimento ha reclutato la propria squadra di candidati non da apparati di partito precostituiti o da percorsi politici precedenti ma, al contrario, direttamente dalla società civile. «Abbiamo capitalizzato le opportunità messe a disposizione dalla tecnologia - conclude Azione Comune - per rovesciare il classico modello di comunicazione unidirezionale tipico di una campagna elettorale e trasformarlo in un confronto aperto e trasparente con la cittadinanza».

Avendo preferito emanciparsi da strutture di partito e finanziatori esterni, coerentemente con la propria filosofia Azione

Comune ha deciso di dare vita alla campagna elettorale in maniera assolutamente innovativa e in totale rottura con le consuetudini del passato puntando decisamente su un approccio di comunicazione moderno, aperto e trasparente. A questo scopo, grazie al prezioso supporto gratuito di professionisti del settore che sostengono Azione Comune è stata realizzata una piattaforma di blogging all'interno della quale vengono quotidianamente prodotti contenuti di qualità rivolti alla corretta e trasparente fruizione delle attività programmatiche che si intendono mettere in campo per Sant'Arcangelo lasciando, al contempo, ai cittadini la possibilità di commentare, intervenire, proporre e, perché no, criticare, senza alcuna censura.

AVIGLIANO

La lista M5S presenta il programma ai cittadini

● **AVIGLIANO.** Il candidato sindaco Claudio Summa e i candidati della lista M5S di Avigliano hanno presentato ai cittadini il programma elettorale per il governo della città, in un documento con 13 punti principali.

Il primo è partecipazione e trasparenza (consulte di quartiere, dirette streaming, spazi d'intervento durante i consigli comunali, consultazione popolare). Bilancio partecipativo e spese comunali (ripartizione delle spese decisa dagli aviglianesi, revisione delle spese per eliminare gli sprechi). Più competenze (assessori professionalmente competenti, nessun incarico esterno per i consiglieri comunali). Economia e sviluppo (gruppi di lavoro tra amministratori e cittadini per progetti di sviluppo legati alle peculiarità del territorio da finanziare con fondi europei, nazionali e regionali). Urbanistica (approvazione del Piano regolatore, piano di recupero, piano traffico, piano mobilità, piano del colore). Le frazioni come il centro (pari attenzione al centro urbano e alle frazioni). Obiettivo rifiuti zero (raccolta differenziata porta a porta, centro del riuso, tariffazione). Energie rinnovabili (analisi delle attività presenti, rimborsi per l'ecologico). Petrolio (no alle trivellazioni). Comunicazioni e tecnologia (progetto Smart City): wifi pubblico, video sorveglianza, car-sharing, car pooling). Efficientamento energetico (lampadine a led, interventi per il risparmio energetico). Scuola e cultura (messa in sicurezza delle scuole, fondazione di un "Istituto per la Computer Grafica e il Web Design"). Associazionismo (supporto alle associazioni ambientaliste, animaliste, di volontariato, culturali e sportive).

SIONERO INIZIATIVA DEL TEATRO RUGGIERO II DI MELFI E DEL CROB

«Friends», una maratona per una borsa di studio

● **SIONERO IN VULTURE.** Sarà una edizione straordinaria della maratona della solidarietà, modello Telethon in piccolo, quella organizzata dal Teatro Opera Ruggiero II di Melfi e dal Crob di Rionero in Vulture. Una giornata di solidarietà che coinvolgerà l'intero territorio della Basilicata con lo scopo sociale di finanziare una borsa di studio diretta ad un giovane ricercatore lucano, mirata principalmente ad un settore specifico del Crob di Rionero, ma anche eventualmente in altri settori. Una iniziativa che avrà un periodo fisso di ogni anno: la terza settimana di maggio e sarà indirizzata ad un territorio della Basilicata dove esiste una struttura di eccellenza. Gli organizzatori, Giampiero Francese, regista e presidente di Teatro Opera e Nicolò Cugno, direttore del Crob, hanno illustrato, nel corso di una conferenza stampa, di aver scelto il Crob di Rionero, come prima manifestazione, perché è una delle eccellenze della nostra regione. Il programma è molto nutrito: «Friends» questo è il nome imposto alla maratona della solidarietà che si svolgerà venerdì 22 maggio prossimo presso il teatro Ruggiero II a Melfi. Dalle 15.00 e fino alla mezzanotte il teatro resterà sempre aperto e accoglierà tutti gli spettatori che vorranno



SIONERO La presentazione dell'iniziativa

intervenire. Sul palcoscenico si alterneranno esibizioni di musica, danza, rappresentazioni teatrali. Alle 19.30 il direttore del Crob ed i sindaci dell'area del Vulture discuteranno di sanità ed a seguire gli operatori e le operatrici dell'ospedale metteranno in scena «Crob in a day», uno spettacolo da loro realizzato.

MELFI UN BANDO PER FAVORIRE LE FONTI RINNOVABILI

Energia «pulita» contributi dal Comune

● **MELFI.** Contributi a fondo perduto per auto produrre energia elettrica da fonti rinnovabili: è questa la strategia di «Diamo energia alle imprese», bando varato dall'amministrazione comunale di Melfi destinato a chi sfrutta i tetti delle aziende per realizzare impianti fotovoltaici.

Ad essere ammessi a contributo tutti coloro che si doteranno di impianti fotovoltaici con sistemi di accumulo anche «con funzionamento in isola» ossia non connessi alla rete elettrica di distribuzione nazionale. Si potrà produrre acqua calda per uso sanitari e produttivi ed energia elettrica. Il bando, che esclude dal beneficio gli immobili dell'area industriale di San Nicola di Melfi, sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito del Comune di Melfi.

Per il sindaco Livio Valvano «si tratta di un'iniziativa finalizzata a rendere sempre più autonoma la Città ed il tessuto produttivo dall'utilizzo delle fonti energetiche classiche. Questa Ammini-

strazione punta a dare impulso alle fonti rinnovabili viste come un beneficio per l'ambiente e la salute e nello stesso tempo incentivare il risparmio ed il contenimento dei consumi energetici. Speriamo che l'iniziativa possa ottenere notevole successo. Siamo pronti pertanto ad incrementare il fondo stanziato nel caso le domande dovessero superare il plafond».

Il sostegno economico, che può arrivare sino al 100 per cento dell'investimento (finalizzato a ridurre i gas serra di almeno il 20 per cento rispetto al 1990 ed ad un incremento dell'uso delle rinnovabili che arrivi al 20 per cento della produzione totale di energia) prevede 5 tipologie di interventi: fotovoltaico, pannelli solari termici e termodinamici, mini-eolico, microgenerazione a gas, biogas, biomasse e caldaia biomasse. Ogni domanda di contributo, che dovrà essere corredata da un progetto tecnico, potrà riguardare una sola tipologia di intervento.

VIII | POTENZA E PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015



VIGGIANO La presentazione del bando

VIGGIANO IL COMUNE STANZIA TRE MILIONI E MEZZO DI EURO PER LE AZIENDE CON SEDE A VIGGIANO

Il bando per l'occupazione apre anche ai paesi limitrofi

Arriva la terza tranche degli incentivi per le assunzioni

Un quarto degli aiuti destinato ai lavoratori dei comuni dell'intero Programma operativo Val d'Agri

Presentata la piattaforma web «Bacheca lavoro», creata per favorire l'incrocio tra domanda e offerta

le altre notizie

VIGGIANO

OCCUPAZIONE Domani sciopero alla Sudelettra

■ La Rsu della Sudelettra di Viggiano ha proclamato per domani uno sciopero di 8 ore dopo il licenziamento di 3 lavoratori dovuta alla riduzione dell'attività presso l'Eni. Riduzione, per le rsu, non confermata da Eni che ha dichiarato che «non ci si trova in un contesto di cambio appalto ma che trattasi dell'aggiudicazione di un nuovo contratto».

PIGNOLA

ZOOTECNIA Tutti i segreti per allevare il fagiolo

■ L'Alsia, con la Provincia di Potenza / Atc 2, ha aderito al progetto di ricostituzione del patrimonio faunistico del fagiolo, da realizzarsi presso l'Azienda Agricola Sperimentale Pantano di Pignola. Il 19 maggio all'Oasi Wwf del Pantano a Pignola, saranno illustrate informazioni relative a metodi sostenibili per la reintroduzione e la ricostituzione di popolazioni naturali ed autosufficienti.

ROTONDA

PARCO DEL POLLINO Un seminario sulla biodiversità

■ L'Ente Parco Nazionale del Pollino, nell'ambito di un progetto del Psr Basilicata 2007-2013, in partenariato con l'Università della Basilicata e con il supporto tecnico dell'Alsia, sta per concludere la costituzione di alcuni siti di conservazione di antiche varietà di fruttiferi del Pollino. In occasione della giornata mondiale della biodiversità, il 22 maggio, si terrà un seminario nella sede del Parco di Rotonda a partire dalle ore 9.

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Tre milioni e mezzo di euro per aiutare l'occupazione come già fatto, con risultati alterni, negli ultimi due anni. Da 800 a 1.000 euro al mese per un minimo di 36 mesi il contributo alle aziende per ciascuna delle persone occupate a tempo indeterminato. In particolare 1.000 euro se si tratta di donne, 800 euro se, invece, sono uomini, 900 euro nel caso di over 45. E fin qui è solo replica. La novità è che un quarto della somma stanziata (circa un milione di euro) è destinata ad assunzioni che potranno avvenire in uno qualunque degli altri 34 comuni del Po Val d'Agri e cioè Abriola,

Accettura, Aliano, Anzi, Armento, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Castelsaraceno, Castelmezzano, Cirigliano, Corleto Perticara, Gallicchio, Gorgoglione, Grumento, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, Pietrapertosa, Rocanova, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano, Spinosa, Stigliano e Tramutola. Unica condizione che l'azienda abbia la sua sede operativa a Viggiano. L'esperienza del passato ha portato l'amministrazione di Viggiano (che ieri mattina ha convocato i giornalisti per spiegare il nuovo corso del "Bando occupazione

3") ad individuare misure in grado di scovare i soliti furbi. Quindi per avere il finanziamento bisognerà esibire busta paga, quietanza del lavoratore, copia del bonifico bancario e liberatoria della persona assunta che ha ricevuto per intero i pagamenti. Altrimenti non se ne fa nulla. E sono piovute le domande: dal mese di febbraio sono un centinaio le aziende che hanno fatto richiesta per una previsione di 219 assunzioni, 70 delle quali fuori da Viggiano.

Per coprire la spesa servirebbe il doppio del finanziamento stanziato (6,7 meuro) ma per Viggiano non dovrebbe essere un problema dal momento che in cassa può con-

tere su 60 milioni di euro di royalties, 20 arrivati solo con la quota del 2013. E anche quest'anno, a fine giugno, arriveranno altri fondi, anche se un po' meno del passato a causa della caduta del prezzo del petrolio. «Dobbiamo dare un'opportunità non solo ai giovani di Viggiano ma ad un comprensorio più ampio - è stato il commento del sindaco Amedeo Cicala - perché siamo convinti che bisogna puntare ad uno sviluppo comprensoriale». Contemporaneamente al "Bando occupazione 3" è stata presentata anche una nuova piattaforma web per aiutare i giovani in cerca di lavoro. Si chiama "Bacheca lavoro" ed è stata creata per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

POTENZA LA SQUADRA LUCANA È GUIDATA DAL DOCENTE ENRICO NINO

L'Unibas Racing team ci riprova a Rotterdam alla Shell Eco Marathon

ALESSANDRO BOCCIA

● Anche quest'anno la Basilicata è presente dal 21 al 24 maggio a Rotterdam alla «Shell Eco-marathon Europe», la trentesima edizione della gara per l'efficienza energetica su strada. Alla competizione parteciperanno per la quinta volta consecutiva gli studenti dell'«Unibas Racing Team». In tutto 12 team saranno 230, provenienti da 30 Paesi, di cui otto italiani, da sei Università e Istituti tecnici. Per quattro giorni gli studenti si cimenteranno per superare ogni record in materia di efficienza energetica, gareggiando suddivisi in due categorie, la futuristica Prototipi e la più tradizionale Urban Concept, con veicoli da loro interamente progettati e costruiti. L'obiettivo è percorrere la maggiore distanza con l'e-

quivalente di 1 kWh o di 1 litro di carburante. I veicoli possono utilizzare sia carburanti tradizionali come benzina, diesel, etanolo, gtl e da quest'anno anche il gas naturale compresso, sia carburanti alternativi, a energia elettrica e-mobility con idrogeno e batterie elettriche.

La squadra dell'Unibas è guidata dal docente Enrico Nino. «Per l'edizione 2015, a causa di variazioni importanti nel regolamento - ha spiegato il professore - nel corso di un incontro organizzato ieri a Potenza nei laboratori dell'Unibas - il prototipo che ha gareggiato nella passata edizione non può più essere adoperato, quindi il team ha dovuto lavorare per la realizzazione di un nuovo prototipo, con non poche difficoltà, ma con il massimo entusiasmo possibile e con tante idee nuove». La par-

UNIVERSITÀ Il prototipo lucano per Eco Marathon



tecipazione del team lucano, costituito da 12 componenti, la maggior parte sono studenti laureandi in Ingegneria Meccanica Magistrale, è stata salutata con soddisfazione dall'ateneo. «C'è un grande impegno da parte dei nostri studenti - ha evidenziato il rettore, Aurelia Sole - per un'esperienza bellissima in tutti i sensi. Per questo motivo abbiamo istituito uno specifico

fondo che consentirà agli studenti di partecipare a competizioni internazionali, e quindi per rafforzare questa esperienza». Quella in programma quest'anno promette di essere un'edizione entusiasmante della «Shell Eco-marathon». «Sarà importante non solo perché si celebra il suo 30° anniversario e nel corso della manifestazione ci sarà occasione di ripercorrere la

storia e i successi di questi tre decenni», ha ricordato Patrizia Sferazza, direttore comunicazione e relazioni esterne di Shell Italia, nel corso della presentazione dell'iniziativa - ma soprattutto perché ogni anno ci si confronta con nuove sfide alla ricerca di soluzioni e tecnologie che possano contribuire alle sfide globali per il futuro dell'energia e della mobilità».

PIGNOLA CINQUANTENARIO DELL'INCORONAZIONE DELL'IMMAGINE DI S. MARIA DEGLI ANGELI

Affreschi del XIII secolo recuperati e restaurati tornano a San Donato

● **PIGNOLA.** Proseguono i festeggiamenti per il cinquantenario o dell'Incoronazione dell'immagine di Maria SS. Degli Angeli. Dopo il convegno di venerdì 15 Maggio sul Santuario di Pantano di Pignola, si terrà oggi il secondo appuntamento.

Ritornano a Pignola, dopo un periodo di restauro lungo, gli affreschi della chiesa di San Donato rinvenuti casualmente dopo il sisma del novembre del 1980: risalenti al XIII sec., contengono molti elementi in comune con le immagini presenti nelle cripte materane e sono testimonianza di una produzione pittorica ambivalente, contaminata da un lato da influenze orientali, dall'altro da stimoli più occidentali legati alla penetrazione dei benedettini. Raffigurano un Cristo trionfante e una coppia di Santi. L'iniziativa, voluta in collaborazione con la parrocchia Santa Maria Maggiore, rientra in quel



PIGNOLA Una veduta

piano di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale concepito per fare di questi festeggiamenti un momento di approfondimento e studio legato alla storia e alle tradizioni del popolo pignolese. Si inizierà a partire dalle ore 19.30 nella chiesa Madre di Pignola, interverranno il sindaco Gerardo Ferretti e il parroco don Antonio Laurita.

TRAMUTOLA CONCERTO DELLA FANFARA DEI CARABINIERI «CAMPANIA»

La «Grande Guerra» inaugurazione del Cippo e onori ai caduti

● Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per commemorare il centenario della Prima Guerra Mondiale, a Tramutola si è svolta la cerimonia di inaugurazione del Cippo che l'amministrazione comunale ha voluto dedicare ai caduti della «Grande Guerra». All'inizio delle celebrazioni, sono stati resi gli onori ad Antonio Fortunato (capitano croce d'onore alla memoria), ai caduti in tutte le missioni di pace e al carabiniere Pasquale Postiglione, medaglia d'argento al valor militare, morto ad aprile 1941 in Africa Orientale, durante il secondo conflitto mondiale. La cerimonia si è svolta alla presenza di alcuni familiari. Per l'occasione è stato schierato un picchetto interforze e la Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri «Campania», e la cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera che è stata



CERIMONIA L'evento a Tramutola

consegnata al comandante della Stazione Carabinieri, maresciallo capo Vito Ottomano, da Rosa Marcone, madre del capitano Antonio Fortunato è proseguita poi con lo scoprimento del cippo, benedetto dal cappellano militare don Giovanni Caggiano, unitamente al parroco della Chiesa Santissima Trinità, padre Antonio Savone.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015**MATERA CITTÀ IX****L'ALTRA CITTÀ**

IL VIZIO SCEGLIE I PIÙ DEBOLI

CHI HA SVOLTO L'INCHIESTA

Dati elaborati da uno studio di Simone Feder della Casa del Giovane di Pavia e del Movimento No Slot - Giovani d'azzardo

Ora il gioco d'azzardo dilaga tra i più giovani

Fanno riflettere i dati di un'indagine con 968 studenti minorenni

● Sono dati che devono far riflettere. Li ha elaborati a Matera e dintorni **Simone Feder**, della Casa del Giovane di Pavia e del Movimento No Slot - Giovani d'azzardo. La campionatura manifesta una realtà inquietante. Perché? Per la ragione che parlano i numeri: il 12 per cento dei ragazzi della città gioca almeno 10 euro al gratta & vinci e il 25 per cento dichiara di aver iniziato a giocare alle slot prima dei 10 anni.

Brutta fotografia di una ricerca che non andrebbe archiviata e che, tra l'altro, fa notare come «i giovani più vulnerabili sono quelli che praticano meno sport, che hanno familiarità con altri comportamenti a rischio, che frequentano persone che usano sostanze psicotrope e sottovalutano costantemente la possibilità stessa di incorrere in qualche rischio».

Il campione preso in esame è di 968 studenti minorenni che frequentano 7 diversi istituti scolastici di Matera e dintorni. Il 93 di loro ha un'età media di 16 anni e il 49 fa parte di un nucleo familiare composto da quattro persone. Da dove partire? La base di partenza è la casa, perché il 67 per cento dei ragazzi sentiti ha detto di passare la maggior parte del proprio tempo tra le mura domestiche. Solo il 3 per cento ha ammesso di andare in una sala giochi. Insomma, l'indagine dice che la tendenza è al gioco "social" ma assiale: il 12 per cento degli intervistati, infatti, dichiara di giocare almeno 10 euro a settimana. Prevalga, tra loro, la tipologia di gioco della «commessa». Nel senso che, oltre quella individuale, la commessa può essere collettiva, maturare a valle di una raccolta di soldi dentro un gruppo di ragazzi, che nel 73 per cento dei casi ammette di trascorrere buona parte del tempo libero con gli amici. Tra le scommesse prevale quella legata agli eventi sportivi, coinvolgendo in particolar modo i minorenni,



meno le minorenni.

Una caratteristica comune ai ragazzi e alle ragazze, il 98 per cento di loro possiede uno smartphone, per quanto sono

COSA DICONO I RAGAZZI

Il 12 per cento gioca almeno 10 euro al gratta & vinci e il 25% ha iniziato a giocare alle slot prima dei 10 anni

più le ragazze a usarlo in modalità "sempre connessa". L'uso prevalente dello smartphone è per le chat (49%), mentre il 12% ammette di servirsi per giocare. Il 59% degli intervistati dichiara di "chattare" più di due ore al giorno, il 93% usa facebook dedicandovi più di due ore al

giorno.

Capitolo soldi. Il 50 per cento dei minorenni materani possono disporre da 1 a 10 euro alla settimana, il 16 da 11 a 30 euro, il 2 oltre i 51 euro e il 21 «quello che chiede». Non tutto viene speso per il gioco d'azzardo. Ma il 15 per cento della spesa settimanale di questi ragazzi finanzia scommesse, gratta & vinci e slot machine. I maggiorenni giocano d'azzardo per un 49 per cento ma sono più del 34 per cento i minorenni che ammettono di giocare al gratta & vinci e scommettere. La percezione di scommesse e gratta & vinci come giochi d'azzardo è molto bassa.

Ultimi significativi dati d'analisi, i ragazzi che giocano d'azzardo, a Matera, sono solitamente di sesso maschile, hanno parenti che abitualmente giocano, sono figli di genitori divorziati e ricevono più soldi degli altri durante la settimana



SANZIONI Sono previste dal regolamento per il decoro urbano

MOVIMENTO 5 STELLE C'È LA CAMPAGNA ABUSIVO TOUR

«Denunciate i manifesti selvaggi insieme a noi»

● Il M5S di Matera denuncia l'affissione illegale dei manifesti elettorali in città e lancia la campagna #AbusivoTour.

«Il rispetto delle regole democratiche rappresenta per noi una parola d'ordine. Pertanto abbiamo oggi sporto denuncia, presso le istituzioni competenti, contro le affissioni abusive. Inoltre invitiamo tutti i cittadini a partecipare alla campagna informativa #AbusivoTour», dichiara **Antonio Materdomini** candidato sindaco del M5S di Matera.

Obiettivo dell'iniziativa #AbusivoTour sarà quello di denunciare alle istituzioni e all'opinione pubblica - tramite foto e video postati in tempo reale sulla pagina Facebook **Matera Cinque Stelle** o su Twitter utilizzando l'hashtag prima citato - i nomi dei partiti e dei candidati che pur richiamando i principi di legalità, non fanno altro che violare la legge. La campagna prevede anche la rimozione dei manifesti affissi abusivamente che vedrà i candidati consiglieri pentastellati impegnati in prima persona nella pulizia delle affissioni illegali.

«Eppure, al riguardo, il regolamento comunale di Matera non lascia spazio ad alcuna interpretazione. Invece nei fatti, i periodi di campagna elettorale sono quelli più bui in materia di decoro urbano e rispetto delle leggi, questi momenti dovrebbero invece rappresentare un momento di raccolta di idee, contenuti, esempi da portare avanti una volta eletti. I manifesti abusivi, di cui tutti, escluso il M5S, fanno larghissimo uso, sono il peggiore esempio di come le città non dovrebbero essere. Non solo. Spesso i comitati elettorali espongono illegalmente manifesti visibili sulla strada e utilizzano treppiedi sui marciapiedi occupando abusivamente suolo pubblico. Molte volte restano ferme ore ed ore quando invece dovrebbero sostenere per al massimo un'ora», dichiarano i candidati consiglieri del M5S.

Conclude Materdomini: «Rispettare il decoro urbano e la legalità è una qualità che a certe persone manca. Come si può legittimare una candidatura politica a consigliare di qualcuno che fa campagna elettorale esponendo la sua faccia dove non dovrebbe? Come può essere credibile chi rivendica nella sua candidatura una novità rispetto al passato, quando i comportamenti sui muri delle città sono identici da decenni?».

ASSOCIAZIONI I RISULTATI DEL TERZO CONGRESSO PROVINCIALE

Bilancio positivo del 2014 con 160 pratiche concluse

Riconferme all guida di Federconsumatori

● Il congresso provinciale della Federconsumatori ha eletto **Luciano Zaffarese** alla carica di presidente. Lo affiancheranno nel suo incarico, nel comitato di presidenza, **Filomena Liuzzi** e **Giuseppe Cotugno**. L'assemblea dei soci, la terza organizzata nel Materano ha così riconfermato ai suoi vertici i la stessa dirigenza che ha guidato l'associazione.

Nel corso della riunione, che si è svolta a Matera, sono stati anche messe in evidenza le attività e gli interventi promossi dall'ente di promozione sociale. Nel corso dello scorso anno l'attività della Federconsumatori del Materano ha visto realizzate 456 consulenze in sede e ben 524 a distanza, per un totale di 200 pratiche aperte della quale 160 sono state chiuse positivamente portando a fare recuperare un valore complessivo di 41.286 euro. Restano in istruttoria solo 40 pratiche, che si spera che nel corso di questo anno possano anche loro essere positivamente concluse.

In particolare, parlando delle attività, è stato messo in evidenza che per quanto riguarda le contestazioni sulla energia sono state aperte 45 pratiche e di queste 36 questioni si sono concluse positivamente facendo recuperare un valore di 7.456 euro. Nel campo della telefonia le pratiche aperte sono state 84 e quasi tutte sono state portate a termine, facendo restare in istruttoria solo 2, ed hanno fatto recuperare somme per 15.650 euro. Il Risparmio e patrimonio ha visto aprire sei pratiche, di cui la metà risolte positivamente, facendo recuperare 4 mila euro. Le pratiche aperte nel campo del commercio sono state, invece, 35 e ben 24 di queste sono state concluse come sperato recuperando 756 euro. Con i tributi e le imposte sono stati recuperati 12654 euro dalle 8 pratiche concluse positivamente sulle 15 presentate. Pratiche inerenti il codice della strada sono state 15 quelle presentate, di cui 7 concluse, e recuperati 750 euro.

ECONOMIA MESSE IN EVIDENZA LE ESPERIENZE DI ALCUNI ESPERTI CHE HANNO OFFERTO SPUNTI AI GIOVANI

Dal «TedXMatera» esempi utili per dare il meglio di sé

● Qualità, esperienza, tenacia, equilibrio, innovazione e voglia di rapportarsi con gli altri sono alcuni dei consigli utili che la seconda edizione di «TedXMatera» ha messo in evidenza con le esperienze di alcuni esperti che hanno offerto, in particolare ai giovani, utili spunti per «tirare fuori» il meglio di sé e valorizzare predisposizioni e aspirazioni per avviare una attività economica o migliorare le proprie condizioni di vita.

Tra le esperienze segnalate quella dello chef **Luciano**, **Francesco Abbondanza**, che ha avviato una attività nei rioni Sassi puntando su qualità e genuinità dei prodotti. Ha ricordato, in proposito, contatti e presenza con attori come **Monica Bellucci**, **Gerard Depardieu**, il regista **Francis Ford Coppola** «che divorziò un chilo di lampascioni del quale è ghiotto, o l'abbraccio di Christopher Loyd con Federico Amendola, figlio di Ferruccio che lo aveva doppiato. L'eccellenza - ha detto Abbondanza - si può fare anche qui. Basta crederci e Matera 2019 può dare tante opportunità ai giovani».

Alessandra Mazzocchi si è soffermata sulle strade del successo legate alla interpretazione e applicazione di antiche filosofie orientali e alla volontà di «voler tornare alle origini». **Daniele Nardi**, alpinista laziale, che ha scalato a 18 anni il Monte Bianco e nel 2004 l'Everest ha descritto gli aspetti positivi che possono venire da situazioni negative, che sul piano delle esperienze aiutano a

superare le piccole difficoltà quotidiane. Originale l'invenzione del «Muro nomade» dell'architetto salentino **Federico Congedo**, che ha messo a punto un metodo semplice ma efficace «0.0» per raccogliere esperienze, dichiarazioni, commenti di persone utili per esempio alle pubbliche amministrazioni per conoscere cosa ne pensa la gente di questioni e problemi. Si è definito un «cantastorie al contrario» che appunta su fogli di carta parole e disegni espressi dalla gente per «portare fuori la libertà». La seconda edizione del «TedXMatera» è stata salutata dalla nascita di due gemelli, che hanno impedito all'ufficiale dell'esercito, il **Luciano Giuseppe Amato**, di essere presente all'evento incentrato sul tema «Nutrire la mente» in continuità ideale con Expo 2015. Le esperienze dell'appuntamento di Matera ha riferito **Mariapia Ebreo**, curatrice dell'evento, saranno disponibili sul sito locale e internazionale della manifestazione, insieme a quella degli altri esperti intervenuti come **Carla Delfino** (imprenditrice e vincitrice del Premio Cartier Cwila 2014), **Laura Ivers** (Community Associate with the CoderDojo Foundation), **Daniele Lombardo** (ceo & founder della Behaviour Labs-Robotics Life - Social and Personal Robotics), **David Avino** (amministratore delegato di Argotec settore Aerospaziale e della Difesa), **Benedetta Aresè Lucini** (general manager uber), **Signe Lnholdt** (senior community editor del Lego Group).

INCONTRO CON IMMA JANSANA

Seminario dell'Unibas sul paesaggio

● Si svolgerà questa mattina a Matera, dalle alle 13, la Conferenza di **Imma Jansana**, l'architetto paesaggista, premio europeo dello spazio pubblico 2013, che interverrà sul tema «Leer el paisaje» (La lettura del paesaggio). L'incontro è in programma nell'Aula Sassu, nella sede dell'Università della Basilicata di San Rocco, ed è organizzata dal Corso di laurea in Architettura dell'Unibas.

Prima che l'autorevole ospite presente la sua relazione, sono previsti i saluti della rettrice dell'Unibas **Aurelia Sole**, del prof. **Ferdinando Mirizzi** (direttore del Dicem Unibas) e del prof. **Mauro Fiorentino**, coordinatore Phd Cities and Landscapes Unibas. L'incontro sarà presentato dalla docente Unibas **Mariavaleria Mininini**, con gli interventi di **Paola D'Antonio**, **Bartolomeo Dichio**, **Antonella Guida**, **Antonio Conte** (Unibas).

X | MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 19 maggio 2015**CALO DEMOGRAFICO**

IL PESO DEGLI EFFETTI INDOTTI

PERCENTUALI PREOCCUPANTI

Si assottigliano ancora le iscrizioni e di conseguenza calano i posti per il personale docente

Popolazione scolastica perderà ancora pezzi

Le previsioni dicono 1.201 alunni in meno l'anno prossimo

● Il prossimo anno scolastico sarà contrassegnato da un'altra, consistente perdita di alunni. Rispetto al 2014/15, infatti, in tutta la regione verranno meno ben 1201 studenti. È chiaro che ad una popolazione scolastica che si riduce sempre di più corrisponde un numero di posti - tra docenti e personale tecnico-amministrativo - che si assottiglia ingrossando così l'esercito dei precari.

Nel Materano, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, ci saranno per il 2015/2016, 126 alunni in meno (considerando l'anno precedente).

La scuola primaria di Matera e provincia perderà 225 alunni; la se-

condaria di primo grado 71.

Notizie meno disastrose per la secondaria di secondo grado, che per il 2015/2016 farà registrare 24 studenti in più rispetto al precedente periodo: la secondaria di secondo grado si perdono 53 posti.

«Siamo di fronte al dilemma di sempre - dice Eustachio Nicoletti, segretario della Flic Cgil - perché dobbiamo registrare da un lato il calo demografico che continua ad essere una costante nel nostro territorio, e dall'altro il calo dei posti ed allo stesso tempo la necessità di garantire il diritto allo studio, e di conseguenza all'occupazione, per tutti. Insomma,

un bel problema - aggiunge Nicoletti - con cui si deve fare i conti. Il rischio è quello di avere una scuola dequalificata e non all'altezza del compito che gli è richiesto».

Nei giorni scorsi, nella sede dell'Ufficio scolastico regionale, si è tenuto l'incontro tra la Direzione scolastica e i sindacati della scuola in cui sono stati forniti i dati «preventivi» sull'organico di diritto per l'anno 2015/2016.

La dotazione organica complessiva per gli insegnanti, in base alla circolare ministeriale 6753 del 2 febbraio scorso, attribuisce alla Basilicata 600.839 posti, così ripartiti: scuola

**I POSTI CHE NON CI SONO** Manifestazione di precari a Matera

dell'infanzia 81.771; primaria 197.78 (-865 posti rispetto al 2014/2015); secondaria di primo grado 130.843 (-17); secondaria di secondo grado 190.233 (+848); sostegno 90.032 (+8.895).

Nel Materano, chi perde più posti tra tutti è la scuola primaria, che registrerà 17 cattedre in meno. Più o meno stabili rispetto all'anno precedente, i dati degli altri ordini di scuola.

«La scuola materana - fa presente Nicoletti - evidenzia, ancora una volta, l'ulteriore disagio che subisce, a partire soprattutto dal 2008, in relazione ai tagli agli organici in percentuali maggiori rispetto a quelli nazionali (

-18 per cento a fronte del -12 per cento a livello nazionale) mettendo a dura prova il diritto allo studio e alla sicurezza nelle scuole».

Il sistema scolastico lucano, ricorda il segretario della Flic Cgil, «è stato pertanto progressivamente condizionato da alcuni specifici elementi di contesto come la riduzione del 23,5 % del personale scolastico, a fronte della riduzione del 10% della popolazione scolastica, la perdita di circa 3.500 posti, il sottodimensionamento di numerose istituzioni scolastiche (44 su 141 totali), l'aumento delle percentuali di alunni che frequentano le pluriclassi (6/7 %».

[e.s.]

OLTRE LE BARRIERE INIZIATIVA CON ATTORI, POETI E CANTANTI PER RACCOLGERE FONDI E PER GARANTIRE AI BAMBINI IN CARROZZELLA LA POSSIBILITÀ DI DIVERTIRSI

In scena i ragazzi con disabilità

Venerdì la manifestazione «Incantiamo diversamente» dell'Associazione genitori h24

● Dimostrare che tutti i ragazzi, indistintamente, possono cimentarsi in qualsiasi tipo di attività, avere le stesse opportunità e gli stessi diritti, compreso quello più elementare, il diritto al gioco. Nel mondo esempi simili realtà consolidate, pensiamo al Festival delle abilità differenti, alle Paralimpiadi e al Coro delle Manos blancas che mette insieme bambini e ragazzi con abilità diverse accumulati dalla passione per la musica. E oggi, grazie all'Associazione Genitori H24 nata su iniziativa di Luciana Stigliani, questo tipo di esperienze saranno proposte nella città dei Sassi, nel corso della manifestazione «Incantiamo diversamente» in programma venerdì, 22 maggio, alle 21, al Cinema Comunale. In scena i ragazzi con diversi livelli di abilità che si esibiranno accanto ad attori, poeti e cantanti, come Antonio Andrisani, Tonio Epifania della compagnia teatrale «Teatro Povero» e Rosalba Lascaro del «Piccolo Teatro» che reciteranno le poesie di Flavio Germani di Roma, un ragazzo au-



tistico che comunica tramite un computer. Francesca Rospi insieme al maestro Pietro Aresta, mostrerà invece alcuni passi in carrozzella di tango argentino, Lia Trivisani dell'Associazione «Poveri di Stelle», per una notte metterà da parte le vesti di attrice comica, e proporrà un monologo ricavato dai racconti delle mamme dell'Associazione Genitori H24, in cui racconterà

il punto di vista di queste donne che dedicano la loro vita e il loro amore ai propri figli diversamente abili mentre Nicola Cimmarusti proporrà una riflessione sulla vita e su ciò che ci attende dopo la morte, leggendo alcuni passi de «A livella» di Antonio De Curtis in arte Totò. In questa serata non mancherà la musica grazie all'Associazione materana «Il Penta-

gramma» diretta da Paola Paladino che farà salire sul palco i ragazzi che hanno partecipato al concorso canoro «Note di settembre», che nell'ultimo brano si esibiranno insieme ai ragazzi sordi cantando la canzone di Marco Mengoni «Esseri Umani». Infine, i ragazzi autistici e down dell'Associazione «Genitori H24» metteranno in mostra le loro abilità diverse e raccon-

teranno le esperienze in cui si sono distinti. Il ricavato della serata (biglietto 7 euro) servirà per acquistare un'altalena per carrozzelle, il cui costo si aggira tra le 3 mila e la 5 mila euro. «E' una manifestazione - ha detto Luciana Stigliani ieri mattina nella sala Mandala del Palazzo di Città - che è stata organizzata nel giro di un mese e che è stata resa possibile grazie a tutte le persone che hanno voluto dare un proprio contributo per permettere che questo evento si concretizzasse. Lo scopo è raccogliere fondi per garantire ai bambini in carrozzella la possibilità di divertirsi, di andare in altalena e di fare le stesse cose che fanno i bambini della loro età». L'invito - ha aggiunto il sindaco Salvatore Adduce - è rivolto a tutti i materani a partecipare numerosi, non solo per raccogliere fondi, ma per condividere insieme aspetti di una realtà che deve diventare parte integrante della nostra comunità. Prossima iniziativa «La marcia delle carrozzelle» contro le barriere architettoniche.

[c.cos.]

le altre notizie**SALA CONSILIARE, ORE 18**
Zona Franca Urbana
e le risorse disponibili

■ Alle 18, nella sala consiliare del Comune, l'assessore alle Attività produttive, Giovanni Scarola, illustrerà le modalità di attuazione e i tempi di assegnazione delle risorse destinate a Matera per la Zona Franca Urbana in cui ricadono le aree produttive del Paip 1 e 2 e del Borgo La Martella. Sarà presente all'iniziativa l'assessore della Regione Basilicata alle Politiche di Sviluppo, Informazione e Ricerca, Raffaele Liberali.

IN VIA LUCANA**Opere per consolidare il tratto pedonale**

■ Oggi iniziano i lavori progettuale alle opere di consolidamento del collegamento pedonale tra via Lucana e Via Giustino Fortunato / Guido Dorso. Acquedotto Lucano Spa procederà in via preliminare allo spostamento del tronco fognante corrente lungo la scalinata. Tale spostamento, fa sapere il Comune di Matera, permetterà l'avvio delle opere di consolidamento che saranno realizzate a cura e spese della società Eni spa. Lo fanno presente il sindaco Salvatore Adduce e l'assessore comunale alle attività produttive, Giovanni Scarola. Dopo le riunioni operative dei mesi scorsi avute con Eni spa, che è proprietaria della stazione di servizio localizzata in via Lucana, e nei tempi annunciati ad ottobre del 2014, l'ottenimento delle autorizzazioni permette finalmente di operare al fine di rendere nuovamente operativo un collegamento pedonale fondamentale per i cittadini che sono residenti in via Giustino Fortunato, via Guido Dorso fino a Rione Pini con via Lucana.

LE CITTÀ INSIGNITE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO CULTURA DELL'UNIONE EUROPEA. IL COMITATO 2019 PRESENTA IL PROGRAMMA

Si assegna il titolo di capitale europea

Stamane, a Bruxelles, la cerimonia che vede protagoniste Matera e Plovdiv

● Stamane alle 11, a Bruxelles, il Consiglio Cultura dell'Unione europea si riunisce per assegnare formalmente il titolo di capitale europea della cultura per il 2019 alle città di Matera e di Plovdiv (Bulgaria).

Alla riunione sono stati invitati i sindaci delle due città. Per l'occasione è stata organizzata una conferenza stampa «light lunch» che si terrà alle 13.30 negli spazi della Osteria Agricola Toscana (in Avenue Livingstone,

20) per presentare il lavoro che la città di Matera e il Governo italiano porranno in essere per arrivare pronti a questo importante appuntamento.

Interverranno all'evento di Bruxelles il sottosegretario ai Beni e alle Attività culturali del Governo italiano, Francesca Barracciu, il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il capo di Gabinetto del ministro Dario Franceschini presso il ministero dei Beni e

delle attività culturali e del turismo, Giampaolo D'Andrea, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, il direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019, Paolo Verri.

Alle 19, invece, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, in Rue de Livourne, 38, i sindaci e i direttori delle due capitali europee della cultura, Matera e Plovdiv presenteranno i prossimi passi che le due città faranno insieme fino al 2019.

**LOGO** Il simbolo di Matera capitale della cultura

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015

MATERA PROVINCIA | XI

PISTICCI NELL'IMPIANTO CONFERISCONO I RIFIUTI VENTOTTO COMUNI. CHIESTO L'AMPLIAMENTO PRIMA DELLA SATURAZIONE

Discarica La Recisa, Di Trani batte cassa ai colleghi sindaci

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Batte cassa il comune di Pisticci. Nei giorni scorsi, una lettera dell'Amministrazione comunale guidata dal primo cittadino **Vito Di Trani**, a tutti i sindaci dei comuni che conferiscono nella discarica comunale "La Recisa", chiedendo di ottemperare al pagamento degli oneri dovuti e non ancora versati per tale attività. Il credito ammonterebbe a un milione 660 mila euro che si ha necessità di incassare, pena la chiusura forzata dell'impianto. Ma c'è di più, perché il sindaco, come lo stesso ha informato, ha avanzato proposta alla Regione di Basilicata, quella di trasformare l'attuale fondo di rotazione (debiti verso la stessa) ammontante a un milione e centomila euro, a fondo perduto (azzeramento del debito), con il formale impegno di provvedere all'ampianto della discarica prima che arrivi al suo esaurimento, previsto intorno ai cento giorni o poco più. Come è noto, sono 28 i Comuni della provincia che conferiscono alla Recisa. Un carico enorme a cui dal mese di aprile si aggiunge il capoluogo Matera che divide la sua raccolta tra La Fenice di Melfi e, appunto, La Recisa di Pisticci. Attualmente

quindi, sono solo 31 comuni materani, Irsina, Montesclaglio e Tricarico, che non conferiscono al Pisticci. Per questi ultimi comuni, è stata emessa decreto del Presidente della Regione di Basilicata lo scorso 17 aprile per cui le quantità di rifiuti giornalmente prodotte da questi centri (circa 10 tonnellate al giorno), vengono conferite direttamente al Termovalorizzatore di Melfi. Le quantità di rifiuti giornalmente prodotte dal Comune di Matera, sono invece conferite per circa 30 tonnellate all'impianto Fenice e per la restante parte, previa triturazione, alla discarica di Pisticci. Con il provvedimento regionale, è stato fatto obbligo alla Società Fenice srl titolare dell'impianto di Melfi, di accettare i rifiuti dei comuni di Matera, Tricarico, Irsina e Montesclaglio, con decorrenza 20 aprile. Parimenti, l'obbligo vale anche per il comune di Pisticci per La Recisa, di accettare i rifiuti prodotti dal comune di Matera per un quantitativo giornaliero massimo di 30 tonnellate. Per quel che concerne la proposta di Di Trani alla Regione di Basilicata, secondo quanto ci ha dichiarato lo stesso, attualmente è all'attenzione del presidente Marcello Pittella che si sarebbe detto interessato nella specifico, alla soluzione del problema.

La struttura

Un impianto operativo da ben diciassette anni

■ **PISTICCI.** La discarica comunale La Recisa, nella omonima località, in attività da circa 17 anni (1998), è ubicata a circa quattro chilometri dal centro abitato, nelle vicinanze della Provinciale per Craco Peschiera e della vecchia stazione della Calabro Lucana di Pozzilli, ora in disuso. Occupa una superficie di circa un ettaro e mezzo. Il Comune di Pisticci, recentemente ha provveduto a realizzare un progetto di ampliamento. Attualmente la struttura in cui conferiscono quasi tutti i comuni della provincia materana, compreso il capoluogo, oltre che dall'area di accoglienza rifiuti, comprende un ufficio, uno spogliatoio, un capannone con attrezzi per operazioni di vagliatura. Nella stessa giornalmente sono impegnati dai 3 ai 4 operai. [mi.sel.]



AMBIENTE La discarica in località La Recisa a Pisticci

MISURA DEL NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA SU PROVVEDIMENTO DEL GIP

Medico evasore, scatta sequestro per 520 mila euro

● Il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Matera, su provvedimento del Giudice per le indagini preliminari del locale Tribunale, ha sequestrato complessivamente oltre 520.000 euro depositati su alcuni conti correnti ad un medico, esercente libera professione in provincia di Matera, risultato, tra l'altro, essere un evasore "paratotale".

La misura cautelare reale scaturisce da una complessa attività di polizia tributaria che ha consentito di rilevare l'occultamento al fisco di materia imponibile per oltre 1,1 milioni di euro ed Iva evasa per circa 250 mila euro.

A seguito di tale attività, il professionista veniva segnalato per reati tributari - ex D.Lgs. 74/2000 - alla locale Autorità Giudiziaria, la quale disponeva il sequestro per equivalente dei beni riconducibili allo stesso per un valore di circa 450 mila euro, corrispondente all'ammontare delle imposte evase.

Dalla peculiare attività svolta dalle Fiamme Gialle sono emersi in capo al professionista anche ipotesi di peculato, in quanto, svolgendo anche l'incarico di medico militare, di Medico di continuità assistenziale e componente di un collegio medico-legale istituito

presso l'Asl, abusando del suo ufficio, induceva gli utenti a riconsegnargli all'esito del rilascio o del rinnovo delle patenti, i certificati di idoneità psicofisica precedentemente redatti, appropriandosi delle marche da bollo apposte sui predetti certificati, per riutilizzarle.

Tra l'altro, nel corso delle indagini è emerso che il medesimo professionista, mediante false attestazioni, induceva in errore le diverse Amministrazioni di appartenenza circa la propria presenza, spesso negli stessi orari, presso i rispettivi luoghi di lavoro.

A seguito dell'ulteriore segnalazione all'Autorità giudiziaria per le ipotesi di reato di cui agli articoli 314 - peculato - e 640, secondo comma - truffa - del Codice Penale in danno di diverse Amministrazioni dello Stato, il Gip disponeva un nuovo sequestro finalizzato alla confisca per "equivalente" del profitto dei reati perpetrati, nella misura di ulteriori 70 mila euro circa.

le altre notizie

BERNALDA

IL BATTERIO DEGLI ULIVI Un incontro su come prevenire la Xylella

■ Prevenire e monitorare possibili focolai lucani della Xylella fastidiosa, il terribile batterio, che ha già distrutto migliaia di alberi di ulivo in Puglia. Se ne discuterà oggi alle 17.30, nella sala consiliare di via Marconi. L'iniziativa è stata promossa dalla Regione Basilicata e dall'assessorato comunale all'Agricoltura, diretto da Vincenzo Grippo, nell'ambito della Conferenza dei Servizi per l'Agricoltura. Vi aderiranno associazioni di categoria, esperti, amministratori locali, operatori del settore primario e produttori di olio. «Vista la vicinanza geografica con la Puglia - afferma Grippo - siamo una zona sensibile, a rischio. La Regione ha messo a punto una serie di incontri formativi e informativi. Saranno monitorati soprattutto gli ulivi secolari e quelli in stato di abbandono, anche mediante un censimento delle piante. Senza creare alcun allarme, ma solo per la giusta prevenzione».

APPROVATA LA DELIBERA Il Comune attraversato dalla banda ultra larga

■ Il Comune di Bernalda sarà presto attraversato dalla banda ultra larga, in adesione al progetto avviato dalla Regione Basilicata, che vede interessati oltre sessanta comuni e quattro poli industriali regionali. L'investimento di 21 milioni di euro, servirà per la necessaria infrastrutturazione e la diffusione di servizi di connessione con velocità di 30Mbps. Lo ha deliberato la Giunta Comunale in data 22 aprile, aderendo al "Programma Basilicata 30Mega", adottato dalla Giunta Regionale con atto n. 943 del 29 luglio 2014. Gli interventi saranno volti alla diffusione delle nuove tecnologie e dei servizi avanzati, connessi all'impiego dell'Ict, banda larga ed ultralarga. [an.mor.]



FISCO Fiamme Gialle in azione

POLICORO IN CORSO UNO STAGE SCUOLA-LAVORO ALL'OROHOTEL

Da Brescia per studiare la dieta mediterranea

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Da Bargnano, una frazione del Comune di Corzano, in provincia di Brescia, in riva allo Jonio per studiare la dieta mediterranea. È il percorso compiuto da quattordici studenti dell'Istituto alberghiero della cittadina lombarda in stage scuola - lavoro presso strutture alberghiere del Metapontino. Il grosso, otto studenti del quarto anno, impegnati negli studi di pasticceria e cucina, sono all'Orohotel di via Del lido. Qui abbiamo incontrato il tutor di questi ragazzi, il docente **Massimo Marcone**, che così ha spiegato i motivi alla base della scelta: «I ragazzi sono impegnati in studi sull'engostromia e sono qui per un percorso didattico di alternanza scuola - lavoro. Intendiamo istruire quanto più possibile a livello pratico e non solo teorico. A Policoro ci sono quanti aspirano a diventare cuochi, gli chef del futuro. Abbiamo scelto la città jonica perché gli studenti erano attratti da una realtà ricettiva ubicata in una zona di mare. Così, dopo aver vagliato altre realtà, ci siamo orientati per lo Jonio. Anche per la curiosità, non lo nascondiamo, di vedere il posto. Gli stagisti si fermeranno per 15 giorni seguiti da

me, che sono il tutor dell'istituto, sia dal tutor aziendale, lo chef **Vincenzo Cincia**. Studieranno, in particolare, piatti legati al territorio e, quindi, al mare ed alla dieta mediterranea. Durante ed alla fine dello stage sia io sia Cincia daremo giudizi che entreranno a far parte del loro curriculum». Non esclusa, come continuità dell'esperienza, la possibilità di un contratto di lavoro da parte delle strutture in cui i giovani si sono formati. Ma come è stato possibile che quattordici studenti di un istituto alberghiero del bresciano siano arrivati nel Metapontino? «È stato possibile - ha risposto **Raffaello Labarile**, titolare dell'Orohotel - perché noi, come altre strutture, siamo iscritti all'Associazione alberghieri, firmataria di una convenzione con gli istituti alberghieri di tutta Italia. Ovviamente, siamo contenti di avere qui questi ragazzi provenienti dalla Lombardia che diventeranno ambasciatori delle virtù della nostra engostromia al Nord. E non siamo alla prima volta di questa esperienza formativa d'eccezione. Questo è il quarto anno che abbiamo studenti in stage da noi. È la dimostrazione pratica di una esperienza scuola - lavoro che punta il più possibile sulla pratica e non solo sulla teoria».

PISTICCI LO HANNO APPURATO LE ANALISI EFFETTUATE DALL'ARPA

Cavone inquinato, i fanghi non derivano da idrocarburi

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Anche l'Arpa ha confermato che quelli ritrovati a San Basilio di Pisticci, nei pressi della foce del fiume Cavone, non erano fanghi di derivazione estrattiva e, dunque, contenenti idrocarburi. Lo si apprende da una nota ufficiale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Basilicata, che ha esaminato i campioni di sedimenti argilloso rinvenuti nei pressi della foce del fiume Cavone dopo il prelievo effettuato l'8 maggio. «Si ipotizzava - recita la nota - che il colore scuro della sabbia ("fanghi neri") fosse stato causato da inquinamento di tipo estrattivo. La questione del possibile inquinamento da idrocarburi nelle spiagge di Pisticci era stata sollevata da alcuni articoli pubblicati sulla stampa nazionale e locale. Le analisi eseguite sul campione in esame non hanno evidenziato presenza di idrocarburi e relativamente alla presenza di metalli pesanti nei sedimenti fluviali (tra cui mercurio, nichel e piombo) la normativa vigente (D.Lgs 152/2006) non prevede concentrazioni limite". I tecnici dell'Arpa, altresì, hanno precisato che le "con-

centrazioni riscontrate per i metalli analizzati rientrano ampiamente nei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006 per i valori limite di concentrazione nel suolo e nel sottosuolo dei siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale". La nota Arpa, dunque non fa che confermare quanto già reso noto anche da un laboratorio privato di Marconia, al quale il Comune di Pisticci aveva privatamente commissionato il compito di prelevare alcuni campioni ed analizzarli: anche in quel caso, infatti, venne reso noto che i fanghi non contenevano idrocarburi. L'allarme, come si ricorderà, fu lanciato dal quotidiano online Basilicata24 che in un video mostrò la presenza, a Marina di Pisticci, di presunti fanghi maleodoranti di colore nero, con uno spiccato odore di idrocarburi. La questione venne poi rilanciata a livello nazionale dal Il Fatto Quotidiano. Nei giorni scorsi, infine, il sindaco di Pisticci, **Vito Di Trani**, aveva preannunciato che, ove fosse arrivata anche da Arpa la conferma di un falso allarme sulla presenza di idrocarburi, il Comune di Pisticci avrebbe adito le vie legali nei confronti di chi «ha leso l'immagine di un'intera comunità».

XII | LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 maggio 2015

FRANCO LORISO *

La «vera» odissea di Rebecca

Non potevo non affidarmi alla Gazzetta per salvare la memoria di mia nipote Rebecca deceduta presso l'ospedale Bambino Gesù di Roma. Morte avvenuta dopo una lunga ed interminabile «via Crucis» avvenuta tra l'ospedale San Giovanni di Dio di Melfi ed il San Carlo di Potenza.

Infatti Rebecca è stata trasportata da un nosocomio lucano all'altro, senza trovare le cause della malattia, proprio come un pacchetto postale, con la destinazione del nosocomio capitolino.

Chiaramente, fino a quando non saranno resi noti i risultati dell'autopsia noi familiari manterremo il silenzio. Ma, qualche pubblicista, nonostante la macchina a cui è stata intubata avessero sancito la morte clinica, ha avuto la sfacciataggine di scrivere che la bimba fosse ancora in vita. I medici del Bambino Gesù hanno chiamato i parenti della bimba rumena per l'estremo saluto. Ma il tam tam mediatico di alcuni mass media hanno sancito che Rebecca fosse, addirittura resuscitata. Addirittura un cronista si è affidato a «consultazioni» per via telefonica con una conoscente della famiglia rumena in lutto, sostenendo che l'autopsia fosse stata richiesta

dai parenti di Rebecca. Falso! Per poi aggiungere che i parenti fossero in quarantena, creando allarmismo in città, tant'è che uno dei cuginetti, è stato «cacciato» dalla sua maestra presso l'asilo nido di Via Cairoli. Ritenuto un vero e proprio «appesato». Nonostante, il cuginetto di Rebecca, qualche giorno prima era stato accompagnato dai suoi genitori presso il San Carlo di Potenza per indagini cliniche, risultate negative. Ecco, perché i parenti, accompagnati dal loro legale di fiducia presso la Caserma dei Carabinieri di Rionero hanno presentato formale denuncia-querela (il 14 maggio 2015) prima nei confronti della maestra per «il suo comportamento illegittimo ed illecito perché ha adottato - sempre secondo la querela - un provvedimento abusivo senza alcuna motivazione e, soprattutto, senza disporre di dati certi e documentativi». E di tutti coloro che hanno «eventualmente concorso nell'esecuzione della condotta chiedendo altresì di procedere penalmente nei suoi confronti per reati di abuso di ufficio, interruzione di pubblico servizio tutti legati al comportamento discriminatorio dell'insegnante che vietato l'ingresso del piccolo nell'ambito scolastico, e per ogni altro reato ravvisabile anche d'ufficio da parte delle Au-

torità competenti». E non poteva di certo mancare un'altra querela nei confronti di un giornalista che si è lasciato trasportare da commenti inopportuni e assolutamente vietati non solo dalla legge, ma anche dalla deontologia professionale. Più precisamente - è scritto nella querela-denuncia - il giornalista ha affermato fatti falsi, sostenendo che «i genitori di Rebecca hanno sporto denuncia penale rivolgendosi ad un legale». È falsa anche la notizia secondo cui chi ha avuto contatti con la piccola Rebecca, a cominciare dai genitori, sia stato posto in quarantena. E non ci sono stati provvedimenti che in qualche modo abbiano limitato la libertà di movimento dei familiari della bambina. Questa notizia ha creato un allarme sociale ingiustificato, tant'è che negli istituti scolastici dove si sono recati i parenti della piccola Rebecca vi è stata discriminazione sociale nei loro confronti.

In un caso, come dicevo, una maestra ha addirittura vietato l'ingresso ad un bambino presso la scuola materna. Le denunce non vogliono essere la ricerca di vendetta ma di giustizia per la memoria di Rebecca e per difendere la dignità calpestate dei suoi cuginetti.

[* vignettista]

ANTONIO FLOVILLA *

Noi contrari al piano per i laboratori Regione non vincolata

S. CARLO
L'interno
dell'osped-
ale di
Potenza
(foto Tony
Vece)

Chiediamo solo di adottare anche per il privato lo stesso metodo individuato per il riordino della rete dei laboratori di analisi pubblici con l'istituzione di un tavolo di confronto permanente, dopo la vicenda che ha riguardato il laboratorio di Tricarico.

Nel corso dell'audizione in Quarta Commissione in relazione all'istituzione Rete dei Laboratori, in attuazione della Legge di Stabilità regionale 2015, sono state motivate le perplessità e le contrarietà dell'associazione.

Esse riguardano il concetto di «soglia prestazionale», tradotto numericamente solo nelle Linee Guida del 2011, che costituiscono una traccia del percorso da seguire; la fissazione di una soglia-prestazioni in 200mila prestazioni; l'illogicità dell'imposizione di un tale numero di prestazioni a soggetti che nell'ultimo decennio sono stati sottoposti ad ogni genere di contingentamento; le lacune in materia di service e di punti prelievo che hanno già cagionato, in molte Regioni dove sono stati introdotti, non sottovalutabili problemi alla corretta gestione aggregativa.

Da oltre 8 anni giace presso il Dipartimento Salute un progetto di rete laboratori integrata pubblico-privato che per la sua realizzazione richiederebbe una modifica della legge regionale 28/2000 ed un adeguamento del Nomenclatore delle prestazioni e risponderebbe alle esigenze di efficientamento dell'offerta di laboratorio salvaguardando le singole realtà produttive ed i relativi livelli occupazionali oltre che la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni.

Inoltre tale sistema garantirebbe un'assistenza qualificata dall'atto del prelievo all'atto della consegna del referto e realizzerebbe una ottimale riorganizzazione delle attività di diagnostica di laboratorio adeguata alla composizione territoriale della Basilicata e tale da assicurare una effettiva equità di accesso al cittadino utente. Al tavolo di confronto permanente, così come sarà data possibilità ai sindaci di Tricarico e Stigliano, ai funzionari dell'Asm e della Regione di un approfondimento, noi vorremmo riaccendere l'attenzione che l'Accordo nazionale cui il Presidente fa riferimento, che prevede in caso di inosservanza 20,5 milioni di euro di riduzione del fondo sanitario e la perdita della premialità, fa salva «l'autonomia delle singole Regioni in particolare di quelle che hanno già avviato il processo di razionalizzazione della rete delle strutture di laboratorio, sulla traduzione operativa degli stessi ritenuti più consona alle specifiche realtà territoriali». Infatti la Regione Campania ha adottato criteri diversi nella individuazione della soglia minima di efficienza ed ha previsto deroghe per particolari realtà territoriali molto simili alla Collina Materana al fine di non compromettere l'equità di accesso ai servizi sanitari su tutto il territorio regionale.

Occorre considerare diversi ordini di motivi, ma soprattutto prima di attuare un completo stravolgimento delle metodologie di lavoro delle strutture che esse si traducono in siti produttivi solidi, sebbene per lo più di piccole e medie dimensioni, che non possono essere disattivate sic et simpliciter, costituendo, in quanto centri occupazionali ed assistenziali, una ricchezza per il Paese, che non può certamente essere sottovalutata.

[* presidente Anisap]

VALENTINA GARRIPOLI *

Le donne e il voto del 31 maggio

Le quote riservate alle donne, volte a incrementarne la rappresentanza politica, sono state introdotte di recente con la legge 23 novembre 2012, n. 215, che ha disposizioni volte a promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali.

Le donne hanno il diritto di essere elette, tanto quanto gli uomini.

Se le donne non vengono elette significa che sono impari rispetto agli uomini.

Ma la parità tra uomo e donna è sancita tra i diritti fondamentali dell'essere umano. E' stato denotato nelle attuali liste di 19 Comuni, nella provincia di Potenza i Comuni chiamati alle urne sono Acerenza (commissariato), Avigliano, Cancellara, Carbone, Castronuovo Sant'Andrea, Cersosimo, Corleto Perticara, Filiano, Moliterno, Forenza (commissariato), Sant'Arcangelo (commissariato), Tolve; in quella di Matera, oltre al capoluogo, sono Accettura, Irsina, Montalbano Jonico, Salandra, Tursi sono solo le 479 donne candidate. Su 48 candidati sindaco in tutta la Basilicata solo due donne, Rosaria Vicino della lista «Pd» di Corleto Perticara e Angela Latorraca con la lista «Moliterno sei tu» appunto di Moliterno sono le candidate sindaco.

Differenze tra candidati sindaco e sindaca. Dal secondo grafico si dimostra (Grafico 2) l'età delle donne (in totale 479) candidate in lista: sono tra i 18 e i 25 anni sono il 7%, tra i 25 e i 35 sono il 23%, tra i 35 e i 45 anni sono il 24%, tra i 45 e i 70 anni sono il 44%, e tra i 70 e i 100 rappresentano il 2% delle donne candidate. Grafico 2. Età media delle donne candidate

Da ciò si evince che la politica ha voluto investire poco sulle giovani donne lucane, investendo su donne con età più avanzate, e quel 2% di donne tra i 70 e 100 anni risulta difficile spiegare l'impiego nonostante la veneranda età, ma ciò non vuol preannunciare discriminazioni.

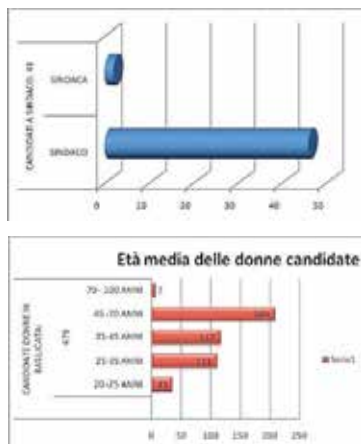
Infatti risulta curioso conoscere l'età di queste donne che sono per lo più materane, che si batteranno per essere elette: tra queste il primato delle donne più «mature» sono due donne una di 80 e una di 96 anni nella lista «Ci Piace Matera», una donna di 79 nella lista «Matera al Centro», una donna di 78 nella lista di Sel, di 77 anni le due donne rispettivamente una della lista «Matera Capitale» e una di «Matera Città che Sale», di 74 anni una donna della lista «Osiamo per Matera» e una donna di 71 anni della lista dei «Socialisti con De Ruggeri». Grafico 3. Percentuale candidati

su Matera.

Parlando appunto di Matera (Grafico 3), ci aspettavamo che la politica si investisse di più sulle donne. Su 728 uomini sono state candidate 319, giusto quel terzo che serve ad aver la veridicità delle liste.

Un elogio all'inserimento «alla pari» va sicuramente alla lista «Socialisti con De Ruggeri» in quanto hanno deciso di investire 18 donne su 30 candidati in lista, così come la lista «Tursinfuturo» con candidato sindaco Leandro Verde e la lista «Un'altra Irsina» con candidato sindaco Nicola Massimo Morea che hanno candidato in maniera proporzionale 6 uomini e 6 donne (cioè che vuol dire par-condicio) ed infine la lista di Avigliano la lista «Unità Popolare» candidato sindaco Vito Fernando Rosa che ha deciso di candidare su 16 candidati ben 10 donne. «Cartellino nero» va alla lista di Corleto Perticara, lista «Corleto in Movimento» con candidato Sindaco Vincenzo Toce. I problemi che le donne sperimentano nel rapporto con l'ambiente politico-elettorale, e in particolare con le dimensioni più istituzionali della vita pubblica, infatti, non solo rendono difficile per loro il pieno esercizio dei più fondamentali diritti politici e la tutela di interessi non sempre adeguatamente considerati. L'orientamento dell'universo femminile lucano rilevato in questa indagine non lascia spazio a dubbi: è auspicabile, anzi necessaria, una significativa presenza femminile nelle posizioni di vertice, nei sistemi politici e di rappresentanza ai vari livelli. Vi è la necessità di più donne in politica ma con una rappresentanza rilevante e senza incorrere nella retorica delle strumentalizzazioni del sistema dei partiti che spesso si accorge della partecipazione delle donne soltanto al momento della composizione delle liste. La rappresentanza di genere nella composizione delle Giunte comunali deve essere rispettata e garantita. Oltre a minare la legittimità di un sistema democratico, il divario di genere nella partecipazione politica rafforza le disuguaglianze sociali: chi non articola i propri interessi, infatti, corre il rischio di essere ignorato. Il minor impegno delle donne può quindi avere un riflesso negativo sulla possibilità che i loro interessi e punti di vista si riflettano nelle decisioni politiche e nelle scelte di governo. Al contrario, le donne e la società tutta potrebbero trarre grande giovamento se più donne, consapevoli di questo divario nell'impegno istituzionale, partecipassero di più alla vita politica.

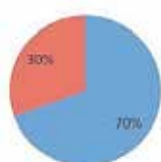
[* commissaria per le pari opportunità della Regione]



STATISTICA I grafici che sintetizzano i dati della ricerca sulla presenza delle donne tra i candidati alle prossime elezioni

Percentuale candidati su Matera

UOMINI DONNE



L'anniversario

Settanta anni fa – precisamente nel mese di gennaio del 1945 – l'idea di fondare l'Inca emerge a Napoli, durante i lavori del primo congresso della risorta Cgil. L'atto costitutivo è del successivo 11 febbraio ed è firmato, nello spirito dell'unità sindacale, da Achille Grandi, Aladino Bibolotti, Oreste Lizzadri e Raffaele Pastore.

Alla fine degli anni quaranta l'attività dell'Inca è già molto significativa, con oltre un milione di lavoratori assistiti. In quel periodo il patronato ha come missione soprattutto quella di combattere le piaghe sociali del dopoguerra: molto sviluppata la consulenza medico legale, con la costituzione di ambulatori negli uffici dello stesso patronato, e l'organizzazione di mense e asili per minori.

Nel 1955 i lavoratori assistiti dall'Inca sono già saliti a 10 milioni. Sono gli anni dell'espansione all'estero della struttura, al seguito dei lavoratori emigranti. Gli anni della tragedia di Marcinelle, che segnerà profondamente l'attività dell'istituto e che, ancora oggi, costituisce un pilastro nella storia del patronato.

Con gli anni sessanta arrivano le grandi fabbriche. Si sviluppa una legislazione importante sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'invalidità. L'Inca contribuisce fattivamente alla stesura del Testo Unico in materia di infortuni e malattie professionali. Nel frattempo, nella contrattazione aziendale entrano a pieno titolo i temi della salute e della sicurezza sul lavoro. Finisce l'epoca degli indennizzi per gli effetti nocivi dell'ambiente di lavoro: d'ora in poi i datori di lavoro saranno chiamati a rendere le condizioni dei lavoratori non pericolose.

Il 1970 è l'anno in cui entra in vigore lo Statuto dei lavoratori. All'articolo 12 di quel testo si consente ai patronati di operare all'interno delle fabbriche e degli altri posti di lavoro: è una svolta. I patronati hanno così la possibilità di verificare direttamente le condizioni reali di lavoro e di affinare la loro capacità di intervento nel campo degli infortuni. Lo Statuto permette all'Inca di sviluppare le sue attività più tradizionali, dalla previdenza alla difesa della salute e la sicurezza sul lavoro.

Con il 1980 arriva la legge 112 che definisce le funzioni del patronato. L'istituto resta nella sfera delle persone giuridiche private, ma con un'attività che gestisce interessi collettivi. La legge 112 riconosce che l'ambito dell'azione dei patronati rientra nell'area dei diritti costituzionali, quali la sanità, la previdenza, l'assistenza sociale.

Sulla scia dei grandi sommovimenti storici degli anni novanta, dalla caduta del Muro alla costruzione dell'Unione monetaria europea, il patronato affronta una ridefinizione del suo ruolo sulla base dei nuovi bisogni dei lavoratori e in generale dei cittadini. In primo luogo, si supera l'idea di bisogni esclusivamente economici, "aprendo" a nuove richieste legate al recupero dell'handicap, ai servizi per gli anziani, alla formazione e all'istruzione.

Con una serie di sentenze della Corte costituzionale nel 1991, assume grande rilevanza il tema del danno alla salute – o danno biologico – in riferimento ai suoi effetti sull'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. L'Inca attiva una serie di contenziosi medico-legali, anche in collaborazione con i pensionati dello Spi, per il riconoscimento del diritto in campo previdenziale e sociale da parte degli enti. Negli stessi anni il patronato avvia una forte azione di riorganizzazione, che include anche l'informatizzazione degli uffici. Il varo di diverse riforme previdenziali, infatti, sposta in quegli anni l'attività sul fronte delle consulenze. Comincia il labirinto di norme per la definizione dell'età pensionabile, che proseguirà fino ai nostri giorni.